



Comune di Buddusò

Comune di Alà dei Sardi

Regione Sardegna



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSO' SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSO' E ALA' DEI SARDI (SS)

# STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

PROPONENTE

## **AEI WIND PROJECT XII S.R.L.**

Via Savoia n.78 00198 - Roma

PEC: aeiwindprojectxii@legalmail.it



**OGGETTO** 

# **QUADRO AMBIENTALE**

TIMBRI E FIRME



www.sria.it

VIA ROSOLINO PILO N. 11 - 10143 - TORINO VIA IS MAGLIAS N. 178 - 09122 - CAGLIARI TEL. +39 011 43 77 242 studiorosso@legalmail.it info@sria.it dott. ing. Roberto SESENNA Ordine degli Ingegneri Provincia di Torino Posizione n.8530J Cod. Fisc. SSN RRT 75B12 C665C dott.forestale Piero Angelo RUBIU Ordine dei dott. Agronomi e dott. Forestali provincia di Nuoro Posizione n.227 Cod.Fisc. RBU PNG 69722 L953Z

dott. ing. Luca DEMURTAS Ordine degli Ingegneri Provincia di Cagliari Posizione n.6062 Cod. Fisc. DMR LCU 77E10 E441L

Coordinatore e responsabile delle attività: Dott. ing. Giorgio Efisio DEMURTAS

9

🕏 | Studio Gioed

CONSULENZA

Consulenza studi ambientali: dott. for. Piero RUBIU

SIATER S.r.I. VIA CASULA N. 7 - 07100 - SASSARI

VIA IS MIRRIONIS N. 178 - 09121 - CAGLIAR

- CONTROLLO QUALITA

DESCRIZIONE	EMISSIONE	REVISIONE
DATA	DIC/2023	FEBB/2024
COD. LAVORO	629/SR	629/SR
TIPOL. LAVORO	V	V
SETTORE	S	S
N. ATTIVITA'	01	01
TIPOL. ELAB.	RS	RS
TIPOL. DOC.	E	E
ID ELABORATO	01C	01C
VERSIONE	0	01
	,	Ψ Ψ

REDATTO

dott.Piero RUBIU

CONTROLLATO

ing. Roberto SESENNA

APPROVATO

ing. Luca DEMURTAS

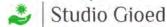
**ELABORATO** 

V.1.1C



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

## **INDICE**

1	PREMES	SSA	7
2	INTROD	DUZIONE	8
3	DEFINIZ	ZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE	10
3	3.1 IDE	NTIFICAZIONE DEL SITO	10
4	DESCRIZ	ZIONE DEL PROGETTO	12
4		NTIFICAZIONE DELL'AREA VASTA	
5		I DEI LIVELLI DI QUALITÀ PREESISTENTI ALL'INTERVENTO PER CIASCUNA COMP	
AM		E	
5		MOSFERA	
	5.1.1	Inquadramento climatico	
	5.1.2	Traiettorie delle masse d'aria	
	5.1.3	Temperature	
	5.1.4	Venti e pressione atmosferica	
	5.1.5	Umidità relativa ed evaporazione	
	5.1.6	Inquadramento pluviometrico	
	5.1.7	Precipitazioni medie	
	5.1.8	Precipitazioni intense	
5		ATO DELLA QUALITA' DELL'ARIA	
	5.2.1	Qualità dell'aria	
	5.2.2	Stazione di monitoraggio dell'area del Sassarese	
	5.2.3	Stima degli impatti di cantiere	
	5.2.4	Interventi di mitigazione	
	5.2.5	Quadro sintetico degli impatti	
5		IBIENTE IDRICO	
	5.3.1	Bacini idrici di riferimento	
	5.3.2	Obiettivi generali e criteri per il loro raggiungimento	
	5.3.3	Descrizione generale dei bacini idrografici	
	5.3.4	Inquadramento territoriale	
	5.3.5	Qualità delle acque	
	5.3.6	Rete e pianificazione del monitoraggio	
	5.3.7	Corsi d'acqua	
	5.3.8	Contenuti sulla disciplina degli scarichi	
	5.3.9	Coerenza con il PGDI	46
	5.3.10	Compatibilità del progetto con il PAI	46
5	5.4 SU	OLO E SOTTOSUOLO	
	5.4.1	Assetto geologio e d'inquadramento	53
	5.4.2	Inquadramento geomorfologico	
	5.4.3	Schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea	
	5.4.4	Piano stralcio di Assetto Idrogeologico regionale	55
	5.4.5	Uso del suolo	
	5.4.5.2		
	5.4.5.2	2 Fotointerpretazione	61



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

*	Studio	Gioed

	5.4.6	Capacità d'uso del suolo	61
6	ANALISI	DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO	64
	6.1 COI	MPONENTI DI PAESAGGIO DELL'AREA INTERESSATA ALL'IMPIANTO EOLICO	64
	6.1.1	Componente naturale e seminaturale	64
	6.1.2	Componente agroforestale	
	6.1.3	Uso del suolo nelle aree interessate alla costruzione dei generatori	
	6.1.4	Beni paesaggistici ambientali nelle aree interessate dall'impianto eolico	70
	6.1.5	Conclusioni	
	6.2 BIO	DIVERSITA' ED ECOSISTEMI	74
	6.2.1	Il sistema delle aree protette	74
	6.2.2	Indagine faunistica ante operam	
	6.2.3	Avifauna	
	6.3 POT	TENZIALI INTEFERENZE IMPIANTO - FAUNA ED AVIFAUNA	
	6.3.1	Fauna	
	6.3.2	Avifauna	
	6.3.3	Potenziali impatti diretti	
	6.3.4	Misure di prevenzione e mitigazione	
	6.3.5	Potenziali impatti indiretti	
	6.3.6	Valutazione di potenziali impatti da collisione sulle specie di uccelli in allegato i della dir	
		icolare interesse conservazionistico	
	6.3.7	Valutazione dei potenziali impatti da collisione sui chirotteri	
	6.3.8	Misure di prevenzione/mitigazione	
		RA	
	6.4.1	Stato della flora	
		TO DEGLI ECOSISTEMI	
		MORE	
	6.6.1	Potenziali ricettori	
	6.7 SHA	NDOW FLICKERING	
	6.7.1 6.7.2	Valutazioni del fenomeno	
		RAZIONI	
		DIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	
		UTE PUBBLICA	
	6.10.1	Mortalità e Morbosità	
	6.10.2	Copertura Vaccinale	
	6.10.3	Stili di Vita	
		SAGGIO	
	6.11.1	Aspetti autorizzativi e interazione con i Beni Paesaggistici	
7	INDICAT	ORI SPECIFICI DI QUALITÀ AMBIENTALE IN RELAZIONE ALLE INTERAZIONI ORIGINATE D	A PROGETTO
	125		7111002110
8		ZIONE DELLE VARIAZIONI INTRODOTTE SULLA QUALITÀ AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI	
		IOSFERA	
	8.1.1	Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	
	8.1.2	Fase di esercizio	
		BIENTE IDRICO	
	8.2.1	Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	
	8.2.2	Fase di esercizio	
	8.3 Suo	LO E SOTTOSUOLO	131



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



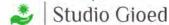


_	.3.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	
_	.3.2 Fase di esercizio	
_	.3.3 Misure di prevenzione di sversamenti accidentali	
8	.3.4 Misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza	
8.4		
8	.4.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	
8	.4.2 Fase di esercizio	
8.5	Ambiente fisico-radiazioni non ionizzanti	. 135
8	.5.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	. 135
8	.5.2 Fase di esercizio	. 135
8.6	FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	. 136
8	.6.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	. 136
8	.6.2 Fase di esercizio	. 137
8.7	SISTEMA ANTROPICO	. 137
8	.7.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	. 137
	8.7.1.1 Assetto territoriale e aspetti socio economici	137
	8.7.1.2 Salute pubblica	138
	8.7.1.3 Traffico e infrastrutture	
8	.7.2 Fase di esercizio	
	8.7.2.1 Assetto territoriale e aspetti socio economici	
	8.7.2.2 Salute pubblica	
0.0	8.7.2.3 Traffico e infrastrutture	
8.8	PAESAGGIO E BENI CULTURALI.	
	.8.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning	
8	.8.2 Fase di esercizio	. 141
9 V	ALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI	. 142
9.1	SINTESI SULLE VARIAZIONI DEGLI INDICATORI ANTE E POST OPERAM	. 142
10	SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI	. 147
11	VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI	149
11.		
11.		
	1.2.1 AVIC e dominio Rumorosità complessiva	
	1.2.2 AVIC e dominio Visibilità complessiva	
	1.2.3 AVIC e dominio visibilità compressiva	
11.		
	1.3.1 Visibilità complessiva	
	1.3.2 Effetti sulla natura e biodiversità	
11.4	33	
11.4	4 USO DI SUOLO E SOTTOSUOLO	. 156
12	SINTESI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI ATTESI	. 160
13	MATRICI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI CON L'ANALISI MULITICRITERI	. 161
14	CONCLUSIONI	. 164



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

#### INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Inquadramento dell'Impianto eolico su scala regionale	11
Figura 2 – Vista satellitare del parco eolico "Buddusò sud I con posizioni degli aerogeneratori, viabilità di acce	esso
esterna (in rosso) e viabilità interna al parco (in azzurro il cavidotto interrato che si snoda per quasi la totalità	al di
sotto della pista sterrata di accesso agli aerogeneratori.	
Figura 3 Area vasta entro il buffer dei 12 km	
Figura 4 valore medio annuale della temperatura massima	
Figura 5 Direzione di prevalente provenienza dei venti nelle varie località dell'Isola	
Figura 6 distribuzione spaziale (valore medio annuale) della precipitazione e deviazione standard	
Figura 7 precipitazione in Sardegna dal 1900 al 2006 (SAR)	
Figura 8 - Andamento medio mensile delle precipitazioni registrate in corrispondenza della stazione di Alà de	
Sardi nel periodo 1920 - 2010	
Figura 9 collocazione della rete delle stazioni di monitoraggio della RRQA	24
Figura 10 Posizione delle stazioni di misura della qualità dell'aria di Sassari	25
Figura 11 - Sistemi idraulici della Sardegna e sub-bacino 03 Nord Occidentale	42
Figura 12 – Interferenze con la rete idrografica lungo il tracciato del cavidotto	
Figura 13 - Interferenze con la rete idrografica lungo la viabilità in progetto	49
Figura 14 - Interferenze con la rete idrografica lungo la viabilità in progetto	50
Figura 15– Particolare della tavola geomorfologica in cui si evidenzia la posizione dell'aerogeneratore WTG06	in i
area Hg1 e, cerchiati in rosso, i due punti dell'attraversamento del cavidotto in aree Hg2	57
Figura 16 Stralcio carta pedologica in scala 1:250.000 (Aru et altri 1991) - Nostra elaborazione	60
Figura 17 Carta delle componenti di paesaggio.	66
Figura 18 Carta uso del suolo.	
Figura 19 Elaborazione su dati di bibliografia sui tassi di mortalità di collisione di uccelli	
Figura 20 Composizione percentuale delle cause di mortalità annua dell'avifauna	82
Figura 21 Carta delle fisionomie vegetazionali	
Figura 22 Stralcio Carta della Valenza Ecologica - scala 1:50.00 (Fonte: ISPRA)	
Figura 23 Stralcio Carta della Sensibilità Ecologica - scala 1:50.00 (Fonte: ISPRA)	
Figura 24 Individuazione cartografica dei ricettori "non abitativi" – elaborato V.2.7	
Figura 25 Quadro riassuntivo elaborato con il modello Wind. Pro	
Figura 26 Principali cause di morte (valori assoluti) in Italia – Anni 2003-2014 Fonte: ISTAT "l'evoluzione della	
mortalità per causa: le prime 25 cause di morte. Anni 2003 e 2014", 2017	
Figura 27 Tasso standardizzato di mortalità per Malattie del sistema circolatorio e per Tumore (per 10.000 ab	
in Sardegna e in Italia	
Figura 28 Stralcio carta V.2.12 impianti FER oggetto della valutazione cumulativa nel buffer di 12 Km	151
Figura 29 Estratto tavola V.2.15 – Intervisibilità di superficie complessiva post operam con configurazione	
dell'impianto in progetto	
Figura 30 Distribuzione d'intervisibilità teorica della totalità degli aerogeneratori considerati -elaborato V.2.1	6.156



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



INGEGNERI ASSOCIATI

Studio di Impatto Ambientale

#### INDICE DELLE TABELLE

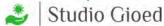
abella 1 Precipitazioni più intense registrate in Sardegna fra il 1951 e il 1971 (cumulata giornaliera)2	0
abella 2 - Dati pluviometrici relativi alla stazione di Nuoro nel periodo 1920-20102	1
abella 3 – Temperature minime relative alla stazione di Alà dei Sardi2	1
abella 4 - Temperature massime relative alla stazione di Alà dei Sardi2	1
abella 5 Interventi di mitigazione per l'immissione di polveri in atmosfera3	7
abella 6 Tabella dei sistemi idrici Sardi4	0
abella 7 - Principali corsi d'acqua della Regione Sardegna (Fonte CEDOC)4	1
abella 8 Bacini idrografici sottesi ai punti di interferenza individuati4	.3
abella 9 – Principali caratteristiche morfologiche dei bacini idrografici oggetto di studio4	.3
abella 10 Classificazione dello stato ecologico del Riu Mannu di Oschiri (Fonte Arpas)4	4
abella 11 – Quadro riassuntivo delle interferenze individuate con la rete idrografica5	2
abella 12 Sintesi delle unità cartografiche pedologiche5	9
abella 13 Incremento delle limitazioni d'uso e decremento della versatilità d'uso dalla classe I alla classe VIII di	
apacità d'uso dei suoli6	2
abella 14 Capacità d'uso dei suoli secondo la classificazione Land Capability Classification	3
abella 15 Componenti di paesaggio da PPR e componente reale in cui ricadono i generatori6	7
abella 16 Uso del Suolo in cui ricadono i generatori. Elaborazione dalla cartografia dell'uso del suolo della	
Regione Sardegna (2008) e uso reale del suolo (da foto interpretazione e sopralluoghi di campo)6	9
abella 17 Elenco siti natura 2000, IBA e oasi di protezione faunistica nel raggio dei 10 Km	
abella 18 Specie di mammiferi selvatici censiti in Sardegna	
abella 19 Specie di uccelli rilevate nell'aera e relativo IUCN Status	7
abella 20 Valutazione dello spazio libero ottimale per il passaggio dell'avifauna	
abella 21 Stima di prima approssimazione spazio libero minimo aerogeneratori	
abella 22 Rischio collisione avifauna8	
abella 23 Chirotteri presenti nell'area d'indagine8	7
abella 24 Tabella comparativa delle quote di volo dei chirotteri	
abella 25 Impatti potenziali in relazione alla ubicazione e all'operatività dell'impianto eolico proposto 8	9
abella 26 Criteri per stabilire la sensibilità delle aree di potenziale impatto degli impianti eolici	
abella 27 Criteri per valutare la grandezza di un impianto eolico in base al numero di generatori e la loro potenza	
on l'obiettivo di stabilire il potenziale impatto sui pipistrelli9	0
abella 28 Impatto potenziale di un impianto eolico in aree a diversa sensibilità. Sono da considerare come	
ccettabili solo gli impianti con impatto Medio9	0
abella 29 Fisionomie vegetazionali nelle aree degli aerogeneratori (Fonte: carta Fisionomie vegetazionali)9 abella 30 Fisionomie vegetazionali nei tratti stradali oggetto di intervento (Fonte: carta Fisionomie vegetazionali	)
9. Sahalla 21 Habitat nall'area di progetto. Sintegi taballa 2.2 "Dictribuzione nelle classi di cancibilità ecologica della	
abella 31 Habitat nell'area di progetto - Sintesi tabella 3.2 "Distribuzione nelle classi di sensibilità ecologica delle	
percentuali di superficie di ciascun tipo di habitat" (Fonte: pubblicazione ISPRA)	
abella 32 Classi di zonizzazione acustica	
abella 33 Limiti di emissione ed immissione acustica	
abella 34 Identificazione dei ricettori	
abella 35 Sintesi Impatti sul Rumore e relative Misure di Mitigazione	
Tabella 36 Speranza di vita alla nascita e variazioni assolute per genere e Regione di residenza (Anni 2014-2018	
abella 37 Speranza di vita a 65 anni e variazioni assolute per genere e Regione di residenza (Anni 2014-2018) 11	
abella 38 Principali cause di decesso (Tassi di mortalità std) – Anni 2010 e 201511	
abella 39 Tassi di mortalità standardizzati (per 10.000 abitanti) per Regione e classe di età - Maschi (Anni 2006 e 1016)	
TI Tabella 40 Tassi di mortalità standardizzati (per 10.000 abitanti) per Regione e classe di età - Femmine (Anni 2006	



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale



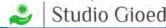
2016)Fonte: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2018	117
Tabella 41 Tassi standardizzati di mortalità evitabile (0-74) per genere e gruppo diagnostico per 100.000 resi	denti -
Triennio 2013-2015	119
Tabella 42 Ospedalizzazione in regime ordinario per tumori e malattie del sistema circolatorio per sesso e re	gione,
anno 2013 (per 100.000 abitanti)	119
Tabella 43 Sintesi della qualità ambientale ante – operam	125
Tabella 44 Simulazione producibilità attesa	129
Tabella 45 Benefici ambientali attesi- mancate emissioni di inquinanti	129
Tabella 46 Sintesi degli indicatori ante e post operam	142
Tabella 47Sintesi degli indicatori ambientali nell'assetto fase di cantiere/decommissioning e fase di esercizio	147
Tabella 48 Tabella semplificativa delle interdistanze tra gli aerogeneratori in progetto	158
Tabella 49 Occupazione territoriale degli impianti eolici presenti nell'AVI	159
Tabella 50 Sintesi degli impatti cumulativi attesi	160
Tabella 51 Matrice di valutazione degli impatti con l'analisi multicriteri	163



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 1 PREMESSA

La presente integrazione e revisione progettuale di febbraio 2024, rispetto al layout di impianto iniziale, presenta un'ottimizzazione del posizionamento di 3 aerogeneratori, WTG 3, WTG 7 e WT 8, al fine di ridurre ulteriormente gli impatti ambientali sul contesto paesaggistico e culturale. Infatti, tutti gli 8 aerogeneratori ricadono all'interno delle aree idonee FER ex art 20 comma 8) del D.lgs. 199/2021, essendo esterni alla fascia di rispetto di 3 km dai beni tutelati dalla Parte II o dall'art.136 del D. Lgs. n. 42/2004. Inoltre, il presente layout di progetto non presenta interferenze e incompatibilità con altri parchi eolici già in fase di istruttoria.

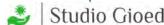
Si fa riferimento alla proposta della società AEI WIND PROJECT XII S.R.L. per la realizzazione del parco eolico denominato "Buddusò Sud I" nei Comuni di Buddusò (SS) e Alà dei Sardi (SS) e connessione nel comune di Buddusò (SS), nella regione Sardegna. Lo stesso è parte integrante del progetto nell'ambito del procedimento di V.I.A.. Il progetto prevede l'installazione di 8 aerogeneratori del tipo SIEMENS GAMESA S.G. 6.6 170. Gli aerogeneratori hanno potenza nominale di 6,6 MW, per una potenza complessiva del parco eolico di 52,8 MW. L'altezza delle torri sino al mozzo (HUB) è di 155 m, il diametro delle pale è di 170 m, per un'altezza complessiva della struttura di 240 m. La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV s una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150/36 kV da collegare tramite elettrodotto a 380 kV alla futura sezione 380 kV di Taloro e da raccordare alla linea 150 kV della RTN "Buddusò-Siniscola 2".



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### **2 INTRODUZIONE**

Il sottoscritto, dott. forestale Piero Angelo Rubiu iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della provincia di Nuoro al n. 227 su incarico ricevuto dalla società Acciona Energia Global Italia srl, ha redatto la seguente relazione relativamente al progetto per la realizzazione del Parco Eolico "Buddusò Sud I".

La presente sezione costituisce Quadro Ambientale dello Studio di Impatto Ambientale e fornisce gli elementi conoscitivi necessari per la valutazione di impatto ambientale della variante progettuale proposta, in relazione alle interazioni sulle diverse componenti individuate sia per la fase di realizzazione che di esercizio.

Scopo del presente documento è quello di effettuare un'analisi dei livelli di qualità delle principali componenti ambientali, al fine di valutare la compatibilità del progetto con il contesto ambientale di riferimento.

La metodologia di valutazione di impatto prevede un'analisi della qualità ambientale attuale dell'area di inserimento, al fine di definire specifici indicatori di qualità ambientale che permettono di stimare nell'assetto ante e post operam i potenziali impatti del progetto sulle componenti ed i fattori analizzati.

Le componenti ambientali analizzate nei seguenti paragrafi, in linea con quanto richiesto dalla normativa vigente per la predisposizione delle baseline ambientali, sono le seguenti:

- Atmosfera (qualità dell'aria e condizioni meteoclimatiche) e fattori climatici;
- ambiente idrico Superficiale e Sotterraneo;
- Suolo e sottosuolo;
- Biodiversità;
- Rumore;
- Shadow Flickering
- Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti;
- Salute pubblica;
- Paesaggio.

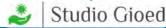
L'impianto in progetto ha una potenza pari a 52,8 MW, pertanto il progetto rientra tra le opere da assoggettate a VIA di competenza Nazionale (Allegato II, comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), ovvero delle "Installazioni relative a impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW". Il progetto come detto è inquadrabile tra le categorie di opere, di cui all'Allegato parte seconda allegato III al D.Lgs 152/2006 così come modificato del DL n.77 del 31/05/2021 "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure", Titolo I Transizione ecologica e velocizzazione del procedimento ambientale e paesaggistico, Capo I Valutazione di impatto ambientale di competenza statale; tenuto conto dell'art. 7 del Decreto-Legge 23 giugno



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





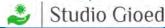
2021, n. 92, Misure urgenti per il rafforzamento del Ministero della transizione ecologica e in materia di sport. (21G00108) (GU Serie Generale n.148 del 23-06-2021) e Allegato I-bis alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, ex art. 35 del decreto-legge n. 77 del 2021(allegato introdotto dall'art. 18, comma 1, lettera b), del decreto-legge n. 77 del 2021) - ALLEGATO II - Progetti di competenza statale c.2. - impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza complessiva superiore a 30 MW, (fattispecie aggiunta dall'art. 22 del d.lgs. n. 104 del 2017).



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 3 DEFINIZIONE DELL'AMBITO TERRITORIALE

Il parco eolico "Buddusò sud I" è ubicato in Comune di Buddusò e Alà dei Sardi (provincia di Sassari), a circa 38 km dal centro abitato di Olbia; l'area interessata si colloca tra gli abitati di Buddusò e Alà dei Sardi, su pianori e rilievi collinari posti su altitudini comprese mediamente tra 600 e 700 m s.l.m. circa. Di architettura sostanzialmente boschiva, l'area è circondata da querce da sughero, lecci, roverelle e formazioni granitiche. L'area appartiene al bacino idrografico del Rio Altana e del Rio Mannu affluente del fiume Coghinas.

Gli aerogeneratori sono localizzati in aree prettamente incolte e coperte da alberi sparsi, esterne però ad aree densamente boscate e ampiamente distanti da centro abitati e aree produttive (circa a 9 km dal centro urbano di Buddusò e 4 km dal centro urbano di Alà dei Sardi). Il progetto è composto dalla realizzazione delle opere civili ed elettriche necessarie per il funzionamento del parco eolico. Il cavidotto elettrico prosegue dapprima in direzione sud su pista sterrata e successivamente in direzione ovest sulla statale SS389 e raggiunge la sottostazione prevista in comune di Buddusò.

#### **3.1** IDENTIFICAZIONE DEL SITO

L'impianto eolico è previsto nel territorio dei Comuni di Buddusò (aerogeneratori n. 1, 2, 5, 7 e 8) ed Alà dei Sardi (aerogeneratori n. 3, 4, e 6), mentre la sottostazione è prevista nel comune di Buddusò.

Dal punto di vista cartografico le opere in progetto ricadono all'interno delle seguenti cartografie e Fogli di Mappa:

- Foglio I.G.M. scala 1:25.000 tavolette 461 II 462 III 481 I 482 IV.
- CTR scala 1:10.000 sezioni n. 461160 "Santa Reparata", n. 462130 "Sos Sonorcolos", n. 481040

Per quanto riguarda gli estremi catastali, le aree oggetto d'intervento ricadono all'interno dei limiti amministrativi di due comuni:

- ♦ Comune di Buddusò: fogli catastali nn. 15, 25 e 51;
- Comune di Alà dei Sardi: fogli catastali nn. 48 e 49.

A seguire la tabella di dettaglio:

Tabella 1 Inquadramento catastale aerogeneratori e sottostazione

WITC	G COMUNE	Riferimenti Catastali	
WTG		Foglio	Mappale/i
01	Buddusò	15	3
02	Buddusò	15	14-140
03	Alà dei Sardi	48	240
04	Alà dei Sardi	48	120
05	Buddusò	25	10

<sup>&</sup>quot;Buddusò", n. 482010 "Sa Janna Bassa".



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio di Impatto Ambientale

06	Alà dei Sardi	48	153
07	Alà dei Sardi	25	46
08	Alà dei Sardi	26	11
Sottostazione	Buddusò	51	7

Tabella 2 Coordinate geografiche degli aerogeneratori

WTG ALTEZZA BASE (m s.l.r		COORDINATE UT	M WGS 84 32 N	
WIG	ALTEZZA BASE (m s.l.m.)	X	Υ	
01	675	525274	4496496	
02	634	525062	4495796	
03	665	527052	4497112	
04	678	527368	4496606	
05	674	527353	4495894	
06	698	528017	4496244	
07	690	528057	4495044	
08	728	528660	4494300	

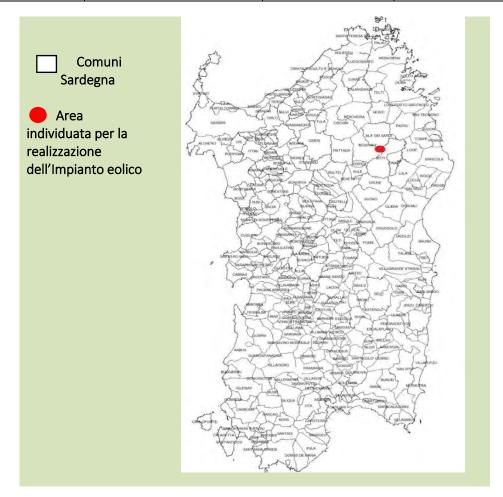


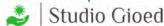
Figura 1 Inquadramento dell'Impianto eolico su scala regionale



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 4 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Il presente elaborato è parte integrante del progetto definitivo relativo al parco eolico, denominato "BUDDUSO' SUD I" in Comune di Buddusò e Alà dei Sardi (provincia di Sassari). Il Parco Eolico è sito in parte nel territorio comunale di Buddusò ed in parte in quello di Alà dei Sardi; il cavidotto elettrico generale e la stazione utente di connessione alla linea elettrica nazionale ricadono interamente sul territorio di Buddusò. Il progetto prevede l'installazione di 8 aerogeneratori del tipo SIEMENS GAMESA SG 6.6- 170 con una potenza nominale di 6,6 MW, per una potenza complessiva del parco eolico di 52,8 MW. L'altezza delle torri sino al mozzo (HUB) è di 155 m, il diametro del rotore è di 170 m, per un'altezza complessiva della struttura pari a 240 m.

Gli aerogeneratori sono localizzati in aree prettamente incolte e coperte da alberi sparsi, esterne però ad aree densamente boscate e ampiamente distanti da centro abitati e aree produttive (circa a 9 km dal centro urbano di Buddusò e 4 km dal centro urbano di Alà dei Sardi). Il progetto è composto dalla realizzazione delle opere civili ed elettriche necessarie per il funzionamento del parco eolico. Il cavidotto elettrico prosegue dapprima in direzione sud su pista sterrata e successivamente in direzione ovest sulla statale SS389 e raggiunge la sottostazione prevista in comune di Buddusò.

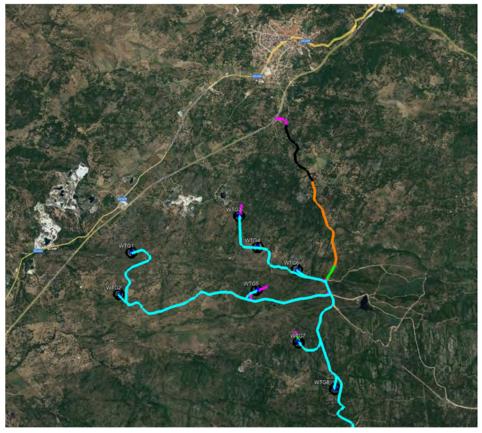


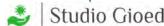
Figura 2 – Vista satellitare del parco eolico "Buddusò sud I con posizioni degli aerogeneratori, viabilità di accesso esterna (in rosso) e viabilità interna al parco (in azzurro il cavidotto interrato che si snoda per quasi la totalità al di sotto della pista sterrata di accesso agli aerogeneratori.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





La Soluzione Tecnica Minima Generale elaborata, Codice Pratica: 202301197, prevede che la centrale venga collegata in antenna a 36 kV su una nuova Stazione Elettrica (SE) di trasformazione a 380/150/36 kV da collegare tramite un elettrodotto a 380 kV alla futura sezione 380 kV di Taloro e da raccordare alla linea 150 kV della RTN "Buddusò – Siniscola 2.

La produzione di energia elettrica di un aerogeneratore è circa proporzionale all'area del rotore. Un minor numero di rotori più grandi e su torri più alte può utilizzare la risorsa eolica in maniera più efficiente di un numero maggiore di macchine più piccole, inoltre la dimensione degli aerogeneratori comporta delle interdistanze tra gli stessi, che permettono ai terreni in cui sono ubicati di continuare a essere utilizzati con la destinazione d'uso presente, per la maggior parte dell'estensione.

#### 4.1 IDENTIFICAZIONE DELL'AREA VASTA

L'area vasta è per definizione l'area potenzialmente interessata dagli effetti del progetto proposto. Gli effetti dei diversi impatti possono ricadere su aree di ampiezze notevolmente diverse e la significatività della perturbazione generata dipende dallo stato di qualità attuale della componente ambientale interessata. La definizione dell'area vasta per l'impianto in progetto è stata effettuata tenendo in considerazione le eventuali indicazioni fornite, per singola componente ambientale interessata, dalla normativa e dalla documentazione tecnica di riferimento, esaminata nel dettaglio nel Quadro programmatico del presente SIA.

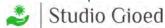
Nel caso specifico, in accordo all'approccio metodologico utilizzato per la valutazione delle interazioni sulla componente ambientale "paesaggio", riportato, in dettaglio, nella Relazione Paesaggistica del presente documento, è stato considerata un'area ricompresa in un buffer di circa 12 km dal singolo aerogeneratore, valore coerente con la soglia pari a 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori indicata dall'Allegato 4 del D.M. 10 settembre. Tale delimitazione è stata genericamente definita in base alla potenziale estensione degli impatti attesi; risulta evidente che, nella descrizione delle componenti ambientali effettuata nei successivi paragrafi, in alcuni casi, per la natura stessa delle componenti descritte, verranno considerati ambiti territoriali che vanno oltre l'area vasta sopra definita (ad esempio per gli aspetti climatici, demografici, socio economici, ecc.).



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







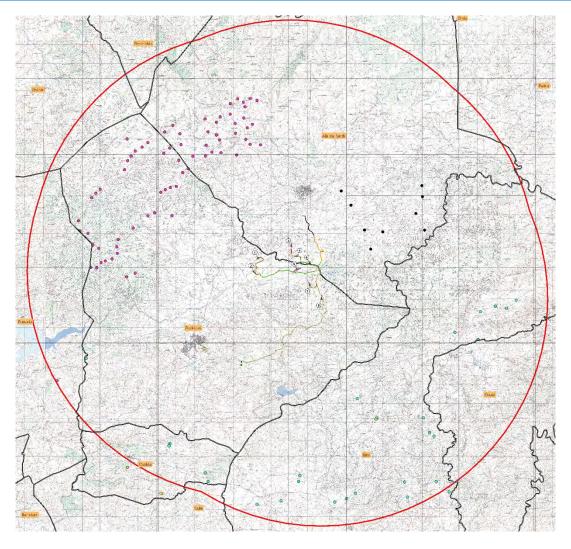


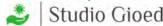
Figura 3 Area vasta entro il buffer dei 12 km



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





# 5 ANALISI DEI LIVELLI DI QUALITÀ PREESISTENTI ALL'INTERVENTO PER CIASCUNA COMPONENTE O FATTORE AMBIENTALE

#### 5.1 ATMOSFERA

Al fine di delineare la valutazione della componente atmosfera alla situazione attuale sono stati considerati ed analizzati due aspetti fondamentali:

- le condizioni meteo climatiche dell'area di inserimento;
- lo stato di qualità dell'aria.

#### 5.1.1 Inquadramento climatico

Il principale fattore di influenza sul clima della Sardegna è costituito dalla posizione geografica. L'isola si trova in piena area climatica mediterranea, tra il dominio dei venti occidentali e quello delle masse d'aria calda tropicali. Dal punto di vista climatico il bacino occidentale mediterraneo presenta condizioni particolari sia per la posizione, per la cintura di terre e rilievi che lo circondano ed infine per il contatto che esso ha con l'Oceano e col deserto.

La Sardegna, la Corsica e le Baleari lo dividono in tre aree distinte, ciascuna delle quali possiede un proprio sistema di correnti marine, il cui ritmo d'insieme è regolato dal flusso delle acque oceaniche che si spostano da Gibilterra verso il Mediterraneo orientale, con spessore peraltro limitato dall'esigua profondità dello stretto. L'area nordoccidentale, compresa tra il massiccio sardo-corso, il rilievo pirenaico-catalano e le Alpi marittime, subisce l'influenza dell'Oceano e parimenti quella delle masse di aria fredda continentale attraverso le basse terre francesi. L'area meridionale, invece, riceve il flusso dell'aria oceanica attraverso lo stretto di Gibilterra e dell'aria tropicale attraverso l'Algeria e il deserto Libico. Delle tre aree, quella ligure-tirrenica appare la più chiusa e interna; protetta a Nord dalla catena alpina, comunica col settore meridionale del Mediterraneo attraverso il canale di Sicilia e lo stretto calabro-siculo. Gli scambi di masse d'aria vi si svolgono prevalentemente nel senso dei meridiani, tra il Mar Ligure e l'Africa del Nord.

#### 5.1.2 Traiettorie delle masse d'aria

Nel quadro climatico generale, è oltremodo considerato importante valutare la posizione della Sardegna in rapporto alle traiettorie dei cicloni e delle masse d'aria, i cui spostamenti stagionali determinano i tipi di tempo caratteristici del Mediterraneo occidentale.

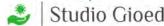
Quando in autunno e per tutto l'inverno, l'anticiclone siberiano ricopre la Regione balcanica e le alte pressioni si estendono sull'Africa dell'Atlante e sulla Spagna, sul bacino occidentale del Mediterraneo si originano, per l'elevata temperatura delle acque, delle aree di bassa pressione con minimi sul Tirreno, sul Mar Ligure e sul Mar di Sardegna. Richiamate da queste depressioni, masse di aria intermedia dall'Atlantico centro-settentrionale invadono il bacino occidentale del Mediterraneo, giungendo sulla Sardegna. Queste masse fredde subiscono però profonde trasformazioni nell'attraversare l'ampio tratto di mare che circonda l'Isola: si accresce il loro contenuto di vapore acqueo, si eleva la temperatura negli strati più bassi e si attenua il loro carattere di masse organizzate; soltanto quando le incursioni perdurano per diversi giorni conservano il loro carattere di aria fredda e



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





determinano un sensibile abbassamento della temperatura. L'aria fredda si riversa sulla Sardegna con prevalente direzione Sud. L'aria intermedia può anche affluire sull'isola da Sud-Ovest, attraverso lo stretto di Gibilterra. Altre masse fredde possono giungere sulla Sardegna da Est e da Nord-Est, propaggini dell'anticiclone dei Balcani.

Pertanto se la circolazione atmosferica sulla Sardegna è data da masse d'aria temperata umida africana, alle quali si accompagna sempre un lieve aumento della temperatura, si ha un peggioramento del tempo e un periodo di piogge più o meno lungo. All'afflusso di masse d'aria fredda settentrionali si collegano invece i periodi di bel tempo, durante i quali con atmosfera tersa e nebulosità minima si abbassa la media diurna della temperatura. Se poi la circolazione è data da masse d'aria mediterranea, cioè da masse di diversa origine che per aver sostato a lungo sul mare hanno acquistato caratteri mediterranei di umidità e di temperatura, si hanno giorni nuvolosi di moderata umidità e mite temperatura.

L'isola è manifestamente interessata dai cicloni che si spostano dalle Baleari al basso Tirreno seguendo la via del 40° parallelo, ma questa è la meno frequentata delle tre grandi traiettorie cicloniche del Mediterraneo occidentale. Ne consegue la relativa scarsità di precipitazioni di cui soffre la Sardegna, ove si pensi che le piogge vi sono portate quasi esclusivamente da queste perturbazioni del Mediterraneo settentrionale e neppure è interessata dalla importante via meridionale che attraversa l'Africa del Nord. Durante l'estate, mentre l'anticiclone si sposta verso Nord, l'aria tropicale invade il Mediterraneo portando elevate temperature e pressioni relativamente alte e livellate.

Favorita dal forte riscaldamento del terreno, l'aria calda giunge sull'Isola con caratteristiche diverse di umidità e di temperatura a seconda della sua origine oceanica o continentale. L'aria tropicale continentale, di gran lunga prevalente, determina le punte massime della temperatura e quindi una notevole escursione tra il giorno e la notte.

Altri importanti fattori climatici sono legati alla insularità della regione ed alla breve distanza dal mare di tutti i punti del territorio, mentre la distanza dai continenti circostanti è notevole. La presenza e la distribuzione dei gruppi montuosi principali hanno pure notevole influenza; metà del territorio dell'Isola si trova compreso tra le isoipse di 0 e 300 metri e l'altitudine media è di soli 364 m s.l.m.

Si osserva ancora che, mentre si ha una diminuzione notevole della temperatura media per l'influenza dell'altitudine, altrettanto non si può dire per l'aumentare della latitudine. La posizione geografica e l'insularità sono i fattori generali del clima della Sardegna; all'orografia invece, che crea le diverse condizioni di esposizione, si devono i differenti valori che gli elementi climatici assumono nelle singole zone.

#### 5.1.3 Temperature

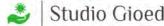
L'andamento annuo della temperatura dell'aria in Sardegna non presenta caratteri originali rispetto a quello di altri paesi mediterranei. L'Isola risente appieno dell'evoluzione termica delle acque del Mediterraneo che, raggiungendo la temperatura massima nelle prime settimane dell'autunno e la minima in primavera, temperano i freddi dell'inverno e mitigano i calori estivi. L'elevata temperatura della stagione invernale è la caratteristica più importante del clima: l'isoterma 10 °C in gennaio che taglia l'estremità di tutte le grandi penisole mediterranee, tocca pure la parte meridionale della Sardegna.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





In estate la temperatura è elevata e nei mesi di luglio e agosto tutta la Sardegna meridionale si trova compresa entro l'isoterma di 25 °C. Le temperature estive, nelle contrade costiere della Sardegna, eguagliano quelle che si registrano nella Penisola.

L'azione moderatrice del mare è ben manifestata nell'andamento delle temperature medie. Si verifica infatti il perdurare delle basse temperature invernali, ancora nei mesi di marzo e aprile nelle stazioni interne e montane, mentre in quelle costiere la media di questi mesi si approssima già ai 15 °C. Alla fine della primavera (giugno) si ha invece un incremento verso gli alti valori estivi, più spiccato nelle zone interne e più moderato lungo le coste.

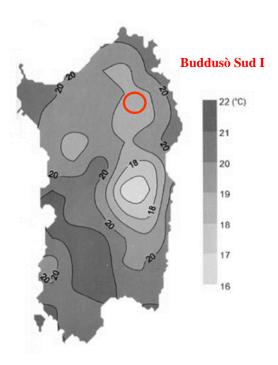


Figura 4 valore medio annuale della temperatura massima

L'escursione termica annua rivela la diversa entità dell'influenza del mare sulle singole zone: essa infatti, ha valori piuttosto bassi lungo le fasce costiere (13°-15°) e relativamente elevati nelle zone interne di sfavorevole esposizione (18-19°), ma, al di sopra dei 1000 m anche l'ampiezza dell'escursione termica annua diminuisce (a circa 15°). Come media generale per le zone costiere si può assumere il valore di 14.8° che si presenta come uno degli indici più bassi in tutto il Mediterraneo occidentale.

#### 5.1.4 Venti e pressione atmosferica

Nell'ambiente climatico della Sardegna il vento ha una parte assai importante. Esso soffia infatti con altissima frequenza per il fatto che l'isola si trova lungo la traiettoria delle correnti aeree occidentali, che spirano dalle zone anticicloniche dell'Atlantico e dell'Europa di Sud-Ovest verso i centri di bassa pressione mediterranei. È di notevole interesse constatare che la distribuzione dei valori di frequenza nei diversi settori d'orizzonte non presenta apprezzabili variazioni nei singoli anni; ciò è tanto più degno di nota se si tengono presenti i notevoli scarti dalla media che invece si registrano nell'andamento di altri elementi del clima, e in particolare nel regime



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





delle precipitazioni. La predominanza dei venti occidentali in tutte le stagioni, la velocità media del vento quasi eguale in tutti i mesi, l'affermarsi del sistema di brezza lungo le coste regolarmente alla fine della primavera sono i fatti salienti di questo uniforme regime anemometrico.

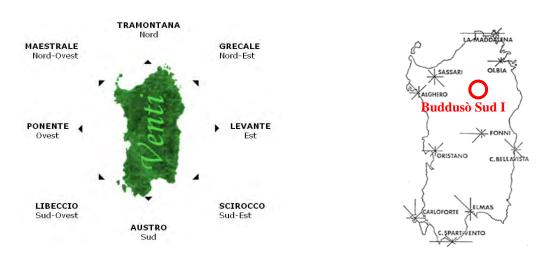


Figura 5 Direzione di prevalente provenienza dei venti nelle varie località dell'Isola

Poiché la distribuzione della pressione nel Mediterraneo occidentale comporta la presenza di aree cicloniche costantemente centrate sui mari intorno alla Sardegna, la pressione si mantiene per tutto l'anno su valori molto bassi e non presenta variazioni mensili notevoli.

#### 5.1.5 Umidità relativa ed evaporazione

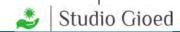
Lo studio dell'umidità relativa si presenta di notevole interesse in quanto essa è determinata da un rapporto tra quantità di vapore e temperatura. Essa presenta dei valori notevolmente diversi nelle varie regioni e in periodi più brevi ha delle forti oscillazioni a seconda della natura e della provenienza delle masse d'aria che interessano l'isola. Per il basso indice di umidità e la notevole frequenza del vento, rare sono nell'isola le nebbie. Nelle stagioni piovose tuttavia si hanno delle nebbie nelle ore notturne in alcune zone di pianura, data la notevole irradiazione termica del terreno e lungo le coste, specie in prossimità degli stagni e dei fiumi. La formazione di queste nebbie è dovuta all'incontro di aria fredda incanalata dalle foci fluviali con aria calda stazionante sul mare. Al grado di umidità è collegato poi il valore dell'evaporazione. Sulla evaporazione dal terreno e dagli specchi d'acqua, come sulla traspirazione delle piante, ha inoltre grande influenza il vento, particolarmente in Sardegna, dove esso è assai frequente, e in misura tanto maggiore quanto più è secco e violento.

## 5.1.6 Inquadramento pluviometrico

Le precipitazioni in Sardegna sono costituite quasi esclusivamente dalle piogge cicloniche che le depressioni barometriche apportano al loro passaggio; si verificano pertanto quando l'isola è interessata da tali perturbazioni, con punte massime nei periodi in cui le traiettorie cicloniche presentano la maggior frequenza lungo il 40°



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



INGEGNERI ASSOCIATI

Studio di Impatto Ambientale

parallelo. La Sardegna si trova sulla traiettoria dei cicloni una prima volta tra la fine dell'autunno e l'inizio dell'inverno (prima fase delle precipitazioni) ed una seconda volta tra la fine dell'inverno e l'inizio della primavera (seconda fase). Ne consegue una certa differenza tra la Sardegna e le regioni mediterranee meridionali riguardo all'andamento delle precipitazioni, appunto perché le depressioni attraversano il settore centrale e quello meridionale del Mediterraneo in periodi diversi dell'anno e con diversa frequenza.

La piovosità presenta le seguenti caratteristiche generali:

- notevoli scarti dalla media nei singoli totali annui;
- un elevato indice di intensità;
- una irregolare distribuzione stagionale.

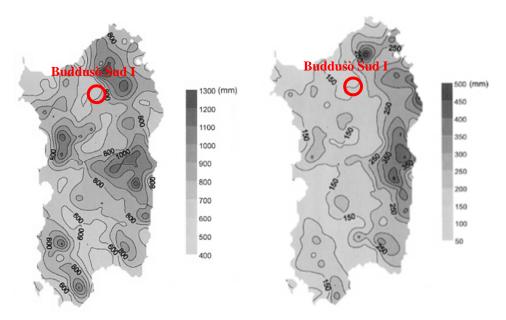


Figura 6 distribuzione spaziale (valore medio annuale) della precipitazione e deviazione standard

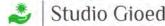
Gli scostamenti dalla media sono tali che la quantità di pioggia di qualche anno può superare il doppio della media o esserne inferiore della metà. Se scostamenti di tale entità non sono frequenti, scarti del 25% e del 30% si verificano in tutte le località e devono essere considerati come normali per il regime pluviometrico della Sardegna. Dallo studio della piovosità in rapporto all'altitudine risulta che nell'isola l'aumento delle precipitazioni con l'altezza del rilievo non obbedisce ad alcuna legge definita. Dall'esame dei dati appare che la piovosità media annua segna un aumento costante ma non regolare dal livello del mare, dove le stazioni costiere registrano una media di 565 mm, fino ai 400 metri; nella fascia di 3-400 m la media è di 807 mm e tra le due zone di 2-300 m e 3-400 m si verifica l'incremento maggiore: 129 mm in 100 m. A quote superiori a 1100 m si hanno anche abbondanti precipitazioni nevose: la copertura di neve ha durata media di 3 mesi nelle zone comprese tra 1200 e 1500 metri, di 5 mesi per quelle tra 1500 e 1800 metri. A quote inferiori, da 400 m (altitudine minima alla quale la neve cade in ogni singolo anno) fino a 1000 m, il manto di neve ha durata di pochi giorni o poche settimane. Non si hanno però dei dati precisi sulla durata e l'estensione della copertura nevosa.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





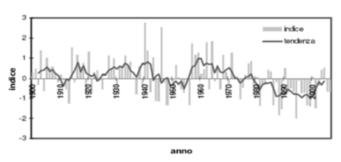


Figura 7 precipitazione in Sardegna dal 1900 al 2006 (SAR)

La distribuzione spaziale media delle piogge nell'intera superficie dell'isola è indicata dalla carta delle isoiete costruita con le medie delle osservazioni disponibili. Ben chiaro appare dalla carta il contrasto fra le zone orientali e quelle occidentali. Nel versante occidentale un'ampia zona con piovosità inferiore ad 1 m all'anno si allunga da Nord a Sud, nel settore orientale in corrispondenza del Gennargentu si registrano livelli di piovosità compresi tra un metro ed un metro e mezzo l'anno, ed una ampia fascia con piovosità pari a circa 1 m l'anno. Poiché l'apporto delle precipitazioni non presenta apprezzabili aumenti tra i 500 e gli 800 m di altitudine, una notevole estensione presentano le zone comprese tra le isoiete di 750 e 1000 m.

Riguardo agli eventi estremi, nella Tabella 2 si vede come sia interessante il dato di Uta ove, a dispetto della scarsa altitudine, ove è stato registrato nel 1961 un evento con una precipitazione totale di circa 400 mm.

Tabella 1 Precipitazioni più intense registrate in Sardegna fra il 1951 e il 1971 (cumulata giornaliera).

STAZIONE	QUOTA [m]	DATA	PREC [mm]
Sicca d'Erba (Arzana)	825	16 ottobre 1951	544
Flumendosa (1° salto)	658	15 ottobre 1951	451
Monte Acuto	55	26 settembre 1971	450
Talana	682	17 ottobre 1970	434
Sa Teula Centrale	251	30 novembre 1968	432
Bau Mela	812	16 ottobre 1951	430
Muravera	19	26 settembre 1971	420
Genna Cresia	272	16 ottobre 1951	417
Sicca d'Erba (Arzana)	825	17 ottobre 1951	417
Genna Cresia	272	15 ottobre 1951	416
Pira Onni	870	17 ottobre 1951	408
Arzana	525	16 ottobre 1951	400
Uta	20	23 novembre 1961	400

## 5.1.7 Precipitazioni medie

La media annuale, eseguita utilizzando i dati rilevati nella stazione pluviografica meteorologica di Alà dei Sardi, sita nelle vicinanze della zona di interesse, è eseguita dalle medie di 90 anni di osservazione (1920-2010), raggiunge i 846,6 mm.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



INGEGNERI ASSOCIATI

Studio di Impatto Ambientale

Tabella 2 - Dati pluviometrici relativi alla stazione di Nuoro nel periodo 1920-2010

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Tot.
Media pluviometria (mm)	68	89.8	172.6	64.6	26.8	60.4	18.2	-	40.6	18.4	213	74.2	846.6

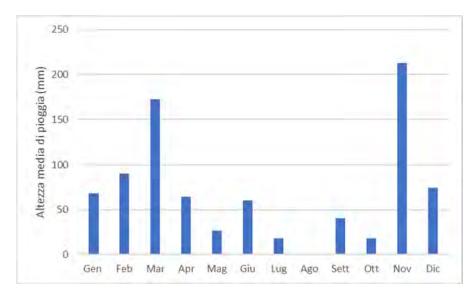


Figura 8 - Andamento medio mensile delle precipitazioni registrate in corrispondenza della stazione di Alà dei Sardi nel periodo 1920 - 2010.

I valori della temperatura minima, riferiti alla medesima stazione di Alà dei Sardi, mostrano valori minimi nei mesi di gennaio e febbraio, rispettivamente pari a 1 °C (cfr. Tabella 3).

Tabella 3 – Temperature minime relative alla stazione di Alà dei Sardi

	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
T minime	_												
mensili °C	9	10	13	16	21	26	29	29	25	20	14	10	18.5

Infine, nella tabella a seguire si riportano i valori delle temperature massime, riferiti alla medesima stazione pluviografica meteorologica di Alà dei Sardi.

Tabella 4 - Temperature massime relative alla stazione di Alà dei Sardi

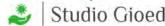
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Media
T massime				_									
mensili °C	1	1	3	5	9	13	15	15	13	9	5	2	7.6



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 5.1.8 Precipitazioni intense

Lo studio dei fenomeni intensi di precipitazione può considerarsi un argomento a parte rispetto a quelli fin qui citati, sia per la rilevanza che esso assume tra le altre caratteristiche climatiche della Regione che per i riscontri che implica in ambito ingegneristico nella funzionalità delle opere di interesse idraulico locale e regionale.

In generale, l'intensità oraria delle precipitazioni raggiunge in Sardegna punte ragguardevoli, legata al fatto che le precipitazioni sono spesso provocate da perturbazioni del fronte mediterraneo che si abbattono sulla Sardegna accompagnate da venti assai forti e le precipitazioni, generalmente in relazione col fronte freddo, hanno perciò carattere temporalesco e durata relativamente breve. Piogge violente a carattere di rovesci sono frequenti soprattutto nella prima fase della stagione piovosa (ottobre), quando possono verificarsi dei nubifragi che in poche ore danno non di rado 100-150 mm di pioggia, quantità che può rappresentare quindi una frazione cospicua delle precipitazioni dell'intera stagione invernale e del totale annuo.

La caratterizzazione dei regimi di precipitazione in orientale e occidentale è stata introdotta al fine di sintetizzare l'andamento delle piogge nell'Isola. Essa conseguentemente si riflette anche nel regime delle portate nei corsi d'acqua e tende a comprendere anche in zone limitate della regione che dal punto di vista geografico non sono necessariamente dislocate ad oriente o a occidente ma subiscono l'effetto dell'esposizione dei versanti del proprio territorio.

Tale classificazione, introdotta nel 1969 (Puddu) sulla base delle piogge intense registrate dalla rete pluviometrica dal 1922 al 1968, raggruppa le stazioni pluviometriche e dunque le località ricadenti nel territorio di influenza, in quattro distinti gruppi che si distinguono in relazione ad un assegnato intervallo di valori attribuiti alle medie e agli scarti delle varie durate di pioggia. Per ciascun gruppo è stata calcolata una equazione di possibilità climatica la quale esprime l'altezza di precipitazione probabile in relazione alla durata della pioggia. Nella classificazione le stazioni del terzo gruppo pluviometrico sono disposte nella fascia centro orientale dell'Isola ad eccezione di due casi nei quali le stazioni sono dislocate nelle zone montuose del Sulcis, mentre nel quarto gruppo sono comprese solo stazioni che giacciono nella fascia orientale, dove si verificano gli eventi più intensi.

Il 1951 fu un anno funesto per tutta l'Isola così come nel resto dell'Italia (nello stesso anno gli eventi tragici del Po e nel Polesine, allagamenti nelle Murge, nella regione alpina valanghe immense si abbattono su case e villaggi, l'Arno e il Reno in piena; nella Campania, l'Ofanto straripa con il Crati nel Cosentino, il Sinni e l'Agri in Basilicata mentre la Lucania è sepolta da 2 metri di neve). Se in Sardegna in quei giorni a Sicca d'Erba (in comune di Arzana) caddero circa 1500 mm, va segnalato che gli inverni dal 2004 al 2007 sono stati eccezionali per quanto concerne sia il numero che l'intensità degli eventi:

- nel 2004 a Villanova Strisaili, con 700 mm di pioggia;
- nel Capoterrese si sono avuti 441 mm in 12 ore il 22 ottobre 2008;
- In Comune di Uta nel 2018 si sono registrate complessivamente precipitazioni pari a 465 mm nelle 24h.

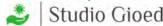
Tali eventi sono stati innescati da piogge di intensità estrema aventi periodi di ritorno plurimillenari.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





## 5.2 STATO DELLA QUALITA' DELL'ARIA

In questa sezione sono riportati e analizzati i dati forniti dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria della Regione Sardegna, ed in particolare dalle stazioni di misura più prossime all'area in esame.

Le fonti delle informazioni sono rappresentate dal Rapporto Annuale sullo stato della qualità dell'aria nella regione per l'anno 2018 elaborato da ARPAS.

Tale analisi è preceduta da un breve inquadramento della qualità dell'aria a livello regionale.

#### 5.2.1 Qualità dell'aria

La Rete di monitoraggio Regionale della Qualità dell'Aria (RRQA) (adeguata al D. Lgs. 155/2010 con D.G.R. della regione Sardegna 52/19 del 2013 Zonizzazione e classificazione del territorio Regionale" dove s'individuano 4 macro aree:

- agglomerato di Cagliari;
- zona Ozono;
- zona rurale;
- zona industriale:
- zona urbana.

Il territorio di Alà dei Sardi e Buddusò ricadono in quella rurale.

Con Delibera di Giunta Regionale del 07/11/2017 n.50/18 viene approvato il "Progetto di adeguamento della rete regionale di misura della qualità dell'aria ambiente ai sensi del decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155.".

Il progetto prevede l'adeguamento della rete regionale di misura sulla base dei nuovi criteri stabiliti dal D.Lgs. n. 155/2010 e s.m.i. attraverso la razionalizzazione della rete attuale e, nel contempo, la dismissione delle stazioni che non risultano più conformi ai criteri localizzativi dettati dal suddetto decreto e, laddove necessario, l'implementazione della strumentazione di misura al fine di adeguare le stazioni ai criteri previsti dalla norma.

La misura automatica delle concentrazioni in aria ambiente è possibile per gli inquinanti: - benzene, toluene, xileni (BTX) - monossido di carbonio (CO) - composti organici volatili distinti tra metano e non metanici (COV) - idrogeno solforato (H2S) - ossidi di azoto (NOx-NO-NO2) - ozono (O3) - particolato con diametri inferiore a 10 e a 2,5  $\mu$ m (PM10 e PM2,5) - biossido di zolfo (SO2). Per altri inquinanti, come ad esempio Piombo, Arsenico, Cadmio, Nichel, Fluoro, IPA, diossine, ecc., per quanto rilevanti da un punto di vista igienico-sanitario e ambientale, viene effettuata la misura in un laboratorio chimico appositamente attrezzato.

Annualmente i dati prodotti dal monitoraggio vengono analizzati, elaborati e sintetizzati in una relazione mirata a fornire alle amministrazioni pubbliche ed ai cittadini il quadro conoscitivo, utilizzato anche per pianificare le politiche di gestione dell'ambiente. La rete regionale della qualità dell'aria è attualmente gestita dall'ARPAS cui compete istituzionalmente la gestione dei monitoraggi ambientali.

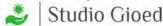
Le stazioni più vicine sono quelle ubicate presso il comune di Sassari poste a circa 22 Km dal sito di Progetto.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Dai dati Arpas del monitoraggio per l'anno 2018, pubblicati nel 2019 I dati delle stazioni di Sassari rimangono al di sotto dei valori di legge.

In figura seguente si riporta la collocazione della rete delle stazioni di monitoraggio della RRQA.



Figura 9 collocazione della rete delle stazioni di monitoraggio della RRQA

#### 5.2.2 Stazione di monitoraggio dell'area del Sassarese

Per l'analisi della zona oggetto di studio, si è scelto di riportare i dati relativi alle stazioni di rilevamento di Sassari.Le stazioni di monitoraggio presenti nel territorio di Sassari, sono ubicate in zona urbana, sia nei pressi di strade di medio o elevato traffico veicolare (CENS12 e CENS13), che in aree residenziali (CENS16 e CENS17). Come per altre reti cittadine il carico inquinante rilevato deriva dal traffico veicolare e dalle altre fonti di inquinamento urbano (impianti di riscaldamento, attività artigianali, ecc).

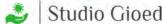
Le stazioni CENS12 e CENS16 sono rappresentative dell'area e fanno parte della Rete di misura per la valutazione della qualità dell'aria. Viceversa la CENS13 e la CENS17 sono state dismesse in data 01/10/2018, in quanto nel progetto di adeguamento della rete non rispettano i criteri imposti dal D.Lgs. 155/2010 e s.m.i., pertanto i dati



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





rilevati sono puramente indicativi e non possono essere confrontati con i valori limite imposti dal medesimo decreto.

Le stazioni CENSS2 e CENSS8, ubicate nell'area industriale di Fiume Santo, saranno considerate nel contesto industriale di Porto Torres, così come stabilito nella zonizzazione.

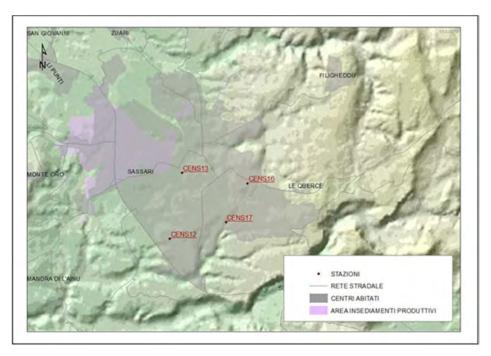


Figura 10 Posizione delle stazioni di misura della qualità dell'aria di Sassari

Nell'area di Sassari, le stazioni della Rete di misura per la valutazione della qualità dell'aria hanno una percentuale media di dati validi per l'anno in esame pari al 94%.

Le stazioni di misura hanno registrato nel 2018 il seguente numero di superamenti, senza eccedere i limiti consentiti dalla normativa:

- per il valore obiettivo per l'ozono (120 µg/m3 sulla massima media mobile giornaliera di otto ore da non superare più di 25 volte in un anno civile come media sui tre anni): 5 superamenti della media triennale nella CENS16 (7 superamenti annuali);
- per il valore limite giornaliero per la protezione della salute umana per i PM10 (50 μg/m3 sulla media giornaliera da non superare più di 35 volte in un anno civile): 2 superamenti nella CENS12 e 11 nella CENS16.

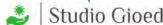
Il benzene (C6H6) è misurato nella stazione CENS16. La media annua è pari a 0,7  $\mu$ g/m3, valore entro il limite di legge di 5  $\mu$ g/m3.



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Il monossido di carbonio (CO) presenta le massime medie mobili di otto ore che variano da 1,0 mg/m3 (CENS16 e CENS17) a 1,5 mg/m3 (CENS13). Le concentrazioni rilevate si mantengono quindi ampiamente entro il limite di legge (10 mg/m3 sulla massima media mobile di otto ore).

Per quanto riguarda il biossido di azoto (NO2), le medie annue variano da  $9\,\mu g/m3$  (CENS17) a  $41\,\mu g/m3$  (CENS13), i valori massimi orari da  $88\,\mu g/m3$  (CENS17) a  $226\,\mu g/m3$  (CENS13). Come già evidenziato nei precedenti rapporti, si registrano livelli orari abbastanza alti nella stazione CENS13, che sono rappresentativi di una situazione particolare di "hot spot" (situazione di inquinamento più acuto e fortemente localizzato nelle immediate vicinanze della stazione) che non è rappresentativa del traffico medio dell'intera area urbana.

In relazione all'ozono, la massima media mobile di otto ore varia tra 104  $\mu$ g/m3 (CENS12) e 141  $\mu$ g/m3 (CENS17); le massime medie orarie tra 110  $\mu$ g/m3 (CENS12) e 148  $\mu$ g/m3 (CENS17), sufficientemente al di sotto della soglia di informazione (180  $\mu$ g/m3) e della soglia di allarme (240  $\mu$ g/m3). In relazione al valore obiettivo per la protezione della salute umana (120  $\mu$ g/m3 sulla massima media mobile giornaliera di otto ore da non superare più di 25 volte in un anno civile come media sui tre anni) non si registrano violazioni del valore obiettivo.

Il PM10 evidenzia medie annue che variano tra 13  $\mu$ g/m3 (CENS17) e 25  $\mu$ g/m3 (CENS16), mentre le massime medie giornaliere tra 60  $\mu$ g/m3 (CENS13) e 127  $\mu$ g/m3 (CENS16). I livelli medi di PM10 sono generalmente contenuti con superamenti limitati rispetto ai 35 ammessi dalla normativa.

Il PM2,5, misurato nella stazione CENS16, ha una media annua di  $6 \mu g/m3$ , valore che rientra ampiamente entro il limite di legge di  $25 \mu g/m3$ .

Per quanto riguarda il biossido di zolfo (SO2), misurato in tutte le stazioni, i livelli si mantengono molto bassi e lontani dai limiti di legge; le massime medie giornaliere oscillano tra 2  $\mu$ g/m3 (CENS13 e CENS16) e 4  $\mu$ g/m3 (CENS12), i massimi valori orari tra 4  $\mu$ g/m3 (CENS13) e 6  $\mu$ g/m3 (CENS16).

In definitiva nell'area urbana di Sassari, e nell'area di studio si registra un inquinamento entro la norma per tutti gli inquinanti monitorati.

#### 5.2.3 Stima degli impatti di cantiere

Gli impatti potenziali da indagare sono connessi a tre fasi del progetto:

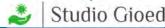
- ✓ La fase di cantiere, durante la quale vengono svolte tutte le attività volte alla messa in opera degli aerogeneratori, del cavidotto, della sottostazione e della stazione RTN: in questa fase vengono effettuati operazioni che determinano un impatto potenziale sulla componente atmosferica;
- ✓ La fase di esercizio, che rappresenta la fase temporale più importante, nella quale l'infrastruttura svolge la sua funzione: le uniche attività potenzialmente impattanti sono rappresentate dalle operazioni di manutenzione, in particolare il transito di mezzi operativi su piste spesso non pavimentate. Tale impatto risulta tuttavia trascurabile, sia per la sporadicità delle operazioni di manutenzione, sia per l'entità dell'emissione stessa, legata principalmente al passaggio di mezzi. L'esercizio della linea non determina in sé impatti in atmosfera di alcuna sorta;



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







✓ La fase di dismissione, durante la quale le strutture realizzate vengono smantellate, alla fine del loro ciclo di vita: in tale fase saranno necessarie operazioni che determinano movimenti terra e transiti di mezzi con relativo sollevamento di polveri. Tali impatti, tuttavia, saranno di entità minore rispetto a quelli previsti in fase realizzativa.

Di seguito vengono analizzati gli impatti determinanti dalla fase di cantiere che, per quanto sopra detto, rappresenta la fase più significativa dal punto di vista degli impatti in atmosfera.

La cantierizzazione di un impianto eolico presenta peculiarità tipiche: lo sviluppo del layout e del cavidotto in lunghezza de impone uno continuo spostamento di mezzi e risorse. La realizzazione e la demolizione di ogni aerogeneratore rappresentano quindi un singolo microcantiere, la cui messa in opera ha una durata di circa un mese e mezzo, compresi i tempi di inattività che non comportano disturbo. Un microcantiere per la posa in opera di una turbina può essere così dettagliato:

Durata	Attività
180 g	Adeguamento viabilità
1g	Predisposizione area/per wtg
75 gg	Area sottostazione e stazione RTN
30gg	Scavi fondazioni / Montaggio base
	sostegno/montaggio gabbie armature/ getto
	fondazione /Maturazione fondazioni
15 gg	Montaggio turbina

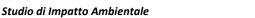
L'Ufficio Federale dell'ambiente, delle foreste e del paesaggio di Berna ha emanato nel 2009 la direttiva sulla "Protezione dell'aria sui cantieri edili". In tale documento viene indicata l'incidenza di emissione delle diverse sostanze inquinanti in funzione di alcune tipologie di lavorazioni.

Analizzando le indicazioni fornite dalla tabella in funzione delle tipologie di lavorazioni necessarie per la realizzazione di un parco eolico si evince che gli impatti maggiormente rilevanti risultano associati alle produzioni di polveri e di sostanze di inquinanti da motori: le azioni previste durante le attività di cantiere sono indicate in grassetto:

	Emissioni non	di motori	Emissioni di motori	
LAVORAZIONE	Polveri	(solventi.	Nox, CO, CO2, Pts, Pm10, COV, HC	
Installazioni generali di cantiere: segnatamente infrastrutture viarie	А	В	М	
Lavori di dissodamento (abbattimento e sradicamento alberi)	M	В	M	



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)









Studio Gioed

Demolizioni, smantellamento e rimozioni	А	В	М
Misure di sicurezza dell'opera: perforazione, calcestruzzo a proieizione	M	В	М
Impermeabilizzazioni di opere interrate e di ponti	M	А	В
Lavori di sterro (incl. Lavori esterni e lavori in terreno coltivabile, drenaggio)	А	В	А
Scavo generale	А	В	А
Opere idrauliche, sistemazione di corsi d'acqua	А	В	А
Strati di fondazione ed estrazione materiale	А	В	А
Pavimentazioni	M	А	Α
Posa binari	M	В	А
Calcestruzzo gettato in opera	В	В	М
Lavori sotterranei: scavi	А	М	А
Lavori fornitura per tracciati, segnatamente demarcazioni di superficie deltraffico	В	А	В
Opere in calcestruzzo semplice e calcestruzzo armato	В	В	М
Ripristino e protezione strutture in calcestruzzo, carotaggio e lavori di fresatura	А	В	В
Opere in pietra naturale e in pietra artificiale	M	В	В
Coperture: impermeabilizzazioni in materiali plastici ed elastici	В	А	В
Sigillature e isolazioni speciali	В	А	В
Intonaci di facciate: intonaci, opere da gessatore	М	M	В
Opere da pittore (interne/esterne)	M	А	В
Pavimenti, rivestimenti di pareti e soffitti in vario materiale	M	М	В
Pulizia dell'edificio	M	М	В

A Elevata/molto elevata

M Media

B Ridotta

Di seguito sono riportate le procedure per la quantificazione delle emissioni di polveri legate alle attività precedentemente descritte.

#### Emissioni di polveri generate dal transito di mezzi

L'attività rappresentata dal transito di mezzi di trasporto di macchinari da cantiere genera un sollevamento di polveri, dovuto all'azione di polverizzazione del materiale superficiale delle piste ad operadelle ruote dei mezzi. Il sollevamento viene indotto dalla rotazione delle ruote e le polveri vengono disperse dai vortici turbolenti che si creano sotto il mezzo stesso. Nel caso di strade non pavimentate il fenomeno di innalzamento di polveri persiste anche dopo il transito del mezzo.

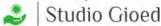
Per la stima dei fattori di emissione di polveri dovute al movimento dei macchinari su strade



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio di Impatto Ambientale

pavimentate e non, si fa riferimento alle formule empiriche fornite dall'E.P.A.. L'agenzia americana ha infatti elaborato una serie di equazioni di origine sperimentale per l'individuazione dei fattori di emissione relativi alle principali attività antropiche, raccolte in un documento denominato AP 42 (2003).

In particolare le indicazioni relative ai fattori di emissione dovute al transito di mezzi su piste pavimentate e non sono contenute nel Miscellaneus Sources.

Di seguito vengono riportate le formulazioni elaborate in tale documento:

## Trasporto su strada pavimentata

Nel paragrafo 13.2.1 di AP 42 (2003) (Miscellaneous Sources) è riportata la seguente formula empirica per la determinazione del fattore di emissione da circolazione di mezzi su piste pavimentate:

$$E = k * \left(\frac{sL}{2}\right)^{0.65} * \left(\frac{W}{3}\right)^{1.5} \left[\frac{g}{veicolo * km}\right]$$

Con

- = 4,6 [g/veicolo\*km] per i PM10;
- = contenuto di silt per superficie stradale [g/m2];
- = peso medio dei mezzi di trasporto [ton]

$$E_{corretta} = E * \left(1 - \frac{P}{4 * 3365}\right) \left[\frac{g}{velcolo * km}\right]$$

= giorni di piovosità all'anno [d/y]

#### Traporto su strada non pavimentata

Nel paragrafo 13.2.2 di AP (2003) (Miscellanuos Sources) è riportata la seguente formula empirica per ladeterminazione del fattore di emissione da circolazione di mezzi su piste non pavimentate:

$$E = k \left(\frac{s}{12}\right)^a * \left(\frac{W}{3}\right)^b \left[\frac{ib}{veicolo * miglio}\right]$$

Con:

k = 1,5 [ib/veicolo\*miglio] per i PM10a = 0,9 [-] per i PM10 b = 0.45 [-] per i PM10



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio Gioed

Studio di Impatto Ambientale

s = contenuto di silt della superficie stradale [%]W = peso medio dei mezzi di trasporto [ton]

Si considera la conversione:

$$1 \frac{lb}{veicolo*miglio} = 281,9 \frac{g}{veicolo*km}$$

Per valutare l'effetto di mitigazione dovuto alla piovosità, occorre applicare la seguente correzione:

$$E_{corretta} = E * \left(1 - \frac{P}{365}\right) \left[\frac{ib}{veicolo * miglio}\right]$$

Con:

P = giorni di piovosità all'anno [d/y]

Per il calcolo dell'emissione finale si devono considerare il numero medio di viaggi al giorno all'interno delsito ed il numero di ore lavorative al giorno.

Di seguito vengono riportati i parametri inseriti in tali espressioni:

Fattore di emissione di polveri da transito su strada non pavimentata						
Simbolo	Parametro	Valore				
k	Coefficiente	1,5 lb/veicolo * miglio				
а	Coefficiente adimensionale	0,9				
b	Coefficiente adimensionale	0,45				
S	Contenuto di silt sulla superficie stradale	10%				
W	Peso medio dei mezzi	12 ton				

Fatt	Fattore di emissione di polveri da transito su strada pavimentata						
Simbolo	Parametro	Valore					
k	Coefficiente	4,6 g/veicolo * km					
sL	Contenuto della silt sulla superficie stradale	10 g/m <sup>2</sup>					
W	Peso medio dei mezzi	12 ton					

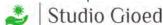
I valori del numero di giorni piovosi in un anno per l'area oggetto di studio sono pari a 72:



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Avendo individuato le tipologie di cantiere per il progetto in esame, si procede con la determinazione dei fattori di emissione per ognuno di essi, facendo riferimento ai dati operativi riportati nel capitolo dedicatoalla fase di costruzione.

#### ✓ Cantiere aerogeneratori

I cantieri allestiti per la realizzazione o la demolizione delle WTG sono spesso collocati in aree raggiungibilitramite strade campestri già esistenti o da realizzare appositamente, di lunghezza comunque contenuta. Risulta quindi necessaria la stima dei fattori di emissione per il trasporto su strada non pavimentata, tramite l'applicazione delle equazioni empiriche precedentemente riportate. Inserendo in queste i parametri sopra riassunti e sapendo, inoltre, che transiterà, nella situazione peggiore, 1 veicolo all'ora e che si lavorerà per 8 ore al giorno, il fattore di emissione per il sollevamento di polveri dovuto al transito su piste non pavimentate risulta pari a: 0,242 g/veicolo km.

I mezzi impiegati nei cantieri "wtg", inoltre, dovranno viaggiare sulla viabilità pubblica, caratterizzata da strade pavimentate. È quindi necessario determinare i fattori di emissione di polveri da trasporto su piste asfaltate, per i quali si fa nuovamente riferimento alle formule empiriche fornite dall'E.P.A.. I parametri di traffico sono i medesimi citati per il caso di circolazione su pista non asfaltata (1 veicolo all'ora per 8 ore lavorative al giorno). Si ricava un fattore di emissione di polveri PM10 pari a: 0,08 g/veicolo km.

#### ✓ Cantiere cavi interrati

I cantieri allestiti per la realizzazione degli elettrodotti in cavo interrato in progetto si estenderanno progressivamente sul tracciato della linea interrata. In questo caso sono stati valutati i fattori di emissionedovuti sia al transito su piste pavimentate che non.

I valori ricavati dall'applicazione delle formule empiriche utilizzate, avendo considerato il transito di un mezzo ogni 2 ore e mezza, per un totale di 8 ore lavorative al giorno, sono rispettivamente 0,04 e 0,121 g/veicolo km.

#### ✓ Cantiere sottostazione e stazione RTN

I cantieri allestiti per la realizzazione della sottostazione e stazione RTN sono collocati in aree raggiungibili tramite strade già esistenti o da realizzare appositamente, di lunghezza comunque contenuta. Risulta quindi necessaria la stima dei fattori di emissione per il trasporto su strada non pavimentata, tramite l'applicazione delle equazioni empiriche precedentemente riportate. Inserendo in queste i parametri sopra riassunti e sapendo, inoltre, che transiterà, nella situazione peggiore, 1 veicolo all'ora e che si lavorerà per 8 ore al giorno, il fattore di emissione per il sollevamento di polveri dovuto al transito su piste non pavimentate risulta pari a: 0,242 g/veicolo km.

I mezzi impiegati nei cantieri "SSE", inoltre, dovranno viaggiare sulla viabilità pubblica, caratterizzata da strade pavimentate. È quindi necessario determinare i fattori di emissione di polveri da trasporto su piste asfaltate, per i quali si fa nuovamente riferimento alle formule



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





empiriche fornite dall'E.P.A.. I parametri di traffico sono i medesimi citati per il caso di circolazione su pista non asfaltata (1 veicolo all'ora per 8 ore lavorative al giorno). Si ricava un fattore di emissione di polveri PM10 pari a: 0,08 g/veicolo km.

#### ✓ Cantiere dismissione

Anche per l'ultima tipologia di cantiere, dedicata allo smantellamento dell'impianto, si sono valutati i fattori di emissione di polveri per la circolazione di mezzi su entrambe le tipologie di strade, asfaltate e non. I valori sono stati stimati considerando il transito di un mezzo per ognuna delle otto ore lavorative e i valori stimati sono rispettivamente pari a 0,08 e 0,242 g/veicolo km.

Di seguito si riassumono i risultati delle valutazioni precedenti:

Tipologia di cantiere	Fattore di emissione di polveri per circolazione su strada pavimentata	Fattore di emissione di polveri per circolazione su strada non pavimentata
	[g/veicolo km]	[g/veicolo km]
WTG	0,08	0,242
Cavi interrati	0,04	0,121
Sottostazione e stazione RTN	0,08	0,242
Demolizioni	0,08	0,242

Come è possibile notare dai valori dei fattori di emissione riportati, è ovviamente confermato che il transito di mezzi su strade campestri genera un sollevamento di polveri maggiore rispetto a quello indottodalla circolazione su piste asfaltate, a parità di condizioni al contorno. Su tale viabilità sarà necessario concentrare gli interventi di mitigazione del fenomeno.

I cantieri che presentano una situazione più critica dal punto di vista di sollevamento di polveri, causato dal transito di mezzi, sono quelli definiti "base". A differenza di altre tipologie di cantiere, infatti, questi sono caratterizzati dalla presenza di un numero più elevato di mezzi in movimento in ingresso ed in uscita da tale cantiere, proprio perché esso svolge la funzione di deposito dei veicoli e dei materiali.

Ciononostante in generale i valori calcolati risultano piuttosto contenuti. Essi verranno ulteriormente ridotti dall'applicazione di misure di mitigazione, atte a diminuire il sollevamento di polveri sia dalla movimentazione di terreno che dal transito di mezzi.

#### Emissioni di polveri generate dalla movimentazione di terreno

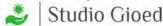
Come il transito di mezzi su piste asfaltate e non, anche la movimentazione di terre e il deposito di materiali sciolti al suolo soggetti all'azione del vento, genera il sollevamento di polveri. Anche in questo caso, per la stima dei fattori di emissione, si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dall'E.P.A., nel documento citato precedentemente, AP 42 (2003).



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





La formula empirica è riportata di seguito:

$$E = k * \frac{0,0016 \left(\frac{U}{2,2}\right)^{1,3}}{\left(\frac{M}{2}\right)^{1,4}} = \left[\frac{\text{kg}}{\text{ton}}\right]$$

Con:

U= velocità media del vento [m/s]

M= contenuto di umidità del materiale [%]

k= coefficiente adimensionale funzione della dimensione delle particelle sollevate

Diametro del particolato stoccato [µm]	k [-]
< 30	0,74
< 15	0,48
< 10	0,38
<5	0,2
< 2,5	0,11

La formula empirica proposta dall'E.P.A. è valida solo nel caso in cui i parametri introdotti siano compresi nei seguenti range:

- ✓ Contenuto di silt: 0,44% 19%;
- ✓ Contenuto di umidità del terreno: 0,25% 4,8%;
- ✓ Velocità media del vento: 0,6 6,7 m/s.

La formula, inoltre, prende in considerazione i seguenti fenomeni:

- ✓ Movimentazione del materiale per la formazione dei cumuli temporanei di stoccaggio;
- ✓ Emissioni determinate dai mezzi operanti nell'area di stoccaggio;
- ✓ Erosione del vento sui cumuli e nelle aree circostanti;
- ✓ Movimentazione del materiale nelle fasi di carico dei mezzi deputati al suo conferimento finale.

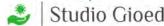
Di seguito sono riassunti i valori attributivi ai parametri che compaiono nelle formule empiriche fornitedall'EPA (AP 42):



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Fattore di emissione di polveri da movimentazione di terreno						
Simbolo	Parametro	Valore				
k	Coefficiente adimensionale	0,38				
М	Contenuto di umidità del materiale	0-5%				

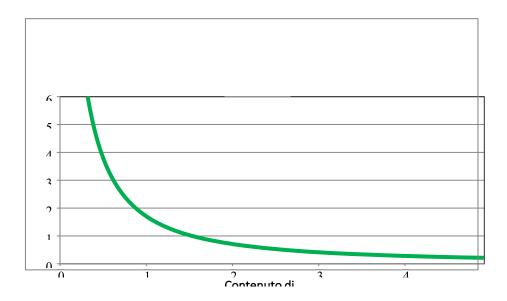
La velocità del vento medio al suolo per l'area oggetto di studio è pari a circa 3 m/s.

Studio di Impatto Ambientale

La figura seguente riporta l'andamento del fattore di emissione in funzione del contenuto percentuale di umidità del materiale movimentato che è stato fatto variare all'interno del range di validità della formula considerata: come è possibile notare dal diagramma, l'emissione di PM10 diminuisce considerevolmente già per valori di umidità del terreno piuttosto contenuti, assumendo un andamento di tipo asintotico rispetto all'asse delle ascisse.

Considerando che un terreno naturale presenta valori medi di umidità attorno al 30%, è possibile affermare che l'emissione di polveri dovuta alla movimentazione di materiale sciolto è molto contenuta. In ogni caso, nell'ambito delle misure di mitigazione è prevista la bagnatura delle polveri.

#### Andamento del fattore di emissione del PM10 da



Nella tabella seguente si riporta una stima delle concentrazioni medie di PM10 al variare della di distanza dapunto di lavorazione in un generico cantiere.

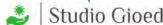
Distanza zona di lavorazione	[m]	<100	100 ÷ 200	200 ÷ 300	300 ÷ 400	>400
Concentrazione PM10	[µg/m³]	>90	40 ÷ 90	25 ÷ 40	15 ÷ 25	<15



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





✓ Dall'esame dei dati esposti, si osserva che le attività di cantiere possono determinare, entro una fascia dell'ordine dei 200 metri e quindi una ristretta porzione di territorio, il raggiungimento delle concentrazioni limite indicate dalla legislazione per il PM10 (50 µg/m3).

Per quanto sopra detto si definisce l'impatto da movimentazione di terra di entità bassa, reversibile e mitigabile.

#### Emissioni di inquinanti da traffico

Il processo di combustione che avviene all'interno dei motori dei mezzi di trasporto e dei macchinari comporta la formazione di una serie di contaminanti atmosferici, tra cui i principali sono: CO, NMVOC (composti organici volatili non metanici), PM e NOX.

Per la stima dei fattori di emissione di inquinanti dovuti al traffico di veicoli si è fatto riferimento alla banca dati di SinaNer (APAT). Essa è stata aggiornata con i dati del 2015: l'inventario è stato realizzato conriferimento al database dei dati sul trasporto, serie storica 1990 – 2015, ed al programma di stima Copert 4 (versione 11.4).

Per la stima si è fatto cautelativamente riferimento alla categoria:

Tipo di veicolo	Mezzi pesanti		
Categoria di veicoli	Diesel, 20-26 tonnellate		
Tecnologia	HD Euro III standards		

I fattori di emissione di inquinanti ricavati sono quindi:

Inquinante	Autostrada	Strada campestre	Strada urbana	
	[g/km*veicolo]	[g/km*veicolo]	[g/km*veicolo]	
СО	1,38	1,44	2,84	
NMVOC	0,20	0,24	0,52	
PM	0,11	0,13	0,26	
NOX	5,59	6,08	9,80	

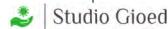
Visto il numero di mezzi coinvolti nella messa in opera del progetto e date le caratteristiche realizzative di questo, che determinano la necessità di molti micro – cantieri, si ritiene che l'emissione degli inquinantida traffico veicolare non sia tale da determinare un'alterazione significativa dello stato di qualità della componente: l'impatto è quindi definito basso e reversibile. Inoltre si rimanda alle azioni di mitigazione per un approfondimento sulle linee di condotta da seguire per minimizzare tale impatto.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 5.2.4 Interventi di mitigazione

L'impatto sul comparto atmosferico indotto dalle attività svolte nei cantieri precedentemente descritto è circoscritto sia nello spazio che nel tempo. Le operazioni fonte di emissione di inquinanti in atmosfera che verranno svolte in cantiere, infatti, saranno limitate ad archi temporali contenuti. Inoltre, è prevedibileche l'impatto interesserà unicamente l'area di cantiere e il suo immediato intorno. Al fine di ridurre il fenomeno di sollevamento di polveri verranno adottate delle tecniche di efficacia dimostrata, affiancate da alcuni semplici accorgimenti e comportamenti di buon senso.

Per quanto riguarda gli interventi di mitigazioni la cui validità è stata sperimentata e verificata si fa riferimento al "WRAP Fugitive Dust Handbook", edizione del 2006; si tratta di un prontuario realizzato da alcuni stati USA che fornisce indicazioni specifiche sull'inquinamento da polveri associato a diverse attività antropiche. In esso sono riportati i possibili interventi di mitigazione e la loro relativa efficacia, per ogni attività che genera emissioni diffuse. Gli interventi di mitigazione individuati possono essere suddivisi a seconda del fenomeno sul quale agiscono. La tabella seguente riporta le azioni di mitigazione consigliate, suddivise per ciascun fenomeno sul quale vanno ad agire. Tali azioni potranno essere attuate anche durante le operazioni di manutenzione dismissione a fine vita della linea.

Fenomeno	Interventi di mitigazione
Sollevamento di polveri dai deposititemporanei	✓ Riduzione dei tempi in cui il materiale stoccato rimane esposto al vento;
di materiali di scavo edi costruzione	✓ Localizzazione delle aree di deposito in zone non esposte a fenomeni di turbolenza;
	✓ Copertura dei depositi con stuoie o teli: secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", l'efficacia di questa tecnica sull'abbattimento dei PM10 pari al 90%;
	✓ Bagnatura del materiale sciolto stoccato: il contenuto di umidità del materiale depositato, infatti, ha un'influenza importante nella determinazione del fattore di emissione. Secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook", questa tecnica garantisce il 90% dell'abbattimento delle polveri.
	✓ Movimentazione da scarse altezze di getto e con basse velocità di uscita;
Sollevamento di polveri dovuto alla	✓ Copertura dei carichi di inerti fini che possono essere dispersi in fase di trasporto;
movimentazione diterra nel cantiere	✓ Riduzione dei lavori di riunione del materiale sciolto;
THE CURRENCE	✓ Bagnatura del materiale: l'incremento del contenuto di umidità del terreno comporta una diminuzione del valore di emissione, così come risulta dalle formule empiriche riportate precedentemente per la determinazione dei fattori di emissioni. Questa tecnica, che secondo il "WRAP Fugitive Dust Handbook" garantisce una riduzione di almeno il 50% delle emissioni, non rappresenta potenziali impatti su altri comparti ambientali.



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

Sollevamento di polveri dovuto allacircolazione di mezzi all'interno del cantiere	<ul> <li>✓ Bagnatura del terreno, intensificata nelle stagioni più calde e durante i periodi più ventosi. È possibile interrompere l'intervento in seguito ad eventi piovosi. È inoltre consigliabile intensificare la bagnatura sulle aree maggiormente interessate dal traffico dei mezzi, individuando preventivamente delle piste di transito all'interno del cantiere;</li> <li>✓ Bassa velocità di circolazione dei mezzi;</li> <li>✓ Copertura dei mezzi di trasporto;</li> <li>✓ Realizzazione dell'eventuale pavimentazione all'interno dei cantieri, già tra le prime fasi operative.</li> </ul>
Sollevamento di polveri dovuto alla circolazione di mezzi su strade non pavimentate	<ul> <li>✓ Bagnatura del terreno;</li> <li>✓ Bassa velocità di intervento dei mezzi;</li> <li>✓ Copertura dei mezzi di trasporto;</li> <li>✓ Predisposizione di barriere mobili in corrispondenza dei recettori residenziali localizzati lungo la viabilità di accesso al cantiere.</li> </ul>
Sollevamento di polveri	✓ Realizzazione di vasche o cunette per la pulizia delle ruote;
dovuto allacircolazione	Bassa velocità di circolazione dei mezzi;
di mezzi su strade	✓ Copertura dei mezzi di trasporto
pavimentate	
	✓ Intervento di inerbimento e recupero a verde nelle aree non pavimentate
	alfine di ridurre il sollevamento di polveri dovuto al vento in tali aree,
Altro	anche dopo losmantellamento del cantiere stesso

Tabella 5 Interventi di mitigazione per l'immissione di polveri in atmosfera.

Il **piano bagnatura** che verrà predisposto nelle successive fasi progettuali dovrà considerare con particolare attenzione:

- ✓ La frequenza di intervento in funzione delle condizioni meteoclimatiche (sospendere in presenza di pioggia, incrementare in corrispondenza di prolungate siccità o in presenza di fenomenianemologici particolarmente energici);
- ✓ Aree di attività maggiormente prossime ai ricettori o localizzate sopravento rispetto agli assi;
- Pulizia dei pneumatici per tutti i mezzi di cantiere che utilizzano la viabilità pubblica, con eventuali vasche/sistemi di lavaggio.

Per quanto riguarda l'emissione di inquinanti dai macchinari e dai mezzi di cantiere si suggeriscono le seguenti linee di condotta:

✓ Impiegare apparecchi di lavoro e mezzi di cantiere a basse emissioni, di recente omologazione o dotati di filtri anti-particolato. L'evoluzione della progettazione



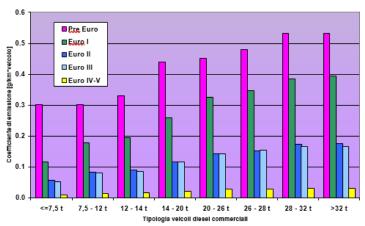
## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

dei motori, infatti, ha consentito di ridurre notevolmente le emissioni di inquinanti. Di seguito si riporta un grafico di confronto delle emissioni di particolato (PM10) da diverse tipologie di mezzi, secondo i fattori di emissione calcolati con COPERT IV (velocità di circolazione pari a 50 km/h):

Come si può notare dal grafico le emissioni dei veicoli di tecnologia più recente sono notevolmente inferiori: l'impiego di veicoli conformi alla direttiva Euro IV e V garantisce, relativamente al PM10, una riduzione delle emissioni pari mediamente al 95% rispetto all'emissione dei veicoli Pre-Euro e superiori all'80% rispetto ai veicoli Euro III.



- ✓ Equipaggiamento e periodica manutenzione di macchine e apparecchi con motore a combustione secondo le indicazioni del fabbricante.
- ✓ I nuovi apparecchi di lavoro dovranno rispettare la Direttiva 97/68 CE a partire dalla data della loro messa in esercizio.
- ✓ Gli apparecchi di lavoro con motori a benzina 2 tempi e con motori a benzina a 4 tempi senza catalizzatore dovranno essere alimentati con benzina per apparecchi secondo SN 181 163.
- ✓ Per macchine e apparecchi con motore diesel vanno utilizzati carburanti a basso tenore di zolfo (tenore in zolfo < 50ppm).

Oltre a tali indicazioni specifiche per la riduzione dell'emissioni di polveri e inquinanti sono suggerite le seguenti linee di condotta generali:

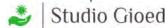
- ✓ Pianificazione ottimizzata dello svolgimento del lavoro;
- ✓ Istruzione del personale edile in merito a produzione, diffusione, effetti e riduzione di inquinanti atmosferici in cantieri, affinché tutti sappiano quali siano i provvedimenti atti a ridurre le emissioni nel proprio campo lavoro e quali siano le possibilità personali di contribuire allariduzione delle emissioni;
- ✓ Elaborazione di strategie in caso di eventi imprevisti e molesti;



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 5.2.5 Quadro sintetico degli impatti

Per quanto attiene la valutazione degli impatti a carico della componente, per la fase di cantiere si sono evidenziate unicamente le possibili criticità derivanti dalla diffusione di polveri, soprattutto in periodo di particolare ventosità e siccità, legate alla movimentazione del materiale di risulta degli scavi e al traffico indotto dalle attività di cantiere.

Tali criticità sono di livello decisamente contenuto e comunque mitigabili con opportuni accorgimenti voltial contenimento dei fenomeni diffusivi. Tali accorgimenti fanno sostanzialmente riferimento a specifiche misure di attenzione da adottare nelle fasi di movimentazione del materiale e alla pulizia periodica della viabilità utilizzata dai mezzi di cantiere.

Per quanto riguarda la fase di esercizio, data la tipologia di intervento in progetto, non si evidenziano particolari criticità connesse al funzionamento delle opere in progetto. Anche la fase di smantellamento a fine vita risulta di entità meno rilevante rispetto alla fase di realizzazione.

#### 5.3 AMBIENTE IDRICO

#### 5.3.1 Bacini idrici di riferimento

Scopo del presente Paragrafo è quello di descrivere gli aspetti caratterizzanti l'ambiente idrico delle aree interessate dal Progetto.

A seguito dell'applicazione della Legge Regionale n. 19/2006, in Sardegna è stato introdotto il concetto di sistema idrico multisettoriale, ovvero "l'insieme delle opere di approvvigionamento idrico e adduzione che, singolarmente o perché parti di un sistema complesso, siano suscettibili di alimentare, direttamente o indirettamente, più aree territoriali o più categorie differenti di utenti, contribuendo ad una perequazione delle quantità e dei costi di approvvigionamento". Il sistema idrico multisettoriale di cui si è dotata la Regione garantisce l'assunzione di decisioni partecipate e trasparenti, mediante l'attivazione politiche di contenimento dei prezzi dell'acqua per i diversi usi, tali da garantire l'uso sostenibile della risorsa.

Il territorio regionale è stato ripartito in sette zone idrografiche denominate "Sistemi", di seguito riportati nella successiva Tabella 9.

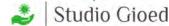
	Sistema	Superficie [km <sup>2</sup> ]
1	Sulcis	1646
2	Tirso	5372
3	Nord Occidentale	5402



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







4	Liscia Posada – Cedrino	2253 2423	Liscia
6	Sud Orientale	1035	Occidentale
7	Flumendosa – Campidano – Cixerri	5960	Posada Cedrino
8	Diga sul Rio Mogoro a Santa Vittoria e Temo a Monte Crispu per la laminazio piene.		Tirso Sud Orientale  Flumendosa Campidano Cixerri

Tabella 6 Tabella dei sistemi idrici Sardi

Ogni Sistema idrico nell'intero territorio Regionale è ulteriormente suddiviso in Unità Idrografiche Omogenee (U.I.O). Il recepimento della Direttiva 2000/60/CE, che prevede che gli Stati membri individuino i cosiddetti "distretti idrografici", ha portato alla designazione di 16 U.I.O. sul territorio regionale, la cui denominazione è quella del bacino principale.

Con deliberazione n. 14 del 12 dicembre 2012, la Regione Sardegna ha avviato nel 2012 il processo di riesame e aggiornamento del PdG DIS (Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna) che ha visto la pubblicazione, nel dicembre dello stesso anno, del documento "Calendario, programma di lavoro e dichiarazione delle misure consultive" al quale hanno fatto seguito la pubblicazione del documento "Valutazione globale provvisoria dei problemi di gestione delle acque importanti, identificati nel bacino idrografico", nel dicembre 2013, e la pubblicazione del "Progetto di Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna", nel dicembre 2014.

In seguito con Delibera della Giunta regionale n. 19/16 del 28 aprile 2015 che istituisce il "Tavolo di coordinamento per l'attuazione delle direttive 2000/60/CE (direttiva quadro sulle acque) e 2007/60/CE (relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni) e la redazione dei relativi Piani" coordinato dai competenti servizi della Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna.

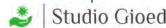
Con propria Delibera n. 1 del 15 marzo 2016 il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino ha adottato e approvato, ai sensi dell'art. 2 L.R. 9 novembre 2015, n. 28, il Riesame e Aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna ai fini del successivo iter di approvazione in sede statale secondo le disposizioni dell'articolo 66 del D.Lgs. 152/2006.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Il documento di piano integra e aggiorna il documento già adottato e approvato con Delibera n. 5 del 17 dicembre 2015 alla luce delle risultanze del tavolo di confronto con il MATTM svoltosi, d'intesa con i tecnici della DG Environment della Commissione Europea, nei primi due mesi del 2016.

Il secondo Piano di Gestione delle acque del distretto idrografico della Sardegna è stato infine approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 ottobre 2016 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31 gennaio 2017.

I paragrafi che seguono sono desunti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sardegna.

### 5.3.2 Obiettivi generali e criteri per il loro raggiungimento

L'obiettivo fondamentale della Direttiva 2000/60/CE è quello di raggiungere lo stato buono per tutti i corpi idrici entro il 2015 e a tal fine individua nel Piano di Gestione dei bacini idrografici (PdG) lo strumento per la pianificazione, l'attuazione e il monitoraggio delle attività del programma di misure di cui all'art. 11 della Direttiva necessarie per il raggiungimento degli obiettivi ambientali e di sostenibilità nell'uso delle risorse idriche.

#### 5.3.3 Descrizione generale dei bacini idrografici

La Sardegna è ubicata al centro del bacino occidentale del Mediterraneo e si estende per una superficie di circa 24 mila km²: con una popolazione di 1.648.000 abitanti, (la più bassa densità abitativa del Mezzogiorno). La regione è suddivisa in quattro province: Cagliari, che fa da capoluogo, Oristano, Sassari e Nuoro.

Tutti i laghi presenti nell'isola, fatta eccezione per il lago di Baratz, sono artificiali, realizzati attraverso sbarramenti di numerosi corsi d'acqua, principale risorsa idrica dell'isola.

La rete idrografica superficiale presenta alcuni corsi d'acqua principali a carattere perenne e una serie innumerevole di corsi d'acqua minori a carattere prevalentemente torrentizio. La rete idrografica presenta alcune modificazioni antropiche relative ad opere di arginatura e, in qualche caso, di deviazione di corsi d'acqua, essenzialmente al fine di proteggere aree urbane dal rischio di alluvioni, mentre diversi canali artificiali costituiscono importanti linee di adduzione idrica, sono presenti inoltre diverse opere di "interconnessione" tra invasi.

N	Denominazione	Altro nome	Lunghezza (km)	Bacino (km²)	Codice bacino
1	Fiume Tirso		153.60	3'365.78	0222
2	Fiume Coghinas		64.40	2'551.61	0176
3	Fiume Flumendosa		147.82	1'841.77	0039
4	Flumini Mannu	Flumini Mannu di Cagliari	95.77	1'779.46	0001
5	Fiume Cedrino		77.18	1'075.90	0102

Tabella 7 - Principali corsi d'acqua della Regione Sardegna (Fonte CEDOC)



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 5.3.4 Inquadramento territoriale

Il territorio regionale è stato ripartito in sette zone idrografiche. L'area di riferimento ricade nel sub-bacino n. 03 Nord Occidentale.



Figura 11 - Sistemi idraulici della Sardegna e sub-bacino 03 Nord Occidentale

I bacini idrografici in analisi si sviluppano nella zona forestale di Crastazza e del Parco di Coiluna tra pianori e rilievi collinari posti su altitudini comprese mediamente tra 600 e 700 m s.l.m. circa. Di architettura sostanzialmente boschiva, l'area è circondata da querce da sughero, lecci, roverelle e formazioni granitiche.

L'area appartiene al bacino idrografico del Rio Altana e del Rio Mannu affluente del fiume Coghinas.

Si sono preliminarmente calcolate le estensioni dei 4 bacini rappresentati e successivamente si è proceduto all'approfondimento idrologico del maggiore tra gli stessi, analizzando la superficie dal punto di vista geomorfologico e litologico andando a definire i parametri necessari alla stima delle portate di piena ad assegnato tempo di ritorno.

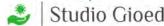
Nello specifico, le superfici relative ai suddetti bacini sono le seguenti:



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







#### Tabella 8 Bacini idrografici sottesi ai punti di interferenza individuati

IDENTIFICATIVO CORPO IDRICO	CODICE INTERFERENZA	SUPERFICIE BACINO SOTTESO [kmq]
FIUME_06055808	V.1	0.92
FIUME_06056157	V.2	0.23
FIUME_06056287	V.3	0.09
FIUME_06055819	V.4	0.04
FIUME_06055853	V.5	0.06
RIU MANNU DI OSCHIRI	V.6	0.53
FIUME_06057286	V.7	0.13
FIUME_06057508	V.8	0.04
FIUME_06057869	V.9	1.23
FIUME_06057236	V.10	2.78
FIUME_06057236	V.11	0.02

<u>Tra i suddetti si è proceduto all'analisi idrologica del bacino sotteso al punto di interferenza denominato V.3,</u> maggiore per estensione, le cui caratteristiche geomorfologiche principali sono le seguenti:

Tabella 9 – Principali caratteristiche morfologiche dei bacini idrografici oggetto di studio

BACINO	Superficie	Perimetro	Lunghezza asta	Quota iniziale	Quota testa bacino	Quota sezione chiusura	Quota media bacino	Differenza di quota asta	Pendenza asta	Pendenza versanti
	[kmq]	[km]	[km]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m s.l.m.]	[m]	[m]	[m/m]	[m/m]
104003_FIUME_111568 - V.10	2.78	9.1	1.5	662.53	710.0	640.58	675.3	22.0	0.015	0.02

#### 5.3.5 Qualità delle acque

Nell'ambito delle attività di monitoraggio delle acque superficiali della Sardegna, relative al sessennio 2016-2021, il Dipartimento Geologico su indicazione della Direzione Tecnico Scientifica – Servizio Controlli, monitoraggi e valutazione ambientale dell'ARPAS ed in ottemperanza a quanto previsto Dalla Direttiva Quadro Europea "Acque" (Water Framework Directive o WFD: EUROPEAN COMMISSION, 2000), ha effettuato, nel periodo compreso tra Dicembre 2020 e Settembre 2021, l'analisi idromorfologica di 45 Corpi Idrici Fluviali prioritariamente individuati nella sottorete di Sorveglianza e Operativa.

Come base conoscitiva di riferimento dei fattori di pressione antropica (prelievi a scopo idroelettrico o agricolo, restituzioni) è stato utilizzato il Sistema Informativo territoriale di ARPAS che integra e completa le informazioni contenute in altri database.

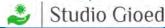
I risultati dell'attività di valutazione degli aspetti idromorfologici per il Riu Mannu di Oschiri, il sito più prossimo all'area di progetto, sono sintetizzabili nella Tabella 10 che mette in relazione lo stato ecologico con giudizio sufficiente rappresentato da un colore specifico per classe di qualità



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





CI-WFD	STAZIONE-WFD	Denominazione	Tipo	МАСКОТІРО	Morfologia	STATO ECOLOGICO 2016-2018	STATO ECOLOGICO 2019-2021	n°AN stato NI DI MONITORAGGIO 2016	MONITORAGGIO 2019-	STATO ECOLOGICO	<b>ЦУЕЦО DI AFFIDABILITÀ</b>	Anni in cui è Classificato	Sostanze rilevate >LOQ	Sostanze
TG-0177-CF000101	ITG-0177-CF000101-ST01	Riu Mannu di Berchidda	21EF7Tsa	M5	Naturale	SUFFICIENT E	BUONO.	3	3	BUONO	Medio	2016-2018/ 2019-2021	As	
TG-0177-CF000102	ITG-0177-CF000102-ST01	Riu Mannu di Berchidda	21IN8Tsa	M5	Naturale	SUFFICIENT E	SUFFICIENT E	3	3	SUFFICIENTE	Alto	2016-2018/ 2019-2021	Cr,AMPA,Glifosate	AMPA Glifosa
TG-0177-CF000302	ITG-0177-CF000302-ST01	Riu Mannu di Oschiri	21IN7Tsa	M5	HMWB	SUFFICIENT E	SUFFICIENT E	3	3	SUFFICIENTE	Alto	2016-2018/ 2019-2021	As,Cr,AMPA, Demeton,o, Glifosate	AMPA Glifosa

Tabella 10 Classificazione dello stato ecologico del Riu Mannu di Oschiri (Fonte Arpas)

### 5.3.6 Rete e pianificazione del monitoraggio

Durante la <u>fase di cantiere</u> (in corso d'opera) i consumi di acqua utilizzata per la bagnatura delle piste di cantiere, al fine di evitare il sollevamento delle polveri, saranno monitorati e riportati in un apposito registro dei consumi idrici.

L'acqua utilizzata sarà approvvigionata tramite autocisterna, pertanto il parametro che sarà monitorato sarà il livello di svuotamento di quest'ultima in occasione delle operazioni di bagnatura.

La fase di post-operam, costituita dalla dismissione dell'impianto seguirà lo stesso approccio della fase di anteoperam di costruzione.

Nella successiva tabella vengono riportate preliminarmente le principali caratteristiche dei monitoraggi proposti.

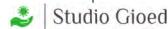
In Corso d'opera					
Parametro 1	Consumi di acqua utilizzata per la bagnatura delle piste di cantiere				
Area di Indagine	Area di cantiere				
Durata/Frequenza	Giorno di inizio/fine delle attività di cantiere				
Strumentazione	Lettura livello cisterna				
Dismissione/Post Operam					
Parametro 1	Consumi di acqua utilizzata per la bagnatura delle piste di cantiere				
Area di Indagine	Area di cantiere				
Durata/Frequenza	Giorno di inizio/fine delle attività di cantiere				
Strumentazione	Lettura livello cisterna				



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 5.3.7 Corsi d'acqua

Durante la <u>fase di cantiere</u> (in corso d'opera) verranno eseguiti i monitoraggi degli impatti sulla matrice Ambiente Idrico derivanti sia dalle opere lineari di attraversamento dei corpi idrici, sia dai cantieri di quegli aerogeneratori posti in prossimità dei corpi recettori. In particolare verranno monitorati la matrice suolo e acqua, con frequenza giornaliera, tale mantenere l'equilibrio ecosistemico esistente. Non sono comunque previste alterazioni dello stato naturale dei corsi d'acqua elencati, che possano ad es. alterare il normale deflusso. Sarà cura dell'esperto ambientale incaricato (dott. Biologo/ Forestale/ Ambientologo/Naturalista/Geologo) monitorare e attuare delle misure preventive.

Verranno monitorati lo stato di qualità del Riu Mannu di Oschiri, Fiume 96585, Fiume 104008, Fume 104003, Riu Altana, Fiume 103202, Fiume 88289..

La classificazione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali della Sardegna, verrà effettuata tenendo conto di quanto previsto dal DM 260/10.

Ante operam					
Parametro 1	Monitoraggio chimico, fisico e biologico della matrice acqua degli elementi principali				
Area di Indagine	Corsi d'acqua posti in prossimità degli attraversamenti lineari e delle aree di cantiere in genere				
Durata/Frequenza	Una settimana prima dell'inizio delle attività di cantiere				
Azioni	Tenuta di un registro di monitoraggio				

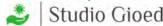
	In corso d'opera			
Parametro 1	Monitoraggio chimico, fisico e biologico della matrice acqua degli elementi principali			
Area di Indagine	Corsi d'acqua posti in prossimità degli attraversamenti lineari e delle aree di cantiere			
Durata/Frequenza	Giorno di inizio/fine delle attività di cantiere e per tutta la vita utile dell'impianto. Frequenza da concordare con l'ente di controllo			
Azioni	Nel caso in cui si dovessero avere degli impatti si procede con il blocco immediato delle attività di cantiere e le conseguenti azioni di messa in sicurezza			
	Fase di dismissione e Post operam			
Parametro 1	Monitoraggio chimico, fisico e biologico della matrice acqua degli elementi principali			
Area di Indagine	Corsi d'acqua posti in prossimità degli attraversamenti lineari e delle aree di cantiere			
Durata/Frequenza	Dal giorno di fine del funzionamento dell'impianto alla sua completa dismissione. Frequenza da concordare con l'ente di controllo			
Azioni	Nel caso in cui si dovessero avere degli impatti si procede con il blocco immediato delle attività di cantiere e le conseguenti azioni di messa in sicurezza. Tenuta di un registro di monitoraggio			



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Non si ha un'incidenza diretta con le aree dove sono previsti gli aerogeneratori, tuttavia, in fase esecutiva se necessario, potranno essere concordati con ARPAS alcuni dei parametri ritenuti più significativi anche secondo quanto previsto dalla parte terza dell'Allegato I del D. Lgs 152/2006 e ss. mm. ii.

#### 5.3.8 Contenuti sulla disciplina degli scarichi

Il Piano di Tutela delle Acque prevede, tra l'altro, l'individuazione di una serie di azioni e misure finalizzate alla tutela integrata e coordinata degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica tra cui la disciplina degli scarichi che deve regolamentare gli scarichi in ambiente ed in pubblica fognatura in funzione del rispetto degli obiettivi di qualità fissati per i corpi idrici e la cui emanazione è demandata alla Regione dal D.lgs. 152/2006 (Parte III).

Con DGR n. 69/25 del 10/12/2008 è stata approvata la direttiva concernente la "Disciplina degli scarichi", in attuazione del Piano di Tutela delle Acque, della parte III del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e della legge regionale n. 9/2006 e s.m.i., che contiene le norme regolamentari per gli scarichi dei reflui urbani (acque domestiche o assimilate) e dei reflui industriali.

Tutti gli scarichi devono essere preventivamente autorizzati secondo le indicazioni della direttiva in oggetto.

#### 5.3.9 Coerenza con il PGDI

Come si può notare dall'analisi appena effettuato dello strumento pianificatorio la zona interessata dal progetto non rientra in particolari aree di tutela dal punto di vista dell'idrografia superficiale o sotterranea. Inoltre le attività che si svolgeranno sia in fase di cantiere che in fase di esercizio non prevedono modifiche o alterazioni della qualità dei corpi idrici. Infatti si sottolinea che durante le diverse fasi (realizzazione e esercizio dell'impianto), non saranno realizzati ne scarichi in corpo idrico superficiale o sul suolo ne tanto meno prelievi, che possano interferire direttamente con la falda.

Pertanto si può affermare che l'opera non interferisce con gli obiettivi di qualità ambientale stabiliti dal Piano di di Distretto Idrografico della Sardegna.

### 5.3.10 Compatibilità del progetto con il PAI

Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) ha individuato le aree a rischio per fenomeni di piena e di frana, secondo quanto previsto dalla Legge 267/98. Esso è parte costituente, insieme con gli altri Piani Stralcio, del più ampio Piano di Bacino secondo quanto previsto dalla legge 183/89.

Il P.A.I. è il risultato delle seguenti fasi:

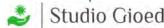
- Predisposizione della "Proposta di Piano" nel giugno del 2001,
- Pubblicazione presso gli Enti Locali coordinata dal Genio Civile delle diverse Province;
- Conferenze programmatiche (ai sensi art. 1bis L. 365/2000) per la raccolta delle osservazioni al piano;
- Analisi e controdeduzioni delle osservazioni e loro integrazione nella stesura definitiva del Piano.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- Redazione del Piano.

Il Piano è stato redatto con la sinergia di sette gruppi di lavoro e di una commissione di coordinamento, i cui nominativi sono stati riportati in precedenza, con il supporto dei funzionari e tecnici dell'Assessorato ai Lavori Pubblici. Esso presenta le caratteristiche di approfondimento e di rappresentazione coerenti con l'ambito informativo territoriale e con gli indirizzi e prescrizioni della normativa a cui fa riferimento.

I singoli gruppi, ciascuno per ogni sub-bacino, hanno svolto quanto indicato nell'Atto di Indirizzo e Coordinamento di cui al DPCM del 29/09/1998, secondo le seguenti fasi:

- Fase 1: individuazione delle aree a rischio idrogeologico;
- Fase 2: perimetrazione delle aree a rischio e definizione dei criteri di salvaguardia;
- Fase 3: programmazione delle misure di mitigazione del rischio.

La Commissione di Coordinamento, allo scopo di rendere omogeneo il lavoro dei Gruppi, ha dapprima redatto il volume delle Linee Guida, in cui sono state indicate le metodologie e i criteri per svolgere le attività previste, e, successivamente, con un'azione di coordinamento continua, ha cercato di rendere omogenea l'attività di subbacino, sia nella fase di analisi della pericolosità idraulica e di frana, sia nella sintesi, consistita nella definizione delle aree a rischio e nella individuazione e quantificazione degli eventuali interventi di mitigazione.

Una metodologia di approccio omogeneo ha consentito un'analisi complessiva delle cause di pericolosità e un confronto dei risultati, rendendo possibile un utilizzo futuro, proprio nell'ottica del possibile aggiornamento delle aree a rischio in seguito alla realizzazione di interventi di mitigazione. Per tale motivo gli elaborati grafici redatti alla scala della Cartografia Tecnica Regionale sono stati preparati in formati digitali compatibili al sistema informativo esistente presso la Regione Sardegna (IFRAS).

Tra i risultati prodotti, oltre a quelli espressamente richiesti dal DL 180/98, è stata definita in maniera distinta anche la perimetrazione delle aree pericolose, nella convinzione che queste non solo fossero il passaggio nella definizione delle aree a rischio, bensì servissero come indicazioni guida ad interventi futuri. In questo modo, mentre la carta rappresentativa del tema "rischio" fornisce il quadro dell'attuale livello di rischio esistente sul territorio, la carta del tema "aree pericolose per fenomeni di piena o di frana" consente di evidenziare il livello di pericolosità che insiste sul territorio anche se non attualmente occupato da insediamenti antropici. Ciò allo scopo di prevenire un uso improprio del territorio in aree non sicure come ad esempio nuove aree di espansione dei centri abitati, attività turistiche in aree attualmente non occupate, nuove infrastrutture che purtroppo costituiscono la maggioranza di casi a rischio nell'attuale censimento.

Nel caso in esame è previsto un solo attraversamento su un corso d'acqua di ordine gerarchico superiore a 2 (pari a 3 – interferenza V.1), tuttavia nel rispetto dell'art. 21 c.3 (Indirizzi per la progettazione, realizzazione e identificazione delle misure di manutenzione delle nuove infrastrutture) non è richiesta la redazione dello studio di compatibilità idraulica (attraversamento del tipo tombino con Q200 < 50 m3/s).

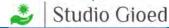
Il tracciato di progetto del cavidotto invece è previsto inizialmente lungo la viabilità statale e provinciale dal lato della SSE, per poi proseguire lungo strade asfaltate comunali e poi bianche sino all'ingresso nel parco eolico all'altezza della WTG 5 e WTG 6.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- <u>C. 1:</u> interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06050573 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C. 2:</u> interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (Riu Serche numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C.3</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051174 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.



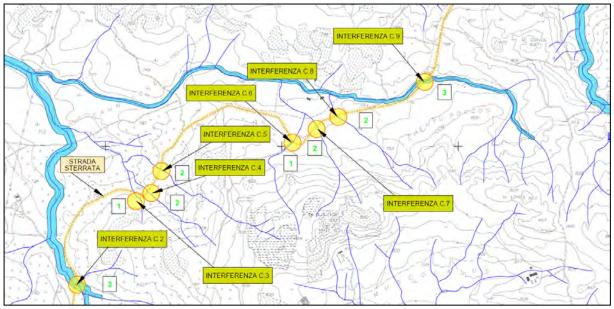


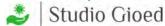
Figura 12 – Interferenze con la rete idrografica lungo il tracciato del cavidotto



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- <u>C.4</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051175 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C.5</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051292 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C.6</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051546 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C.7</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051547 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C.8</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051702 numero di Strahler: 1). È previsto l'attraversamento in sub-alveo.
- <u>C.9</u>: interferenza del tracciato del cavidotto con il reticolo idrografico secondario (FIUME\_06051837-numero di Strahler: 1). <u>È previsto l'attraversamento in sub-alveo.</u>

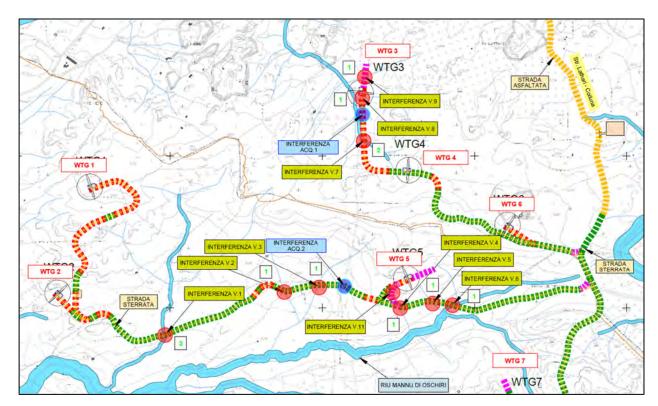


Figura 13 - Interferenze con la rete idrografica lungo la viabilità in progetto

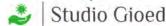
• <u>V.1:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 2 per poi procedere verso il WGT 1 con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06055808 (Numero di Strahler: 3) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- <u>V.2:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 5 per poi procedere verso il WGT 6. con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06056157 (Numero di Strahler: 1) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.
- <u>V.3:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 5 per poi procedere verso il WGT 6. con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06056287 (Numero di Strahler: 1) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.
- <u>V.4:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 5 per poi procedere verso il WGT 2. con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06055819 (Numero di Strahler: 1) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.
- <u>V.5:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 5 per poi procedere verso il WGT 2. con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06055853 (Numero di Strahler: 1) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.
- <u>V.6:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 5 per poi procedere verso il WGT 2. con reticolo idrografico secondario: RIU MANNU DI OSCHIRI (Numero di Strahler: 2) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.

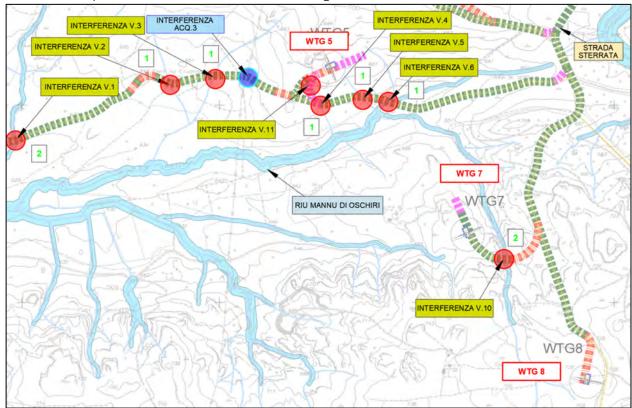


Figura 14 - Interferenze con la rete idrografica lungo la viabilità in progetto



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- <u>V.7:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 3 sulla medesima viabilità di collegamento con il WGT 6 e WTG 4, con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06057286 (Numero di Strahler: 2) il quale non risulta fasciato nel punto di interferenza individuato.
- <u>V.8</u>: Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 3 sulla medesima viabilità di collegamento con il WGT 6 e WTG 4, con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06057508 (Numero di Strahler: 2) il quale non risulta fasciato nel punto di interferenza individuato.
- <u>V.9:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 3 sulla medesima viabilità di collegamento con il WGT 6 e WTG 4, con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06057869 (Numero di Strahler: 2) il quale non risulta fasciato nel punto di interferenza individuato.
- <u>V.10:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 8 per poi procedere verso il WGT 7 con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06057236 (Numero di Strahler: 2) il quale non risulta fasciato nel punto di interferenza individuato.
- <u>V.11:</u> Interferenza lungo viabilità sterrata di accesso all'aerogeneratore WTG 5 con reticolo idrografico secondario: FIUME\_06055819 (Numero di Strahler: 1) il quale non risulta fasciato dove si prevede la realizzazione dei suddetti aerogeneratori.

In merito alle suddette interferenze relative alla viabilità si prevede la realizzazione di nuovi attraversamenti asseribili alla classe di "tombino" di dimensioni adeguata.

Il tracciato della nuova viabilità in progetto e quello relativo al cavidotto presentano alcune intersezioni con il tracciato di una condotta acquedottistica esistente la quale presenta indicativamente direzioni N-S.

In via cautelativa e preventiva, si segnalano qui i punti interessati dalla suddetta intersezione, la cui interferenza però sarà da valutare in fase esecutiva verificando effettivamente la profondità reale della suddetta condotta e adottando di conseguenza l'idonea soluzione progettuale.

In particolare il superamento di tali interferenze tramite scavo in trincea o TOC in funzione dell'effettiva profondità della suddetta condotta. I punti individuati sono così identificati:

- ACQ.1: Interferenza lungo viabilità in progetto e cavidotto sul tratto in arrivo alla WTG 5;
- ACQ.2: Interferenza lungo viabilità in progetto e cavidotto sul tratto in arrivo alla WTG 5 dopo la WTG 2;
- ACQ.3: Interferenza lungo il tracciato del cavidotto su strada bianca esistente verso la SSE.

Riassumendo, non sono previsti interventi sugli attraversamenti che vadano a modificare l'interferenza con i corpi idrici esistenti, laddove non esiste un manufatto ed in progetto è prevista la realizzazione di una nuova viabilità, viene previsto contestualmente la realizzazione di una nuova opera di attraversamento di sezione adeguata e del tipo "tombino" (con portata di piena TR 200 < 50 mc/s date le piccole dimensioni dei bacini idrografici di ordine 1 o 2), caratterizzato da un tubolare o da uno scatolare.

La sezione minima da adottare relativamente alla suddetta opera è discussa al successivo capitolo.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

Per quanto concerne il **cavidotto elettrico** che si sviluppa lungo il tracciato delle strade, come specificato dalla Norma di Attuazione PAI art. 27, non sono previsti studi di compatibilità idraulica, i**n quanto si garantisce un** 

ricoprimento minimo di un metro tra il piano campagna e l'estradosso del cavidotto.

Nella tabella a seguire si riporta un quadro riassuntivo della totalità delle interferenze individuate:

Tabella 11 – Quadro riassuntivo delle interferenze individuate con la rete idrografica

INTERFERENZA	INTERVENTI PREVISTI		
C.1			
C.2			
C.3			
C.4	Address of the state of the sta		
C.5	Attraversamento in sub-alveo		
C.6			
C.7			
C.8			
C.9			
V.1			
V.2			
V.3			
V.4			
V.5	Realizzazione di nuovo tombino di attraversamento		
V.6			
V.7			
V.8			
V.9 V.10			
V.10 V.11			
ACQ.1			
ACQ.2	Scave in tripoco e TOC in funciona dell'effettive		
ACQ.3	Scavo in trincea o TOC in funzione dell'effettiva profondità della condotta idrica		
Acq.3			

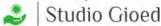
Dall'analisi del progetto di realizzazione dell'"Impianto eolico "Buddusò Sud I", del Piano di Tutela delle Acque e del Piano del distretto idrografico, non emergono criticità relative alla realizzazione dell'impianto che possano essere in contrasto con gli obiettivi posti dei Piano sopracitati.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Di fatto l'impianto eolico non genera rischio di inquinamento durante il funzionamento, mentre in fase di cantiere verranno adottate tutte le misure di sicurezza al fine di evitare inquinamenti del suolo o comunque tutti gli accorgimenti al fine di evitare che sostanze potenzialmente inquinanti possano determinare l'inquinamento dell'acquifero.

#### 5.4 SUOLO E SOTTOSUOLO

Il presente Paragrafo fornisce l'analisi della componente suolo e sottosuolo nel territorio interessato dal tracciato della linea elettrica. In particolare, nei Paragrafi seguenti vengono approfondite le tematiche riguardanti:

- gli aspetti geomorfologici;
- l'assetto geologico;
- l'uso del suolo.

#### 5.4.1 Assetto geologio e d'inquadramento

Nel territorio la litologia predominante è rappresentata dal "Complesso granitoide del Goceano - Bittese" e dal sistema filoniano, la cui messa in posto è da ricondursi alle fasi distensive dell'orogenesi ercinica avvenuta nel tardo Paleozoico (Carbonifero sup.- Permiano,  $\pm$  280-300 Ma).

Il complesso granitoide intrusivo è rappresentato in prevalenza dai termini monzogranitici equigranulari, a marcata tendenza leucocrata, a grana da media a medio-fine, tessitura orientata, con diverse proprietà geomeccaniche in funzione del grado di fratturazione e alterazione subito, variabile in prevalenza da termini più arenizzati, costituiti da sabbione fortemente alterato con struttura granulare, a litotipi più compatti e massivi. Ad esso sono associate manifestazioni filoniane a composizione sia acida che basica (quarziti, porfidi, filoni, litici e lamprofirici), impostatesi durante le fasi tardive dell'orogenesi ercinica lungo le fratture generatesi nella massa granitica durante il raffreddamento. I filoni sono prevalentemente subverticali, con direzione e dimensioni

variabili. Il loro spessore è variabile da pochi centimetri fino a qualche metro, con estensione longitudinale fino a 500 m.

Localmente, in contatto con i graniti, nel settore meridionale del settore di interesse, affiorano litologie paleozoiche più antiche riferibili al complesso degli Ortoderivati e paraderivati, afferenti al pre – Cambriano, in cui vengono riconosciuti petrograficamente gli Ortogneiss di Lodè – Mamone, Ortogneiss granodioritici grigi, a grana media, tessitura foliata e isorientata, e i Paraderivati, Micascisti prevalenti. La messa in posto del complesso granitico intrusivo e i successivi stress tettonici subiti hanno determinato la scomposizione del basamento secondo fratture tettoniche allungate con direzioni preferenziali ENE - WSW e NE - SW, e secondarie ortogonali tra loro WNW - ESE.

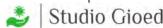
Sulle principali lineazioni tettoniche si è avuta l'impostazione della rete idrografica superficiale in epoca quaternaria, che ha prodotto la profonda erosione del basamento roccioso con il progressivo approfondimento e conseguente formazione di valli strette ad andamento rettilineo che drenano le acque di ruscellamento verso i



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





settori orientali e nord occidentali dell'area, attraverso gli ampi bacini idrografici rispettivamente del Posada (a est) e del Coghinas (a nord ovest).

La lunga esposizione delle rocce granitiche agli agenti esogeni, insieme all'intensa fratturazione della roccia, hanno favorito l'instaurarsi di processi di alterazione chimica e disgregazione meccanica nel tempo generando un primo strato superficiale più debole con la formazione delle Coltri di arenizzazione granitica, presenti per lo più nei settori vallivi: essi presentano uno spessore estremamente variabile, in funzione della composizione petrografica e della conformazione della roccia madre, nonché delle discontinuità strutturali che la caratterizzano, tali litologie mostrano un comportamento geotecnico ed idrogeologico estremamente variabile, e sono assimilabili a delle terre da pseudocoerenti a incoerenti.

La roccia granitica in tutta l'area di sviluppo del parco ed in corrispondenza dell'area di posa della nuova sottostazione in progetto, si presenta per lo più affiorante o sub affiorante; sono presenti in tutta l'area numerose cave, sia in esercizio sia dismesse, per l'estrazione del granito, che hanno modificato le caratteristiche del paesaggio locale con la presenza di fronti sub-verticali in corrispondenza di tagli artificiali, e laghetti artificiali.

Nell'area il Quaternario è rappresentato da una modesta e discontinua Copertura detritica eluvio colluviale e di versante, costituita da elementi detritici provenienti dal disfacimento della roccia granitica sottostante, in matrice sabbiosa prevalente, rinvenibili per lo più nelle aree di compluvio, sulla quale si sono sviluppati suoli più o meno evoluti, arricchiti in frazione organica. Il loro spessore è in genere modesto, e varia da pochi cm fino all'ordine del metro nelle zone più depresse del sito. Sono inoltre presenti, in modo diffuso, Depositi antropici rappresentati da materiali di risulta e di scarto dele attività minerarie dismesse, prevalentemente incoerenti e sciolti, concentrati nelle numerose aree dove erano presenti le attività di cava. Lungo i corsi d'acqua a ordine gerarchico maggiore invece, esternamente alle aree di sviluppo del parco, sono riconoscibili depositi torrentizi, di epoca attuale e recente (Depositi alluvionali e Depositi alluvionali terrazzati), anche nelle aste tributarie di primo e secondo ordine, che, ove presenti, risultano di modesto spessore e prevalentemente sabbioso ghiaiosi, con ciottoli in matrice arenacea spesso cementata.

#### 5.4.2 Inquadramento geomorfologico

Il territorio indagato è costituito sostanzialmente da un settore con dei rilievi granitici di forma allungata secondo asse ENE-WSW e NE-SW, paralleli alle incisioni dei corsi d'acqua che riprendono le linee di fratturazione tettonica. I rilievi nelle aree sommitali sono prevalentemente pianeggianti: tale carattere è il risultato della graduale demolizione del rilievo granitico paleozoico ad opera degli agenti erosivi, avvenuta alla fine dell'orogenesi ercinica, che ha portato alla formazione di estese superfici erosionali in rilievo, con il denudamento della roccia granitica costituente il basamento affiorante e ha dato luogo a rilievi dolci e arrotondati che si alternano a depositi di versante a debole acclività. I fenomeni di sollevamento tettonico recente hanno determinato la morfologia del paesaggio con la ridefinizione della superficie erosionale post ercinica, oggi solcata dalle lineazioni tettoniche con direzione sempre ENE-WSW e NE-SW, lasciando in rilievo gli altopiani granitici a forma allungata con direzione medesima alle linee di fratturazione principali suddette.

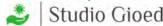
Il territorio in esame rientra nella fascia altimetrica collinare compresa tra 634 e 698 m s.l.m., il maggiore rilievo è rappresentato dal nodo di Toccoddele, alto m. 781 s.l.m., dal quale parte un ampio altipiano con media prevalente



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





intorno a 670 m s.l.m.. Per quanto riguarda le pendenze medie si attestano tra il 1% e il 7,5%. La stazione elettrica è ubicata in territorio del comune di Buddusò su una quota di circa 768 m s.l.m.

L'affioramento prevalente dell'unità litologica del Complesso intrusivo granitico determina una monotonia del paesaggio, caratterizzato per lo più da forme arrotondate e poco acclivi, rocciosità dominante, spezzate da ampie valli rettilinee. Sono presenti sparsi nel territorio tagli artificiali nelle aree sommitali e lungo i versanti, e bacini artificiali, dovuti principalmente alle attività di cava per l'estrazione del pregiato granito locale, sia in esercizio sia inattive, che hanno determinato la presenza frequente di fronti di roccia sub-verticale e cumuli di materiale di risulta proveniente dall'attività estrattiva stessa, composti da blocchi rocciosi e detritici, spigolosi, sciolti, di natura granitica, che nell'Elaborato D.2.4 Carta Geologica sono rappresentati dai Depositi antropici.

Gli aerogeneratori eolici in progetto sono posti nelle aree sommitali del rilievo, la loro collocazione fa sì che non sussistano evidenze morfologiche di dissesto, né in atto, né potenziali.

#### 5.4.3 Schema della circolazione idrica superficiale e sotterranea

Per quanto riguarda la circolazione idrica superficiale, il settore in esame ricade nelle sommità dei rilievi e altopiani granitici costituenti gli spartiacque tra i due importanti bacini a carattere regionale, il Coghinas e il Posada: il reticolo idrografico in questo settore si presenta in prevalenza con aste di primo ordine, modeste e ad andamento rettilineo, impostate su valli a V ad elevata pendenza, incassate sui rilievi granitici collinari, a regime torrentizio e deflusso idrico superficiale strettamente legato alle precipitazioni, fino alle zone di pianura con corsi d'acqua assumono un carattere più evoluto a deflusso continuo, su ampie valli prettamente pianeggianti.

Il reticolo idrografico è influenzato dall'assetto strutturale e dalla litologia affiorante, prevalentemente impermeabile. Le sommità dei rilievi ove sorgono le torri eoliche costituiscono gli spartiacque dei corsi idrici superficiali.

Dalle analisi idrogeologiche, bibliografiche e cartografiche condotte, e dai rilievi diretti in situ si evince che nel sito indagato non è presente una falda idrica superficiale. Nei litotipi intrusivi granitici la circolazione idrica profonda, in genere scarsa nel settore di indagine, è limitata alla presenza di discontinuità e fratture nella roccia, che al contatto con la superficie possono portare ad emergenze idriche sorgentizie.

### 5.4.4 Piano stralcio di Assetto Idrogeologico regionale

Rispetto al Piano Assetto Idrogeologico della Regione Sardegna, parte frane, l'aerogeneratore WTG 06, piazzola e relativa fondazione, ricade in area a pericolosità da frana moderata Hg1: "Zone con fenomeni franosi presenti o potenziali marginali". Gli altri aerogeneratori sono esterni alle aree censite dal PAI.

Dai rilievi eseguiti in loco, la collocazione della torre WTG 06 fa sì che non sussistano particolari situazioni di instabilità geomorfologica né in atto né potenziale. La posizione degli aerogeneratori in progetto è stata valutata al fine di prediligere un'area pianeggiante che non mostri alcun elemento di pericolosità geomorfologica apprezzabile, in quanto distanti dai versanti e dai punti di maggior declivio.

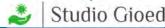
Anche il cavidotto interrato in progetto, che si estende per vari chilometri sfruttando in gran parte la viabilità esistente, interessa solo per piccoli tratti areali a pericolosità Hg1 e per un piccolo tratto di complessivi 75 m un



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





areale in Hg2 in corrispondenza della strada sterrata Lathari – Coiluna, ove, come da progetto verrà collocato al di sotto della strada sterrata stessa; pertanto, le interferenze evidenziate non generano alcuna modifica dell'assetto geomorfologico esistente, non intaccando le condizioni di permeabilità dei suoli, non compromettendo la riduzione o l'eliminazione delle cause di pericolosità potenziale né la sistemazione idrogeologica del territorio.

Per quanto riguarda inoltre le interferenze del cavidotto sulle aree Hg2, l'art. 32 comma 3 delle NTA del PAI "Disciplina delle aree di pericolosità media da frana (Hg2)" prevede: <<...In materia di infrastrutture a rete o puntuali pubbliche o di interesse pubblico nelle aree di pericolosità media da frana sono inoltre consentiti esclusivamente: a). gli ampliamenti, le ristrutturazioni e le nuove realizzazioni di infrastrutture riferibili a servizi pubblici essenziali non altrimenti localizzabili o non delocalizzabili, a condizione che non esistano alternative tecnicamente ed economicamente sostenibili, che tali interventi siano coerenti con i piani di protezione civile, e che ove necessario siano realizzate preventivamente o contestualmente opere di mitigazione dei rischi specifici;>>.

Per tali opere è prevista la redazione dello studio di compatibilità geologica e geotecnica (art. 32 comma 5, a delle NTA del PAI)

Riguardo il PAI parte idraulica nessuna delle opere in progetto ricade in aree perimetrate nelle classi di pericolosità idraulica, l'aerogeneratore WTG 06, piazzola e relativa fondazione, ricade in area a pericolosità da frana moderata Hg1: "Zone con fenomeni franosi presenti o potenziali marginali". Gli altri aerogeneratori sono esterni alle aree censite dal PAI. Tuttavia, sono state individuate delle interferenze delle opere accessorie, in particolare il cavidotto interrato, con il reticolo idrografico art. 30 ter N.T.A. del PAI che, nel caso specifico, non riguarda attraversamenti su corsi d'acqua con numero gerarchico superiore a 2. Nel caso in esame è previsto un solo attraversamento della nuova viabilità su un corso d'acqua di ordine gerarchico superiore a 2 (pari a 3 – interferenza V.1), tuttavia nel rispetto dell'art. 21 c.3 (Indirizzi per la progettazione, realizzazione e identificazione delle misure di manutenzione delle nuove infrastrutture) non è richiesta la redazione dello studio di compatibilità idraulica (attraversamento del tipo tombino con Q<sub>200</sub> < 50 m³/s).

Pertanto, in merito alla compatibilità degli interventi funzionali al superamento delle interferenze idrauliche individuate, considerato che tutti gli attraversamenti previsti in progetto sono assimilabili alla "categoria tombini" si fa riferimento interamente alle N.A del PAI, e si rimanda interamente all'Elaborato "D.3.1 Relazione idrologica e idraulica", mentre nella tavola di progetto "D.3.2 – Carta della rete idrografica e delle interferenze idrauliche" allegata al progetto sono individuate le interferenze delle opere di progetto con il reticolo idrografico individuata nel territorio.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





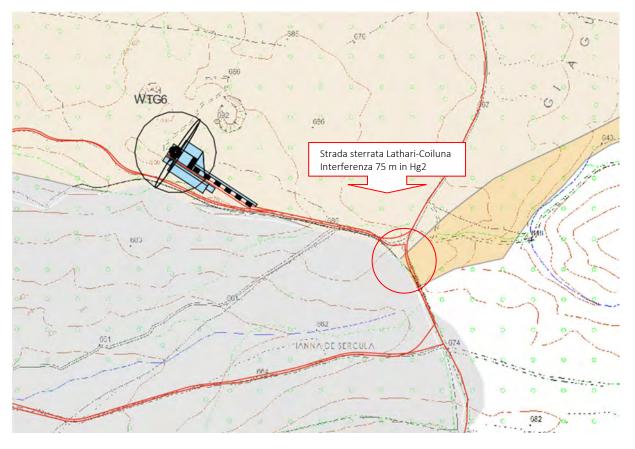


Figura 15– Particolare della tavola geomorfologica in cui si evidenzia la posizione dell'aerogeneratore WTG06 in area Hg1 e, cerchiata in rosso, il trattoi dell'attraversamento del cavidotto in aree Hg2.

#### 5.4.5 Uso del suolo

Lo studio delle caratteristiche geopedologiche di un ambiente è necessario per determinare le suscettività ai diversi usi antropici delle aree del territorio in esame. Partendo da informazioni esistenti sulla geologia, sulla pedologia, sulla vegetazione del territorio, è stato pertanto effettuato uno studio delle unità paesaggistico ambientali presenti, determinando infine la caratterizzazione e la distribuzione dei suoli nel territorio.

Preliminarmente è stata operata una raccolta della cartografia tematica già esistente, utilizzabile come documentazione di base su cui impostare ed elaborare lo studio pedologico dell'area oggetto di intervento. Lo studio ha richiesto le seguenti fasi di lavoro:

- ricerca dati;
- inquadramento pedologico tratto dalla dei suoli della Regione Sardegna in scala 1:250.000 (Aru,

Baldaccini, Vacca - 1991);

- classificazione dei suoli;
- inquadramento sulla base della vegetazione in scala 1:10.000 (nostra elaborazione);



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- fotointerpretazione da foto aeree;
- verifiche di campagna.

La Carta pedologica della Sardegna è stata realizzata sulla base di grandi Unità di Paesaggio in relazione alla litologia e relative forme. Ciascuna unità è stata suddivisa in sottounità (unità cartografiche) comprendenti associazioni di suoli in funzione del grado di evoluzione o di degradazione, dell'uso attuale e futuro e della necessità di interventi specifici. Sono stati adottati due sistemi di classificazione: la Soil Taxonomy (Soil Survey Staff, 1988) e lo schema FAO (1989).

Nel primo caso il livello di classificazione arriva al Sottogruppo. Per ciascuna unità cartografica pedologica vengono indicati il substrato, il tipo di suolo e paesaggio, i principali processi pedogenetici, le classi di capacità d'uso, i più importanti fenomeni di degradazione e l'uso futuro.

L'area in esame ricade nelle seguenti unità cartografiche:

Unità cartografica n. 8: vi ricadono gli aerogeneratori (WTG 01, WTG 02, WTG 03, WTG 04, WTG
 05, WTG 06, WTG 08), la sottostazione e gran parte del cavidotto;

A seguire la descrizione delle singole unità sopra citate.

- Unità cartografica n. 8: Unità caratterizzata da un substrato costituito da rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante. Le forme sono generalmente aspre e con pendenze elevate; le quota vanno da 0 a 1.100 m s.l.m.; le limitazioni d'uso sono dovute alla presenza di rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo d'erosione. Le attitudini sono riconducibili alla conservazione e ripristino della vegetazione naturale, eliminazione del pascolamento. La classe di capacità d'uso è VIII.
- Unità cartografica n. 9: Unità caratterizzata da un substrato costituito da rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di versante. Le forme vanno da aspre a sub pianeggianti; le quota vanno da 0-800 a 1.000 m s.l.m.; le limitazioni d'uso sono rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, forte pericolo di erosione. Le attitudini sono riconducibili alla conservazione e ripristino della vegetazione naturale; a tratti colture arboree previa sistemazione dei versanti ed opere per la regimazione dei deflussi. La classe di capacità d'uso è VII-VI-IV.

A seguito dell'individuazione su carta delle unità pedologiche, è stata eseguita una verifica e comparazione di tali aree su modello digitale DTM inerente all'area cantiere di ogni singolo generatore ed il relativo tratto stradale di competenza oggetto di intervento.

Da una prima verifica risulta che tutte le aree di competenza dei generatori su cui si dovrà intervenire, sia piattaforma di appoggio che viabilità, presentano delle pendenze modeste in quanto la media si attesta intorno a valori al di sotto del 10% (T01 - 3,8%, T02 - 3,5%, T03 - 5,4%, T04 - 2,6%, T05 - 7,4%, T06 - 5,8%, T07 - 2,0%, T08 - 1,0%).

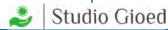
Pertanto, viste le esigue pendenze e l'ubicazione delle aree oggetto d'intervento su morfologia



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





## pesudopianeggiante, i movimenti di terra risultano essere di piccole entità.

	Descrizione dei suoli	Unità caratterizzata da suoli a profilo A-C e subordinata-mente A-Bw-C, con			
		capacità di ritenuta dell'acqua modesta e la tendenza a raggiungere			
		rapidamente la saturazione idrica, che facilita l'asportazione delle particelle fini.			
		Substrato costituito da rocce intrusive (graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.)			
		del Paleozoico e relativi depositi di versante. Poco profondi, tessitura da			
		sabbioso-franca a franco-sabbiosa, struttura poliedrica subangolare, permeabili,			
Unità		erodibilità elevata, reazione acida, carbonati assenti, sostanza organica da media			
Cartografica		a scarsa, capacità di scambio cationico bassa, parzialmente desaturati			
8	Suoli predominanti	Rock outcrop, Lithic Xerorthents			
8	Suoli subordinati	Xerochrepts.			
	Classi di uso del suolo	VIII			
	Limitazioni	Rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheletro, for			
		pericolo d'erosione			
	Attitudini	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; eliminazione del			
		pascolamento			
	Descrizione dei suoli	Unità caratterizzata da suoli a profilo A-C ed A-Bw-C e, subordinatamente, A-Bt-			
		C che si sono sviluppati sotto gli 800/1000 m. di quota, su morfologie più o meno			
		tormentate con tratti a forte pendenza. Substrato costituito da rocce intrusive			
		(graniti, granodioriti, leucograniti, ecc.) del Paleozoico e relativi depositi di			
Unità		versante. Da poco a mediamente profondi, tessitura da sabbioso-franca a			
Cartografica		franco-sabbioso argillosa, erodibilità elevata, reazione subacida ad acida,			
9		carbonati assenti, sostanza organica medi, ermeabili, capacità di scambio			
		cationico bassa, parzialmente desaturati			
	Suoli predominanti	Typic, Dystric e Lithic Xerorthents; Typic, Dystric e Lithic Xerochrepts; Rock			
		outcrop			
	Suoli subordinati	Palexeralfs, Haploxeralfs			
	Classi di uso del suolo	VII – VI - IV			
	Limitazioni	A tratti rocciosità e pietrosità elevate, scarsa profondità, eccesso di scheleti			
		forte pericolo d'erosione.			
	Attitudini	Conservazione e ripristino della vegetazione naturale; a tratti colture arboree			
		previa sistemazione dei versanti ed opere per la regimazione dei deflussi.			

Tabella 12 Sintesi delle unità cartografiche pedologiche



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





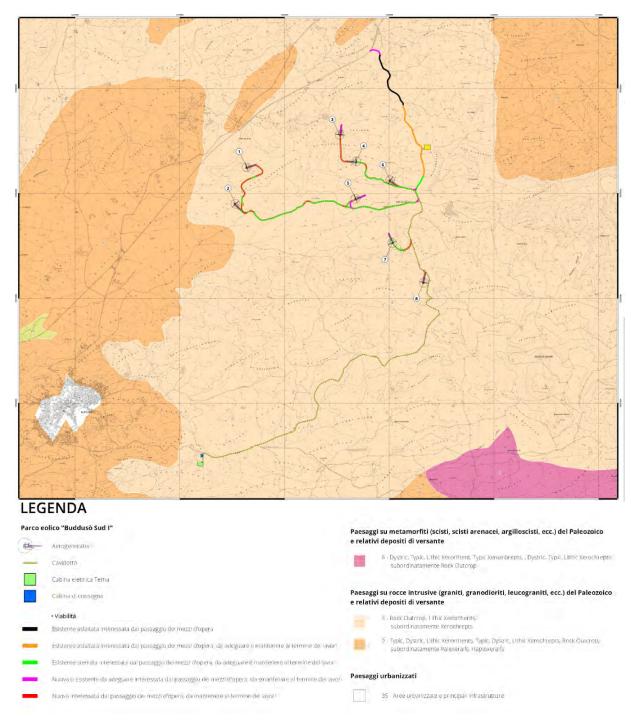


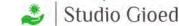
Figura 16 Stralcio carta pedologica in scala 1:250.000 (Aru et altri 1991) - Nostra elaborazione

### 5.4.5.1 Classificazione dei tipi pedologici

Nell'area in esame i tipi pedologici possono essere ricondotti fondamentalmente a diversi sottogruppi di suoli in relazione all'unità cartografica.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



NGEGNERI ASSOCIATI

Studio di Impatto Ambientale

Per l'unità cartografica n. 8, dove ricadono gli aerogeneratori WTG 01, 02, 03, 04, 05, 06 e 08:

- a) ROCK OUTCROP
- b) LITHIC XERORTHENTS
- c) subordinatamente XEROCHREPTS

Nell'unità cartografica n. 8 i suoli sono caratterizzatati da morfologie aspre e dall'erosione molto marcata, sono soggetti ad un continuo ringiovanimento del profilo ed è quindi difficile la formazione di orizzonti diagnostici. Si tratta di suoli a profilo A-C e subordinatamente A-Bw-C, con capacità di ritenuta dell'acqua modesta e la tendenza a raggiungere rapidamente la saturazione idrica, che facilita l'asportazione delle particelle fini. La fertilità è scarsa ed il contenuto in sostanza organica è solitamente basso, tranne che in alcune aree. A causa di queste forti limitazioni l'unità appartiene alla classe VIII di capacità d'uso, nella quale l'unico uso consigliato è il ripristino dell'ambiente naturale.

#### 5.4.5.2 Fotointerpretazione

La fase di fotointerpretazione si esplica nell'analisi di fotografie aeree durante la quale, osservando i diversi elementi del fotogramma e coadiuvati da riscontri sul terreno, si giunge a cogliere la chiave di lettura di due tipi di evidenze:

- evidenze dirette: si tratta delle informazioni sul suolo che si traggono direttamente dall'osservazione delle foto aeree. Rientrano in questa categoria i limiti geomorfologici, indicanti separazioni fra diverse forme del territorio, ed i limiti legati a proprietà visibili del suolo quali il colore, la presenza diffusa di zone umide, la rocciosità. Rientrano anche in questa categoria le informazioni su pendenza ed esposizione del suolo;
- evidenze indirette: si tratta delle informazioni sul suolo che possono essere derivate dall'osservazione di altri fattori presenti sulle fotografie aeree quali per esempio l'uso del suolo e la matrice secondo cui si organizzano sul territorio i diversi usi del suolo. È evidente che tali informazioni dovranno essere verificate con maggiore attenzione in campagna in quanto non sempre potranno essere corrette.

#### 5.4.6 Capacità d'uso del suolo

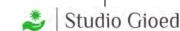
Tra i sistemi di valutazione del territorio, elaborati in molti paesi europei ed extra-europei secondo modalità ed obiettivi differenti, la Land Capability Classification (Klingebiel e Montgomery, 1961) viene utilizzato per classificare il territorio per ampi sistemi agro-pastorali e non in base a specifiche pratiche colturali.

La valutazione viene effettuata sull'analisi dei parametri contenuti nella carta dei suoli e sulla base delle caratteristiche dei suoli stessi.

Il concetto centrale della Land Capability non si riferisce unicamente alle proprietà fisiche del suolo, che determinano la sua attitudine, più o meno ampia, nella scelta di particolari colture, quanto alle limitazioni



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



NGEGNERI ASSOCIATI

Studio di Impatto Ambientale

da questo presentate nei confronti di un uso agricolo generico; limitazioni che derivano anche dalla qualità del suolo, ma soprattutto dalle caratteristiche dell'ambiente in cui questo è inserito.

Ciò significa che la limitazione costituita dalla scarsa produttività di un territorio, legata a precisi parametri di fertilità chimica del suolo (pH, C.S.C., sostanza organica, salinità, saturazione in basi) viene messa in relazione ai requisiti del paesaggio fisico (morfologia, clima, vegetazione, ecc..), che fanno assumere alla stessa limitazione un grado di intensità differente a seconda che tali requisiti siano permanentemente sfavorevoli o meno (es.: pendenza, rocciosità, aridità, degrado vegetale, ecc.).

I criteri fondamentali della capacità d'uso del suolo sono:

- di essere in relazione alle limitazioni fisiche permanenti, escludendo quindi le valutazioni dei fattori socioeconomici;
- di riferirsi al complesso di colture praticabili nel territorio in questione e non ad una coltura particolare;
- di comprendere nel termine "difficoltà di gestione" tutte quelle pratiche conservative e sistematorie necessarie affinché, in ogni caso, l'uso non determini perdita di fertilità o degradazione del suolo;
- di considerare un livello di conduzione abbastanza elevato, ma allo stesso tempo accessibile alla maggior parte degli operatori agricoli.

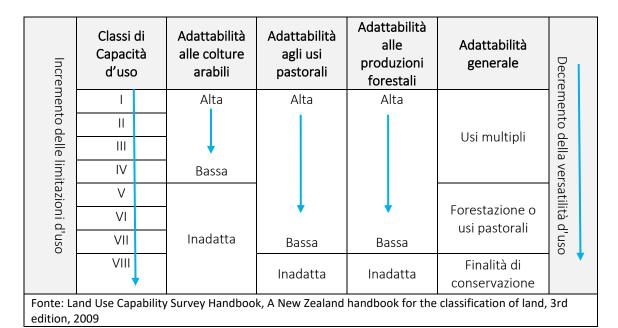


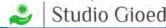
Tabella 13 Incremento delle limitazioni d'uso e decremento della versatilità d'uso dalla classe I alla classe VIII di capacità d'uso dei suoli



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Il sistema di classificazione prevede la distinzione dei suoli in 8 classi, che vengono distinte in due gruppi in base al numero e alla severità delle limitazioni: le prime 4 comprendono i suoli idonei alle coltivazioni (suoli arabili), mentre le altre 4 raggruppano i suoli non idonei (suoli non arabili) tutti caratterizzati da un grado di limitazione crescente.

Capacità d'uso dei suoli secondo la classificazione Land Capability Classification					
		Suoli arabili			
Classe I	suoli senza o con poche limitazioni all'utilizzazione agricola. Non richiedono particolari pratiche di conservazione e consentono un'ampia scelta tra le colture diffuse nell'ambiente	si			
Classe II	suoli con moderate limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono alcune pratiche di conservazione, quali un'efficiente rete di affossature e di drenaggi	si			
Classe III	suoli con notevoli limitazioni, che riducono la scelta colturale o che richiedono un'accurata e continua manutenzione delle sistemazioni idrauliche agrarie e forestali	si			
Classe IV	suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola. Consentono solo una limitata possibilità di scelta.	si			
Suoli non arabili					
Classe V	suoli che presentano limitazioni ineliminabili non dovute a fenomeni di erosione e che ne riducono il loro uso alla forestazione, alla produzione di foraggi, al pascolo o al mantenimento dell'ambiente naturale (ad esempio, suoli molto pietrosi, suoli delle aree golenali)	no			
Classe VI	suoli con limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo o alla produzione di foraggi	no			
Classe VII	suoli con limitazioni permanenti tali da richiedere pratiche di conservazione anche per l'utilizzazione forestale o per il pascolo	no			
Classe VIII	suoli inadatti a qualsiasi tipo di utilizzazione agricola e forestale. Da destinare esclusivamente a riserve naturali o ad usi ricreativi, prevedendo gli interventi necessari a conservare il suolo e a favorire la vegetazione	no			

Tabella 14 Capacità d'uso dei suoli secondo la classificazione Land Capability Classification

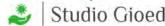
L'analisi territoriale e dei dati in possesso ci consentono di collocare la capacità d'uso dei suoli, in cui è prevista l'installazione del parco agrivoltaico, nelle classi IV, VI, VII e VIII, ovvero tra i suoli con limitazioni permanenti tali da restringere l'uso alla produzione forestale, al pascolo o alla produzione di foraggi ed i suoli inadatti a qualsiasi tipo di utilizzazione agricola e forestale oltre a suoli con limitazioni molto forti all'utilizzazione agricola che consentono solo una limitata possibilità di scelta. L'impianto come già evidenziato comprende un'area all'interno dei confini amministrativi dei Comuni di Buddusò ed Alà dei Sardi. Si è quindi ritenuto opportuno, per una migliore comprensione dello studio, trattare con maggior dettaglio le caratteristiche stratigrafiche e idrogeologiche dell'area di sedime.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6 ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI DEL TERRITORIO

## 6.1 COMPONENTI DI PAESAGGIO DELL'AREA INTERESSATA ALL'IMPIANTO EOLICO

Le altimetrie del parco eolico sono variabili, comprese mediamente tra 634 e 698 m s.l.m., con media prevalente intorno a 670 m s.l.m.. Per quanto riguarda le pendenze medie si attestano tra il 1% e il 7,5%. La stazione elettrica è ubicata in territorio del comune di Buddusò su una quota di circa 768 m s.l.m.

Lo studio delle componenti del paesaggio è stato effettuato analizzando la pianificazione di livello territoriale esistente (Piano Paesaggistico Regionale), la vincolistica ambientale e paesaggistica e mediante rilievi in campo.

L'analisi delle componenti di paesaggio prese in esame seguono i criteri tracciati dal PPR approvato con legge regionale n. 8 del 25 novembre 2004.

L'area in esame è esclusa dagli ambiti paesaggistici costieri approvati con L.R. N.8 - 2004 le cui disposizioni sono immediatamente efficaci per i territori comunali in tutto o in parte ricompresi negli ambiti di paesaggio costiero di cui all'art. 14 delle NTA:

#### art.4 NTA- Efficacia del PPR e ambito di applicazione;

Lo stesso articolo 4 delle NTA dispone che I beni paesaggistici ed i beni identitari individuati e tipizzati ai sensi degli articoli successivi sono comunque soggetti alla disciplina del P.P.R., indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio di cui all'art. 14.

La cartografia dell'assetto ambientale del PPR è stata redatta a livello territoriale con zoom in scala 1:25.000.

La revisione effettuata per il presente studio è stata effettuata mediante fotointerpretazione sulla base delle ortofoto del 2013-2019 con zoom in scala 1:5.000, l'ausilio di google earth (ortofoto 2022) e mediante indagini in campo.

#### 6.1.1 Componente naturale e seminaturale

Da una attenta osservazione di una vasta porzione del territorio circostante l'impianto in oggetto, si può ben notare la presenza di differenti componenti di paesaggio con diversa valenza ambientale. Sono presenti infatti quelle aree classificate secondo il PPR come:

- a) Aree naturali e subnaturali;
- b) Aree Seminaturali;
- c) Aree agroforestali;



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

Le aree naturali e subnaturali identificate dal PPR con il codice 1a (vegetazione a macchia, dune e aree umide) sono costituite solitamente da vegetazione erbacea naturale e macchia mediterranea allo stadio arbustivo. Queste sono interne all'era di insidenza e di influenza diretta dei generatori (WTG 01 e 07) e parte del cavidotto.

Le aree seminaturali identificate dal PPR con il codice 2a (praterie) e codice 2b (Sugherete e castagneti da frutto), sono interne all'area di insidenza e di influenza diretta dei generatori (rispettivamente WTG 05 e WTG 06) e parte del cavidotto.

### 6.1.2 Componente agroforestale

Per quanto riguarda invece la componente Agroforestale, prospiciente l'area dell'impianto eolico, se osserviamo la cartografia redatta, si nota chiaramente la presenza di quelle componenti che il PPR classifica come:

- a) Colture specializzate ed arboree;
- b) Colture erbacee specializzate.

Nel primo caso, la componente agroforestale identificata con il codice 3a, risulta interna all'area di insidenza dei generatori WTG 02, WTG 04 e parte del cavidotto, mentre nel secondo caso, la componente con il codice 3c, rientra nell'area di insidenza degli aerogeneratori WTG 03 e 08, della cabina elettrica e parte del cavidotto.

La figura a seguire evidenzia le componenti di paesaggio, cartografate nell'assetto ambientale del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, in cui ricade l'impianto eolico di Buddusò Sud I. L'impianto ricade in aree naturati e subnaturali 1a, seminaturali 2a e 2b e agroforestali con codice 3a e 3c.

Le aree nelle quali è previsto dovrà essere realizzato l'impianto, sono state modificate dall'intervento dell'uomo soprattutto per la coltivazione di foraggere, aree che spesso vengono lasciate a riposo per diversi anni trasformandosi in prati stabili, mentre la vegetazione spontanea colonizzata soprattutto dalla macchia mediterranea è spesso oggetto di pascolamento.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





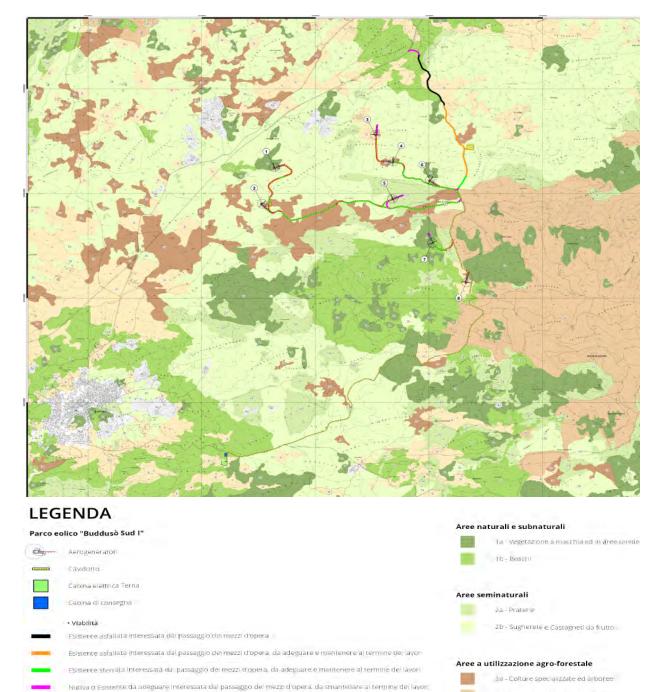


Figura 17 Carta delle componenti di paesaggio.

Nuova interessată dal passaggio dei mezzi d'opera, da mantenere al termine dei lavon

3b Implanti boschivi artificiali

4a - Aree antropizzate

Aree antropizzate

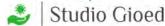
3c - Aree agroforesta i ed incolte



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Identificativo	Componenti paesaggio ambientale (PPR)		Superficie	Superficie	Componente reale
aereogeneratore	Codice	Descrizione	Parziale (m²)	Totale (m²)	(Fotointerpretazione/Sopralluoghi)
WTG 01	1a	Macchia e aree umide	1.250	1.250	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera
WTG 02	3a	Colture specializzate ed arboree	1.250	1.250	Aree pascolive scarsamente arborate
WTG 03	3c	Colture erbacee specializzate	1.250	1.250	Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree
WTG 04	3a	Colture specializzate ed arboree	1.250	1.250	Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree
WTG 05	2a	Praterie	1.250	1.250	Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi
WTG 06	2b	Sugherete e Castagneti da frutto	1.250	1.250	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera
WTG 07	1a	Macchia e aree umide	1.250	1.250	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera
WTG 08	3c	Colture erbacee specializzate	1.250	1.250	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera

Tabella 15 Componenti di paesaggio da PPR e componente reale in cui ricadono i generatori

La figura 5 evidenzia le componenti di paesaggio, cartografate nell'assetto ambientale del Piano Paesaggistico Regionale della Sardegna, in cui ricadono i generatori e la relativa viabilità di servizio.

A ciascun generatore è stata assegnata un'area pari alla proiezione delle pale sul suolo e alla viabilità un'area pari a quella dello sviluppo planimetrico.

Nell'analisi che segue è utile ricordare che il PPR ha fotografato le componenti ambientali all'anno 2006 in scala 1:25.000 per gli ambiti di paesaggio costieri e in scala 1:50.000 per il territorio non costiero.

Il bene paesaggisto individuato come "Macchia ed aree umide" è presente nei generatori WTG 01 e 07.

Il bene paesaggistico individuato come "Praterie" è presente nel generatore WTG 05.

Il bene "Colture specializzate ed arboree" è presente nei generatori WTG 02 e 04.

Il bene "Sugherete e castagneti da frutto" è presente nel generatore WTG 06.

Il bene "Colture erbacee specializzate" è presente nei generatori WTG 03 e 08.

A seguito dell'individuazione su carta delle componenti ambientali sopracitate, è stata eseguita una verifica e comparazione di tali aree su aerofotogrammetria, mediante la foto interpretazione; in seguito si è proceduto a rettificare il dato mediante sopralluoghi di campo.

Dalle analisi effettuate risulta che la maggior parte delle aree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente costituite da *Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera, Aree pascolive scarsamente arborate,* 



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale



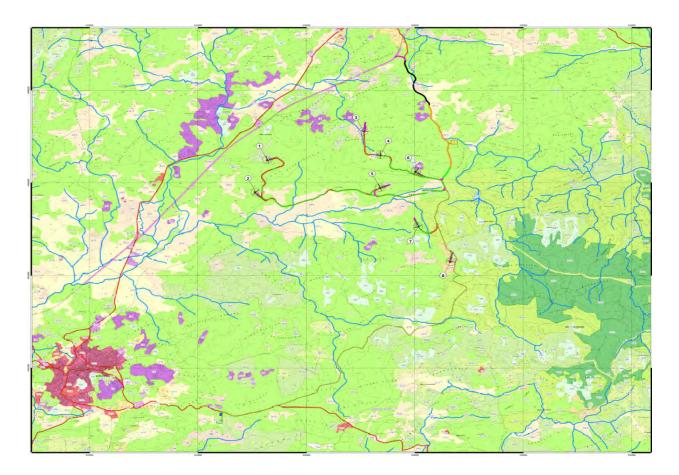


Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi.

#### 6.1.3 Uso del suolo nelle aree interessate alla costruzione dei generatori

L'uso del suolo è stato messo in correlazione all'area di sedime dei generatori e di proiezione delle pale al suolo, alla viabilità a servizio dei generatori e poi estesa all'area vasta.

Per definire l'uso del suolo è stata presa esame la carta dell'uso del suolo della regione Sardegna redatta nel 2008 con zoom in scala 1:25.000, integrata e corretta e rivisitata con nostra elaborazione mediante fotointerpretazione sulla base delle ortofoto del 2013 con zoom in scala 1:5.000 e l'ausilio di Google Heart (ortofoto nel 2023).





PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

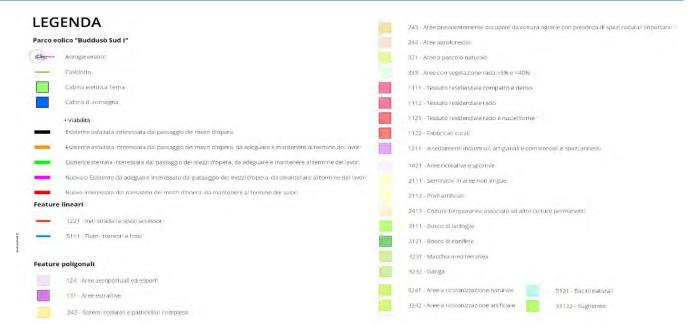


Figura 18 Carta uso del suolo.

I generatori ricadono all'interno della seguente classificazione di uso del suolo:

Identificativo aereogeneratore	Codice USD	Descrizione	Uso reale (Fotointerpretazione/Sopralluoghi)
WTG 01	3231	Macchia mediterranea	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera
WTG 02	2413	Colture temporanee associate a colture permanenti	Aree pascolive scarsamente arborate
WTG 03	244	Aree Agroforestali	Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree
WTG 04	2413	Colture temporanee associate a colture permanenti	Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree
WTG 05	3111	Bosco di latifoglie	Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi
WTG 06	31122	Sugherete	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera
WTG 07	3111	Bosco di latifoglie	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera
WTG 08	243	Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti	Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera

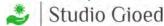
Tabella 16 Uso del Suolo in cui ricadono i generatori. Elaborazione dalla cartografia dell'uso del suolo della Regione Sardegna (2008) e uso reale del suolo (da foto interpretazione e sopralluoghi di campo)



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Sulla base delle elaborazioni della *Carta dell'Uso del Suolo*, per l'area di cantiere dei soli generatori sono state individuate le seguenti classi *"Sugherete"* (WTG 06), *"Colture temporanee associate a colture permanenti"* (WTG 02, 04), *"Macchia mediterranea"* (WTG 01), *"Bosco di latifoglie"* (WTG 05, 07); *"Aree Agroforestali"* (WTG 03), *"Aree prevalentemente occupate da colture agrarie con presenza di spazi naturali importanti"* (WTG 08).

Dalle analisi effettuate risulta che la maggior parte delle aree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente costituite da Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera, Aree pascolive scarsamente arborate, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi.

#### 6.1.4 Beni paesaggistici ambientali nelle aree interessate dall'impianto eolico

I beni paesaggisti ambientali sono normati dall'art. 8 del PPR, che viene di seguito riportato integralmente Art. 8 - Disciplina dei beni paesaggistici e degli altri beni pubblici

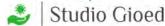
- 1. I beni paesaggistici definiti dall'art. 6, commi 2 e 3, disciplinati dalla Parte II del P.P.R., sono costituiti da quegli **elementi territoriali, areali o puntuali, di valore ambientale**, storico culturale ed insediativo che hanno carattere permanente e sono connotati da specifica identità, la cui tutela e salvaguardia risulta indispensabile per il mantenimento dei valori fondamentali e delle risorse essenziali del territorio, da preservare per le generazioni future.
- 2. Sono soggetti a tutela le seguenti categorie di beni paesaggistici:
- a) gli immobili e le aree di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 134, 136, 137, 138, 139, 140, 141,157 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.;
- b) gli immobili e le aree previsti dall'art. 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.;
- c) gli immobili e le aree ai sensi degli artt. 134, comma 1 lett.c), 143 comma 1 lett. i) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod.
- 3. Rientrano altresì tra le aree soggette alla tutela del P.P.R.:
- a) quelle sottoposte a vincolo idrogeologico previste dal R.D.L. n.3267 del 30 dicembre 1923 e relativo Regolamento R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;
- b) i territori ricompresi nei parchi nazionali o regionali e nelle altre aree naturali protette in base alla disciplina specifica del Piano del parco o dei decreti istitutivi;
- c) le riserve e i monumenti naturali e le altre aree di rilevanza naturalistica e ambientale ai sensi della L.R. n. 31/89.
- 4. L'individuazione dei beni di cui ai commi precedenti costituisce accertamento delle caratteristiche intrinseche e connaturali dei beni immobili e delle risorse essenziali del territorio. Le conseguenti limitazioni



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





alla facoltà di godimento dei beni immobili, non danno luogo ad indennizzo ai sensi dell'art. 145, comma 4, del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e succ. mod., e hanno valore a tempo indeterminato.

- 5. Dal momento dell'adozione del P.P.R. e fino alla sua approvazione, si applica l'articolo unico della Legge 1902/1952 e successive modifiche ed integrazioni, in riferimento al rilascio dei titoli abilitativi in contrasto con le disposizioni degli articoli 47, 48, 49 e 52.
- 6. Ai beni paesaggistici individuati dal presente P.P.R. si applicano le disposizioni degli artt. 146 e 147 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n° 42 e succ. mod. ed int. e del D.P.C.M. 12.12.2005.

Nell'area di interesse alla realizzazione dell'impianto eolico sono presenti beni tutelati per legge ai sensi dell'art.142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nello specifico sono presenti corsi d'acqua e relativa fascia di 150m che intersecano il percorso del cavidotto che passerà su strade esistenti o in TOC.

Il recente **D.lgs. 199/2021** e ss.mm.ii. ha individuato le cosiddette "Aree Idonee FER" stabilendo i principi e i criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili.

L'art 20 in particolare, nelle more dell'individuazione delle superfici e aree idonee per l'installazione di impianti da fonti rinnovabili sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, stabilisce che possono essere considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 dell'articolo:

- a) i siti ove sono gia' installati impianti della stessa fonte e in cui vengono realizzati interventi di modifica, anche sostanziale, per rifacimento, potenziamento o integrale ricostruzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo, che non comportino una variazione dell'area occupata superiore al 20 per cento. Il limite percentuale di cui al primo periodo non si applica per gli impianti fotovoltaici, in relazione ai quali la variazione dell'area occupata e' soggetta al limite di cui alla lettera c-ter), numero 1));
- **b)** le aree dei siti oggetto di bonifica individuate ai sensi del Titolo V, Parte quarta, del <u>decreto legislativo</u> 3 aprile 2006, n. 152;
- c) le cave e miniere cessate, non recuperate o abbandonate o in condizioni di degrado ambientale, o le porzioni di cave e miniere non suscettibili di ulteriore sfruttamento.
- **c-bis)** i siti e gli impianti nelle disponibilita' delle societa' del gruppo Ferrovie dello Stato italiane e dei gestori di infrastrutture ferroviarie nonche' delle societa' concessionarie autostradali.
- **c-bis.1)** i siti e gli mpianti nella disponibilita' delle societa' di gestione aeroportuale all'interno dei sedimi aeroportuali, ivi inclusi quelli all'interno del perimetro di pertinenza degli aeroporti delle isole minori di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro dello sviluppo economico 14 febbraio 2017, pubblicato nella Gazzetta



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

<u>Ufficiale n. 114 del 18 maggio 2017</u>, ferme restando le necessarie verifiche tecniche da parte dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).

- **c-ter)** esclusivamente per gli impianti fotovoltaici, anche con moduli a terra, e per gli impianti di produzione di biometano, in assenza di vincoli ai sensi della parte seconda del <u>codice</u> dei <u>beni culturali e</u> <u>del paesaggio</u>, di cui al <u>decreto legislativo</u> 22 gennaio 2004, n. 42:
- 1) le aree classificate agricole, racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale, compresi i siti di interesse nazionale, nonche' le cave e le miniere;
- 2) le aree interne agli impianti industriali e agli stabilimenti, questi ultimi come definiti dall'<u>articolo 268, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152</u>, nonche' le aree classificate agricole racchiuse in un perimetro i cui punti distino non piu' di 500 metri dal medesimo impianto o stabilimento;
  - 3) le aree adiacenti alla rete autostradale entro una distanza non superiore a 300 metri.
- (8) **lett. C-quater)** fatto salvo quanto previsto alle lettere a), b), c), c-bis) e c-ter), le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ne' ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ai soli fini della presente lettera, la fascia di rispetto e' determinata considerando una distanza dal perimetro di beni sottoposti a tutela di TRE CHILOMETRI per gli impianti eolici e di CINQUECENTO METRI per gli impianti fotovoltaici."

Le aree come individuate nel **Digs all'art. 20** sopra esposto, al fine del concreto raggiungimento degli obiettivi di cui al comma 2 dello stesso articolo (obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili previsti dal PNIEC), per consentire la celere realizzazione degli impianti, godono della possibilità di procedure autorizzative semplificate

Il comma 7 dello stesso art.20 del medesimo D.lgs 199/2021 specifica invece come <u>le aree non incluse tra</u> <u>le aree idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee.</u>

Vale a dire che le aree non ricomprese tra quelle individuate come sopra meglio dettagliato, non possono automaticamente essere considerate come non idonee, ma la loro valutazione deve essere approfondita e sviluppata secondo le classiche procedure autorizzative e di Valutazione degli Impatti sia Ambientali che Paesaggistici e Storico Archeologici.

Il progetto di Buddusò Sud I, come dimostrato nella *Tavola V.2.5.a Aree Idonee secondo il DLgs 199/2021*, ricade in queste aree e quindi può essere sottoposto a procedura semplificata.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



🕹 Studio Gioed

Studio di Impatto Ambientale

La normativa regionale individua invece, attraverso La D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 della Regione Autonoma della Sardegna, tra le altre disposizioni, le aree non idonee indicate agli (Allegati C e D della delibera) per gli impianti eolici come quello di cui trattasi.

Tale perimetrazione individua tutta una serie di Areali e di Buffers da beni Storico Ambientali e Paesaggistici Censiti, che sono invece vincolati e preclusi all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile Nella *Tavola V.2.5.b Aree non idonee secondo D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020* si esplicita come le aree di sviluppo del progetto in questione ricadano nelle aree Idonee all'installazione, secondo la Normativa Regionale (D.G.R. n. 59/90 del 27/11/2020 della Regione Autonoma della Sardegna) per la quale quindi non risulta preclusa l'installazione delle opere previste

Sul sito Web Sardegna Territorio (https://www.sardegnaterritorio.it/j/v/1293?s=274007&v=2&c=12580&t=1) è riportato lo stato dei lavori di ricognizione degli immobili e aree di notevole interesse pubblico (artt.136 e 157 del D. Lsg 42/2004 e s.s.m), prevista dall'art. 143 comma 1 lettera b) del D. Lsg 42/2004 e s.s.m, di ricognizione, delimitazione e rappresentazione in scala idonea all'identificazione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136 e 157 dello stesso Codice dei beni culturali e del paesaggio e si evidenzia che "le perimetrazioni dei beni paesaggistici validate e pubblicate non rivestono valore giuridico finché non sarà intervenuta la pubblicazione sul BURAS del Piano Paesaggistico regionale oggetto di verifica e adeguamento ai sensi dell'art. 156 del Codice del Paesaggio".

Nelle aree contermini allo sviluppo del parco eolico rileviamo la classificazione a bosco nella cartografia delle componenti ambientali del PPR. Tali aree non sono comunque interessate direttamente dalle opere previste in progetto.

Dall'analisi dei paragrafi precedenti non sono state rilevate superfici a bosco nelle aree direttamente interessate dal parco eolico.

#### 6.1.5 Conclusioni

L'analisi descrittiva del sito interessato dalla realizzazione dell'impianto eolico ha evidenziato lo stato dei luoghi rispetto ai suoli presenti, all'uso reale del suolo e alle componenti ambientali.

L'analisi pedologica ha evidenziato la presenza di suoli superficiali, non arabili o difficilmente arabili, caratterizzata da un eccesso di scheletro ed una morfologia variabile da aspra a subpianeggiante, a tratti privi di copertura arborea ed arbustiva, comunque poco idonei allo sviluppo dell'agricoltura, se non marginalmente per la pratica dell'allevamento bovino, ovino e caprino di tipo estensivo.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





E' quanto mai evidente la presenza di un'agricoltura legata all'allevamento, sia per l'approvvigionamento del foraggio oltre che per il pascolamento, prevalentemente ovino e bovino.

La componente paesaggistica ambientale, individuata dal PPR, ha evidenziato la presenza di aree naturali e seminaturali costituite prevalentemente da vegetazione a macchia, dune e aree umide, praterie, sugherete e colture arboree specializzate, mentre le aree interessate dalla realizzazione del parco eolico, dalle analisi effettuate, risulta che la maggior parte delle aree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente costituite da Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera, Aree pascolive scarsamente arborate, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi.

#### 6.2 BIODIVERSITA' ED ECOSISTEMI

#### 6.2.1 Il sistema delle aree protette

Il perimetro del sito proposto non interferisce direttamente con il sistema delle aree protette ma risulta in prossimità di alcune di esse come riportato nella seguente tabella.

Tabella 17 Elenco siti natura 2000, IBA e oasi di protezione faunistica nel raggio dei 10 Km

Sito	Nome	Area HA	Distanza dalle WTG [ m.]
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Molte Lerno		8.660 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Bolostu		9.081 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Terranova		5.043 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Sas Tumbas		4.421 m
Sistema Regionale dei Parchi	Parco di Tepilora	7.877,82	2.661,72 m
Siti chirotterofauna	Sito identificato in Comune di Buddusò- diga di Sos Canales		6.739 m

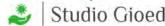
Con particolare riferimento alle aree SIC e ZPS individuate nella tabella precedente, la loro proposizione come siti di interesse comunitario e Zone a Protezione Speciale è dovuta alla presenza di importanti habitat (alcuni di essi inclusi nella lista degli habitat prioritari secondo quanto previsto dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE). Di seguito si espone una sintesi delle caratteristiche dei siti elencati, che per una migliore rappresentazione si può visionare l'analisi dell'intereferenza con i siti natura 2000 e d'importanza per la fauna allegato al presente studio, l'elaborato V.1.15.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6.2.2 Indagine faunistica ante operam

La mammalofauna della sub-regione del Monteacuto è quella propria di tutta la Sardegna, che appartiene alla regione paleartica e ha conservato caratteri mediterranei. Precisamente, quasi tutti i mammiferi presenti in Sardegna sono presenti anche nel Monteacuto.

Delle specie di mammiferi selvatici presenti in Sardegna, ben 17 sono chirotteri prevalentemente cavernicoli (o *troglofili*). L'area di progetto si trova all'esterno delle *aree di attenzione per la chirotterofauna* - e delle relative aree buffer di 5 km - indicate dalla Regione Sardegna. Vi sono anche delle specie di mammiferi che vivono esclusivamente in are forestali, come il muflone, il cervo sardo e il daino, pertanto non frequentano l'area di impianto, caratterizzata invece da altopiani.

Per quanto concerne lo status della mammalofauna selvatica sarda, solo tre specie risultano a rischio (VU), il vespertilio di cappaccini (*Myotis capaccinii*), l'orecchione sardo (*Plecotus sardus*) e il muflone (*Ovis orientalis musimon*), quattro a basso rischio (NT), il barbastello (*Barbastella barbastellus*), il rinofolo euriale (*Rhinolophus euryale*), il miniottero (*Miniopterus schreibersii*) e il quercino sardo (*Eliomys quercinus sardus*), mentre tutti gli altri sono a minimo rischio (LC); altri due, la martora e il gatto selvatico, sono minacciate dalle modificazioni ambientali. Le specie contrassegnate da asterisco sono quelle di interesse venatorio nella regione.

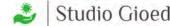
Tabella 18 Specie di mammiferi selvatici censiti in Sardegna

Ordine/Famiglia/Genere/Specie	Habitat	<b>IUCN Status</b>
Ordine Insectivora		
Famiglia Erinaceidae		
Riccio - Erinaceus europaeus italicus	Ubiquitaria	LC
Famiglia Soricidae		
Crocidura rossiccia sarda - Crocidura russula ichnusae	Ubiquitaria – Sottosp. endemica	LC
Mustiolo – Suncus etruscus pachyrus	Ubiquitaria – Sottosp. Endemica	LC
Ordine artiodactyla		
Famiglia bovidae		
Muflone – Ovis orientalis musimon	Zone rocciose e boschi	VU
Famiglia Cervidae		
Cervo sardo - Cervus elaphus corsicanus	Aree forestali	LC
Daino – Dama dama	Aree forestali	LC
Famiglia Suidae		
Cinghiale – Sus scrofa meridionalis*	Ubiquitaria	LC
Ordine Chiroptera		
Famiglia Rhinolophidae		
Rinolofo euriale - Rhinolophus euryale	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	NT
Ferro di cavallo maggiore - Rhinolophus ferrumequinum	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Ferro di cavallo minore - Rhinolophus hipposideros	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Famiglia Vespertilionidae		
Vespertilio di Capaccini - Myotis capaccinii	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	VU
Vespertilio maggiore - Myotis mystacinus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Vespertilio di Natterer - Myotis nattereri	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Pipistrello albolimbato - Pipistrellus kuhli	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Pipistrello nano – Pipistrellus pipistrellus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Pipistrello di Savi - Hypsugo savii	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Serotino comune - Eptesicus serotinus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Rinolofo di Mehely – Rhinopholus mehelyi	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	VU
Barbastello - Barbastella barbastellus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	NT
Vespertilione di Daubenton – Myotis daubentonii	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Vespertilione smarginato – Myotis emarginatus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Vespertilione maggiore – Myotis myotis	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





#### Studio di Impatto Ambientale

Orecchione comune - Plecotus auritus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Orecchione sardo – Plecotus sardus	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	VU
Miniottero - Miniopterus schreibersii	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	NT
Famiglia Molossidae		
Molosso di Cestoni - Tadarita teniotis	Grotte/Anfratti - Attività predatoria	LC
Ordine Lagomorpha		
Famiglia Leporidae		
Coniglio selvatico - Oryctolagus cuniculus*	Ubiquitaria	LC
Lepre - Lepus europaeus corsicanus*	Aree con vegetazione rada	LC
Famiglia Myoxidae (=Gliridae)		
Topo quercino sardo - Eliomys quercinus sardus	Macchie e boschi	NT
Ghiro sardo - Glis glis melonii	Boschi	LC

Solitamente non vi sono dati molto esaurienti sulla presenza di mammiferi su una determinata area di indagine. Tuttavia, l'Ente Foreste della Sardegna aveva pubblicato nel 2014, nell'ambito del *Piano Forestale particolareggiato del complesso forestale "Altopiano di Buddusò"*, un'indagine da cui risulta la presenza nell'area di sole sei specie di chirotteri (*Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus pygmaeus, Hypsugo savii, Miniopterus schreibersii, Tadarida teniotis*). Il numero totale di specie è risultato piuttosto basso, anche rispetto ai valori registrati in altri complessi. Sebbene sia da considerare possibile anche la presenza di altre specie come ad esempio il rinolofo minore *Rhinolophus hipposideros* (per il quali mancano rifugi invernali idonei ma che potrebbe comunque essere presente in piccolo numero) diffuso in tutta la Sardegna (Mucedda et al., 1998; Mucedda, 2008) ma, come tutti i rinolofi, difficilmente rilevabile col bat-detector, questa povertà riflette indubbiamente alcuni caratteri ambientali. Infatti non solo nell'area mancano rifugi importanti per specie troglofile, ma sono anche molto poco diffusi ambienti forestali idonei per i chirotteri, in particolare boschi di latifoglie che sono poco estesi e in genere di modesto sviluppo.

Per quanto invece riguarda gli altri mammiferi, sullo stesso report si rileva nell'area la presenza di quelli più comuni in Sardegna, con una netta prevalenza di ungulati (cinghiale, in particolare), della volpe e del coniglio domestico.

#### 6.2.3 Avifauna

Le conoscenze sulle avifaune locali si limitano quasi sempre ad elenchi di presenza-assenza o ad analisi appena più approfondite sulla fenologia delle singole specie (Iapichino, 1996). Nel corso del tempo gli studi ornitologici si sono evoluti verso forme di indagine che pongono attenzione ai rapporti ecologici che collegano le diverse specie all'interno di una stessa comunità e con l'ambiente in cui vivono e di cui sono parte integrante. Allo stesso modo, dal dato puramente qualitativo si tende ad affiancare dati quantitativi che

meglio possono rappresentare l'avifauna e la sua evoluzione nel tempo.

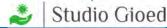
Il numero di specie nidificanti è chiaramente legato alle caratteristiche dell'ambiente: se la maggior parte degli uccelli della Sardegna è in grado di vivere e riprodursi in un ampio spettro ecologico, vi sono alcune specie più esigenti che certamente nidificano solo in un tipo di habitat. Mancano, ad esempio, le (poche) specie limitate in Sardegna ad altitudini superiori ai 1.000 m s.l.m. o, date le distanze, quelle distribuite lungo la fascia costiera, ad eccezione del gabbiano, ormai divenuto ubiquitario.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





In totale in Sardegna sono state censite 167 specie di uccelli (Caredda e Isoni, 2005b). Di queste, nessuna presenta caratteristiche di esclusività della sub-regione del Monteacuto. Alla Tabella 6 sono elencate le specie dell'avifauna che, per le loro caratteristiche, si ritiene possano essere compatibili con le aree di impianto, tutte situate sull'Altopiano di Buddusò, in quanto rilevate sul Report dell'Ente Foreste Sardegna. Sono in corso i monitoraggi dell'avifauna nei periodi autunnale e primaverile della durata di 12 mesi per avere conferma o meno della presenza di queste specie.

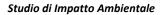
Sempre nella stessa tabella viene indicato lo status IUCN di ogni specie. Status che ad oggi, dalla consultazione del sito istituzionale IUCN, risulta essere a rischio minimo (LC) su tutte le specie.

Tabella 19 Specie di uccelli rilevate nell'aera e relativo IUCN Status

Ordine/Famiglia/Genere/Specie	Habitat	IUCN Status	Specie non cacciabile
Ordine Accipitriformes			
Famiglia Accipitridae			
Poiana - Buteo buteo	A - C - D	LC	Х
Aquila reale - Aquila chrysaetos	A - C - D	LC	X
Sparviero – Accipiter nisus	A - C - D	LC	Х
Ordine Pelecaniformes			
Famiglia Ardeidae			
Airone guardabuoi - Bubulcus ibis	B - I	LC	Х
Nitticora - Nycticorax nycticorax	B - I	LC	Χ
Ordine Charadriiformes			
Famiglia Laridae			
Gabbiano reale - Larus michahellis	F - H - I	LC	Х
Ordine Falconiformes			
Famiglia Falconidae			
Gheppio - Falco tinnunculus	A - C - D - E	LC	Х
Falco pellegrino - Falco peregrinus	A	LC	X
Ordine Columbiformes			^
Famiglia Columbidae			
Piccione selvatico - Columba livia	^	ıc	
Colombaccio - Columba pattoribus	B - C - D - E	LC LC	
Tortora - Streptopelia turtur	B-C-D-E	LC	
Ordine Coraciiformes	D-C-D-E	LC	
Famiglia Meropidae			
Gruccione - Merops apiaster	B - E - F - G - I	LC	Χ
Ordine Cuculiformes	D-E-F-G-I	LC	۸
Famiglia Cuculidae	С. Г	1.0	V
Cuculo - Cuculus canorus	C - E	LC	X
Ordine Strigifonnes			
Famiglia Tytonidae			
<b>Segue da pag. 20</b> Barbagianni - <i>Tyto alba</i>			
	A - E - H	LC	Χ
Famiglia Strigidae			
Assiolo - Otus scops	B - C - D - E - H	LC	Χ
Civetta Athene noctua	C - E - G - H	LC	X
Ordine Apodiformes			
Famiglia Apodidae			
Rondone - Apus apus	A - H	LC	X
Famiglia Upupidae			
Upupa - <i>Upupa epops</i>	C - D - E	LC	X
Ordine Piciformes	C D L	20	
Famiglia Picidae			
Picchio rosso maggiore - Picoides major	•	1.0	V
	С	LC	X



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



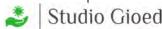


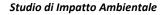


Ouding amilformers			
Ordine gruiformes			
Famiglia rallidae			
Folaga – Fulica atra			
Ordine Passeriformes			
Famiglia Regulidae			
Fiorrancino - Regulus ignicapilla	C - E	LC	
Ordine Podicipediformes			
<u> </u>			
Famiglia Podicipedidae			
Tuffetto - Tachybaptus ruficollis		LC	
Ordine Galliformes			
Famiglia Phasianidae			
Pernice sarda - Alectoris barbara	E - F	LC	Х
Famiglia Alaudidae			
Allodola – Aulada arvensis	E - G	LC	
Tottavilla - Lullula arborea	C - E	LC	X
Famiglia Ilirundinidae  Rondine - Ilirundo rustica			
	E - H	LC	X
Balestruccio - Delichon urbica	A - H	LC	Х
Famiglia Motacillidae			
Ballerina bianca - Motacilla alba	B - H	LC	Х
Famiglia Turdidae			
Pettirosso - Erithacus rubecula	B - C	LC	X
Usignolo - <i>Luscinia megarhynchos</i> Saltimpalo - <i>Saxicola torquatus</i>	B - C - E - F E - F - G	LC LC	X
Passero solitario - Monticola solitarius	A-H	LC	X
Merlo - Turdus merula  Famiglia Sylvidae	B - C - D - E	LC	
Capinera - Sylvia atricapilla	B - C	LC	Х
Sterpazzola di sardegna - Sylvia	F-G	LC	X
conspicillata			
Magnanina sarda - Sylvia sarda	F - G	LC	Х
Occhiocotto - Sylvia melanochephala	B - C - D - E - F - H - I	LC	Х
Luì piccolo - <i>Phylloscopus collybita</i>	B - C	LC	X
Famiglia Muscicapidae			
Pettirosso - <i>Erithacus rubecura</i>	B - C	LC	Χ
Tordo bottaccio - Turdus philomelos	B - C	LC	X
Codirosso - Phoenicurus phoenicurus	B - C	LC	Χ
Famiglia Paridae			
Cinciarella - Parus caeruleus	B - C - D - E - H	LC	Χ
Cinciallegra - Parus major	B - C - D - E - H	LC	Х
Famiglia Laniidae			
Averla capirossa - Lanius senator	C - E	LC	Х
Famiglia Corvidae Ghiandaia - Garrulus glandarius			
	B - C - D - E - H A	LC	V
Corpocchia grigia - Corvus corone	C - D - E	LC LC	X
Cornacchia grigia - Corvus corone Taccola - Corvus monedulix	A A	LC	X
Famiglia Sturnidae			<u> </u>
Storno nero - Sturnus unicolor	A - H	LC	Χ
Storno comune - Sturnus vulgaris	H	LC	X
Famiglia Passeridae			
Passera sarda - <i>Passer hispaniolensis</i>	B - C - D - E - H	LC	Х
Passera mattugia - Passer	B - C - D - E - H C - D - E - H	LC	X
montanus			



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Famiglia Fringillidae			
Verzellino - <i>Serinus serínus</i>	C - D - E - H	LC	Х
anello - Carduelis cannabina	C - D - E - F - G - H - I	LC	Х
ardellino - <i>Carduelis carduelis</i>	C - D - E - F - G - H	LC	Х
erdone - Carduelis chloris	C - D - E - H	LC	X
amiglia Emberizidae			
trillozzo - <i>Milaria calandra</i>	D - E - F - G	LC	Х

#### Dove:

Α	pareti rocciose
В	fondovalle umidi e torrenti
С	boschi naturali (leccete e sugherete)
D	rimboschimenti di conifere
E	aree agricole arborate estensive (quercete, leccete)
F	aree a macchia
G	zone cerealicole e a pascolo, garighe
Н	zone urbane
I	zone umide costiere

#### 6.3 POTENZIALI INTEFERENZE IMPIANTO - FAUNA ED AVIFAUNA

#### 6.3.1 Fauna

Le interferenze indotte dall'installazione del parco eolico sulla componente fauna sono riconducibili:

- o durante le attività di cantiere, al disturbo indotto dalla movimentazione dei mezzi di cantiere e dal rumore ed emissioni prodotti per la realizzazione e messa in opera degli elementi d'impianto, nonché alla conseguente sottrazione di suolo. Questo, però, non è di molto maggiore a quello delle macchine operatrici agricole cui la fauna è ampiamente abituata;
- o durante la fase di esercizio, all'occupazione del territorio (limitatamente alle zone interessate dagli aerogeneratori, dalle cabine di derivazione, della sottostazione elettrica e dal reticolo stradale) e ai possibili disturbi (rumore, movimento delle turbine) prodotti dal parco eolico. Le interazioni con l'avifauna sono correlate oltre all'occupazione del territorio e ai possibili disturbi indotto dall'alterazione del campo aerodinamici ed anche alla possibilità di impatto (soprattutto notturno) durante il volo, costituendo una causa di mortalità diretta.

Alla luce di queste considerazioni a carattere generale, riferendoci alla situazione nell'area in esame si può affermare che l'allontanamento di elementi faunistici riguarda solo specie di scarso valore conservazionistico peraltro diffuse in maniera omogenea ed abbondante nella zona.

Per quanto riguarda il disturbo si può affermare che la fauna selvatica stanziale, nella quasi sua totalità, si abitua rapidamente a rumori o movimenti, soprattutto se continui e senza bruschi cambiamenti in intensità e direzione. È opportuno precisare, inoltre, che molte delle specie presenti nell'area sono estremamente adattabili alle situazioni fortemente antropizzate tanto da trovarsi spesso nelle periferie urbane se non, addirittura, nei centri abitati.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6.3.2 Avifauna

La costruzione di un impianto eolico, come qualsiasi altro intervento legato all'attività umana, è responsabile di alterazione degli equilibri preesistenti nella zona territoriale interessata, con particolare riferimento alle attività della avifauna.

Le tipologie di impatto sulla avifauna sono essenzialmente riconducibili a due categorie:

- 1. impatti diretti, da collisione con conseguente morte o ferimento di individui;
- 2. impatti indiretti, quali sottrazione di habitat idoneo, frammentazione ecologica, disturbo e modifica dell'uso del territorio.

#### 6.3.3 Potenziali impatti diretti

Con riferimento alle caratteristiche proprie dell'area interessata dall'installazione dell'impianto, può affermarsi che le specie più a rischio per tale tipo di impatto è quella dei rapaci, in qualità di predatori, essendo assenti specie migratorie. Molti studi condotti ad Altamont Pass, ma non solo, hanno evidenziato l'esistenza di una relazione fra la presenza di molte prede nell'area del parco eolico e l'alto numero di decessi registrati; questo in particolare per l'Aquila reale e la Poiana. Molte specie di roditori infatti troverebbero idonee, per la costruzione delle tane, le aree marginali alle turbine, in cui la vegetazione è stata asportata meccanicamente liberando così il suolo.

L'impatto da analizzare riguarda quindi l'avifauna che può collidere occasionalmente con le turbine durante le frequentazioni del sito a scopo alimentare, riproduttivo e di spostamento strettamente locale.

Nei diversi studi disponibili in letteratura, la mortalità dovuta alla collisione con gli aerogeneratori varia notevolmente, da mortalità nulla (Janss et al., 2001; Percival 1999; Demastes e Trainer, citati in Sterner et al., 2007, pag. 85; Kerlinger, citato in Sterner et al., 2007, pag. 85) ai valori molto elevati di 309 individui morti/aerogeneratore/anno (ind. aer–1. a–1)(Benner et al., citato in Everaert e Kuijken, 2007, pag. 6).

Secondo Everaert e Stienen (2007) in Europa il tasso di mortalità medio va da pochi individui a 64 ind.aer—1. a—1. In impianti inshore e semi-inshore in Olanda l'impatto risulta di 14,6-32,8 ind. aer—1. a—1(Winkelman, 1994). In Navarra (Spagna) durante uno studio di 3 anni condotto su un parco di 277 turbine sono stati rilevati tassi di mortalità medi di 0,43 ind. aer—1. a—1, di cui 0,31 ind. aerogeneratore a carico di rapaci, soprattutto grifone (Lekuona e Ursùa,2007). Il tasso di mortalità in impianti onshore della California è di 0,033 ind. aer—1. a—1, dato inferiore al famoso sito inshore californiano di Altamont (0,048), ma superiore allo 0,006 del resto degli Stati Uniti (Sterner et al., 2007). Higgins et al. (2007) a Buffalo Ridge (Minnesota), in un impianto inshore caratterizzato soprattutto da passeriformi, rilevano un impatto trascurabile sull'avifauna. A Tarifa (un'area inshore prossima allo Stretto di Gibilterra con un flusso migratorio molto consistente), si registra un inaspettato basso tasso di mortalità (0,03 ind. aer—1. a—1). In un successivo studio che ha compreso le fasi ante-operam, cantiere e post-operam, lo stesso autore non rileva alcuna morte da collisione (Janss, 1998; Janss et al., 2001). (5) Janss et al. (2001) a Tarifa (Spagna), in uno dei pochi esempi di monitoraggio effettuato pre, durante e post costruzione, pur non avendo rilevato collisioni, evidenzia cambiamenti nell'uso del territorio e nella densità dei nidificanti per sei specie di rapaci, in particolare lo spostamento della nidificazione all'esterno dell'area del parco eolico e l'evitamento dell'area vicina agli aerogeneratori.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Tabella 1 − Tassi di mortalità per collisione di ucœlli (individui · aerogeneratore¹ · anno¹) negli Stati Uniti e in Europa				
Luogo	Ind. aer−1. a−1	Rap. aer-1.a-1	Autore	
Altamont (California)	0,11 - 0,22	0,04 - 0,09	Thelander e Rugge, 2001	
Buffalo Ridge (Minnesota)	0,57		Strickland et al., 2000	
Altamont (California)		0,05 - 0,10	Erickson et al., 2001	
Buffalo Ridge (Minnesota)	0,883 - 4,45	0-0,012	Erickson et al., 2001	
Foote Creek Rim (Wyoming)	1,75	0,036	Erickson et al., 2001	
United States	2,19	0,033	Erickson et al., 2001	
Tarifa (Spagna)	0,03	0,03	Janss 1998	
Tarifa (Spagna)	0	0	Janss et al., 2001	
Navarra (Spagna)	0,43	0,31	Lekuona e Ursùa, 2007	
Francia	0	0	Percival, 1999	
Sylt (Germania)	2,8 - 130		Benner et al., 1993	
Helgoland (Germania)	8,5 - 309		Benner et al., 1993	
Zeebrugge (Belgio)	16 - 24		Everaert e Kuijken, 2007	
Brugge (Belgio)	21 - 44		Everaert e Kuijken, 2007	
Olanda	14,6 - 32,8		Winkelman, 1994	
Olanda	2-7		Musters et al., 1996	
Norvegia		0,13	Follestad et al., 2007	

Figura 19 Elaborazione su dati di bibliografia sui tassi di mortalità di collisione di uccelli

Secondo Sterner et al. (2007) la maggior parte degli studi mostra che gli uccelli tenderebbero a passare sopra o sotto le turbine evitando la collisione. Tali osservazioni sono state confermate a Tarifa (Spagna), dove il 71,2% degli individui volteggianti cambiava direzione al momento della percezione delle turbine (De Lucas et al., 2007), a Buffalo Ridge (Minnesota) dove i passeriformi modificano il volo evitando di attraversare l'area del rotore solo quando questo è in funzione (Higginsetal., 2007) e in Olanda, dove le anatre tuffatrici presenti tendono a modificare il volo durante l'avvicinamento evitando la collisione (Dirksen et al., 2007). Secondo Winkelman (1994), reazioni alla presenza delle turbine sono visibili da 100 a 500 metri nei volatili diurni ed entro 20 metri nei volatili notturni. Secondo Dirksen et al. (2007), per questo motivo la maggior parte delle collisioni avviene di notte.

Il design e la dimensione degli aerogeneratori è stata oggetto di discussioni e in generale le vecchie turbine a traliccio con travi orizzontali sono ritenute maggiormente impattanti rispetto alle tubulari. Le vecchie torri a traliccio fornirebbero posatoi (per rapaci in particolare) che attirano gli individui (Orloffe Flannery, citati in Sterner et al., 2007, pag. 89), mentre le turbine tubulari di grandi dimensioni, avendo un minor numero di giri del rotore (The-lander e Rugge, 2001) ed essendo in minor numero a parità di potenza dell'impianto (Sterner et al., 2007), avrebbero un effetto barriera inferiore. (5)

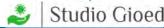
Il National Wind Coordinating Commitee (NWCC) ha prodotto un report in cui è dichiarato che la probabilità di collisione tra avifauna e aerogeneratori è pari allo 0,01-0,02 % e che la associata mortalità è da ritenersi biologicamente e statisticamente trascurabile, in special modo se confrontata con tutte le altre cause antropiche. Tale studio è confermato dalle indagini condotte dalla WETS Inc su differenti impianti eolici americani. Di seguito si riportano i risultati ottenuti a valle di osservazioni condotte per un periodo variabile dai 2 ai 4 anni e contenuti nel report"Synthesis and Comparison of Baseline Avian and Bat Use, RaptorNesting and Mortality Information from Proposed and Existing Wind Developments".



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







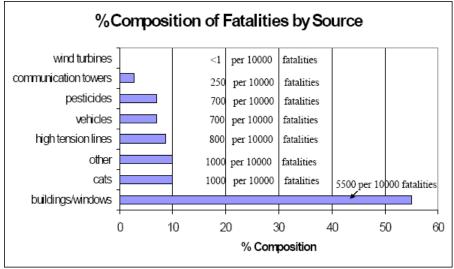


Figura 20 Composizione percentuale delle cause di mortalità annua dell'avifauna

#### 6.3.4 Misure di prevenzione e mitigazione

Il rischio di collisione risulta tanto maggiore quanto maggiore è la densità delle macchine. Appare quindi evidente come un impianto possa costituire una barriera significativa soprattutto in presenza di macchine ravvicinate fra loro.

Gli spazi disponibili per il volo dipendono non solo dalla distanza "fisica" delle macchine (gli spazi effettivamente occupati dalle turbine, vale a dire l'area spazzata), ma anche da un ulteriore impedimento costituito dal campo di flusso perturbato generato dall'incontro del vento con le turbine oltre che dal rumore da esse generato.

Gli aerogeneratori di ultima generazione, installati su torri tubolari e non a traliccio, caratterizzati da grandi dimensioni delle turbine e quindi di diametro del rotore (l'aerogeneratore di progetto ha un rotore di diametro pari a 163m), velocità di rotazione del rotore inferiore ai 14 rpm, valore nominale 8.8 rpm, installati a distanze minime superiori a 2 volte il diametro del rotore, realizzati in materiali opachi e non riflettenti, costituisco elementi permanenti nel contesto territorio percepiti ed individuati dagli animali.

Il disturbo indotto dagli aerogeneratori, sia con riferimento alla perturbazione fluidodinamica indotta dalla rotazione delle turbine, sia con riferimento all'emissione di rumore, costituiscono un alert per l'avifauna.

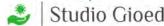
Ed infatti, osservazioni condotte in siti ove gli impianti eolici sono presenti ormai da molti anni ha permesso di rilevare come, una volta che le specie predatrici si siano adattate alla presenza degli aerogeneratori, un numero sempre maggiore di individui tenterà la penetrazione nelle aree di impianto tenendosi a distanza dalle macchine quel tanto che basta per evitare le zone di flusso perturbato e le zone ove il rumore prodotto dalle macchine riesce ancora a costituire un deterrente per ulteriori avvicinamenti, e pertanto evitando il rischio di collisione. Tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni al massimo deviando, nei loro spostamenti, quel tanto che basta per evitare l'ostacolo.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





In tale situazione appare più che evidente come uno degli interventi fondamentali di mitigazione sia costituito dalla disposizione delle macchine a distanze sufficienti fra loro, tale da garantire spazi indisturbati disponibili per il volo.

L'estensione di quest'area dipende anche dalla velocità del vento e dalla velocità del rotore, ma, per opportuna semplificazione, un calcolo indicativo della distanza utile per mantenere un accettabile corridoio fra le macchine può essere fatto sottraendo alla distanza fra le torri il diametro del rotore aumentato di 0,7 volte il raggio, che risulta essere, in prima approssimazione, il limite del campo perturbato alla punta della pala. Indicata con D la distanza minima esistente fra le torri, R il raggio della pala, si ottiene che lo spazio libero minimo è dato S= D-2(R+R\*0,7). Essendo R=D/2, raggio della pala.

Al momento, in base alle osservazioni condotte in più anni e su diverse tipologie di aerogeneratori e di impianti si ritiene ragionevole che spazi fruibili oltre i 250 metri fra le macchine possano essere considerati buoni.

Nel caso in esame, essendo il raggio dell'aerogeneratore pari a 85 m, l'ampiezza dell'area di turbolenza risulta:

Per quanto riguarda la formula appena espressa, occorre precisare che l'ampiezza del campo perturbato dipende, oltre che dalla lunghezza delle turbine dell'aerogeneratore, anche dalla velocità di rotazione. Al momento non sono disponibili calcoli precisi su quanto diminuisca l'ampiezza del flusso perturbato al diminuire della velocità di rotazione (RPM) per cui, utilizzando il criterio della massima cautela, si è fatto il calcolo considerando una rotazione massima di 11,6 rpm (come riportato nella scheda tecnica della turbina). Nella situazione ambientale in esame, considerando che l'impianto sarà costituito da 8 aerogeneratori, si ritiene considerare come **ottimo** lo spazio libero fruibile (SLF) superiore a 400 m, **buono** lo SLF da 300 a 400 metri, **sufficiente** lo SLF inferiore a 300 e fino a 200 metri, **insufficiente** quello inferiore a 200 e fino a 100 metri, mentre viene classificato come **critico** lo SLF inferiore ai 100 metri.

Spazio libero fruibile	giudizio	significato
> 400 m	Ottimo	Lo spazio può essere percorso dall'avifauna in regime di notevole sicurezza essendo utile per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di attività al suo interno.
≤ 400 m ≥ 300 m	Buono	Lo spazio può essere percorso dall'avifauna in regime di buona sicurezza essendo utile per l'attraversamento dell'impianto e per lo svolgimento di minime attività (soprattutto trofiche) al suo interno. Il transito dell'avifauna risulta agevole e con minimo rischio di collisione. Le distanze fra le torri agevolano il rientro dopo l'allontanamento in fase di cantiere e di primo esercizio. In tempi medi l'avifauna riesce anche a cacciare fra le torri. L'effetto barriera è minimo.
< 300 m ≥ 200 m	Sufficiente	È sufficientemente agevole l'attraversamento dell'impianto. Il rischio di collisione e l'effetto barriera sono ancora bassi. L'adattamento avviene in tempi medio – lunghi si assiste ad un relativo adattamento e la piccola avifauna riesce a condurre attività di alimentazione anche fra le torri.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





100	t and the second	
*	Studio	Gioed

< 200 m	Insufficiente	L'attraversamento avviene con una certa difficoltà soprattutto per le
≥ 100 m		specie di maggiori dimensioni che rimangono al di fuori dell'impianto. Si verificano tempi lunghi per l'adattamento dell'avifauna alla presenza
		dell'impianto. L'effetto barriera è più consistente qualora queste
		interdistanze insufficienti interessino diverse torri adiacenti.
< 100 m	Critico	Lo spazio è troppo esiguo per permettere l'attraversamento in condizioni
		di sicurezza e si incrementa il rischio di collisione. Qualora questo giudizio
		interessi più turbine adiacenti si verifica un forte effetto barriera,
		l'attraversamento è difficoltoso per tutte le specie medio grandi o poco
		confidenti, la maggior parte dell'avifauna rimane al di fuori dell'impianto
		a distanze di rispetto osservate varianti da circa 300 metri a 150 metri per
		le specie più confidenti.

Tabella 20 Valutazione dello spazio libero ottimale per il passaggio dell'avifauna

Per l'impianto proposto (R=85m) si ha:

Tabella 21 Stima di prima approssimazione spazio libero minimo aerogeneratori

Aerogeneratori WTG	Distanza minima torri: D[m]	Spazio di turbolenza: D[m]	Spazio libero minimo: S [m]	Giudizio
01-02	733	289	444	ОТТІМО
02-03	2.151	289	1.862	OTTIMO
03-04	706	289	417	ОТТІМО
04-05	715	289	426	ОТТІМО
02-05	2297	289	2.008	ОТТІМО
05-06	754	289	465	ОТТІМО
06-08	1.088	289	799	ОТТІМО
07-08	1.211	289	922	OTTIMO

In base alle osservazioni condotte in più anni e su diverse tipologie di aerogeneratori e di impianti si ritiene ragionevole che, per impianti lineari o su più linee molto distanziate fra loro, spazi utili di circa 200 metri fra le macchine possano essere considerati sufficientemente sostenibili.

#### 6.3.5 Potenziali impatti indiretti

Sulla base delle osservazioni condotte su impianti già in funzione da almeno un decennio, all'interno di una campagna di monitoraggio degli impianti, può affermarsi quanto di seguito riportato.

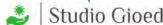
All'atto dell'apertura del cantiere si osserva un allontanamento della maggior parte delle specie faunistiche più sensibili e ciò è da imputarsi al movimento di uomini, mezzi e materiali, oltre che all'inevitabile rumore.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Questo allontanamento permane al momento dell'entrata in funzione dell'impianto. In linea di massima chi risente maggiormente dell'alterazione sono gli uccelli predatori ed alcune specie più sensibili di mammiferi.

Di tale situazione si giova tutta la componente "consumatori" meno sensibile e che permanendo nel sito, in assenza di pressione predatoria, generalmente trova le condizioni favorevoli per un maggiore sviluppo demografico.

Con il tempo, la maggiore presenza di prede andrà a costituire un elemento attrattore dei predatori che tenteranno quindi una riconquista degli spazi abbandonati. Si assisterà quindi ad un riavvicinamento all'area occupata dall'impianto ed ad un processo di adattamento della fauna alla presenza di questo. Tale processo risulterà più o meno rapido a seconda della specie e della sua sensibilità.

Le osservazioni condotte in siti ove gli impianti eolici sono presenti ormai da molti anni ha permesso di rilevare come, una volta che le specie predatrici si sono adattate alla presenza degli aerogeneratori, un numero sempre maggiore di individui tenterà la penetrazione nelle aree di impianto tenendosi a distanza dalle macchine quel tanto che basta per evitare le zone di flusso perturbato e le zone ove il rumore prodotto dalle macchine riesce ancora a costituire un deterrente per ulteriori avvicinamenti. Tutte le specie animali, comprese quelle considerate più sensibili, in tempi più o meno brevi, si adattano alle nuove situazioni al massimo deviando, nei loro spostamenti, quel tanto che basta per evitarel'ostacolo.

In particolare, nel corso delle osservazioni condotte in corrispondenza degli impianti che man mano l'hanno colonizzato, si rileva un progressivo adattamento della fauna alla presenza delle macchine, con conseguente riavvicinamento i cui tempi variano sensibilmente in relazione alla specie considerata, alla tipologia dell'impianto, agli spazi disponibili, ecc.

Uno degli elementi che sembrano influire maggiormente sul processo di riavvicinamento della fauna, ed in particolare dell'avifauna, è l'interdistanza fra le macchine.

Si è infatti notato che in presenza di macchine disposte in modo ravvicinato, quand'anche su una sola fila e di piccole dimensioni, i tempi di riavvicinamento registrati sono stati dell'ordine della decina di anni per le specie più sensibili (es.: osservazioni su Sparviere relativamente all'impianto eolico IVPC di Alberona – FG).

Alla prima fase di allontanamento, segue un periodo in cui le specie più confidenti riprendono possesso dell'area, in ciò facilitate tanto più quanto maggiori sono le distanze fra gli aerogeneratori.

Fra le specie che riconquistano l'area in tempi brevi, oltre gli insetti, sono da annoverare i rettili e i micromammiferi.

Per questi ultimi la maggiore o minore facilità al rientro nel territorio è condizionata dal rumore emesso dagli aerogeneratori. Laddove le Società hanno utilizzato aerogeneratori molto silenziosi si è avuto un rientro più rapido di dove sono state utilizzate macchine più rumorose.

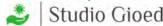
La presenza di numerose prede costituisce un forte attrattore per i rapaci che tentano un riavvicinamento all'impianto. Se le interdistanze fra le macchine è elevata, la penetrazione all'interno dell'area appare estremamente facilitata e si registra una diminuzione dei tempi di adattamento.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Le specie più sensibili tenderanno a rimanere per lunghi periodi al di fuori dell'area, anche a distanze di 250 – 400 metri, ma si è osservato che, in condizioni accettabili di spazio di volo, lenta rotazione delle turbine e basso livello del rumore, le aree vengono man mano ricolonizzate con una perdita minima di territorio.

Una visione della situazione attuale su grande scala (area vasta), non rileva un impatto eccessivo in quanto non si sono registrate, al momento, scomparse di specie e/o meta popolazioni. Sono registrabili invece modificazioni delle aree familiari di alcune specie sensibili, modificazione dell'uso del territorio soprattutto per quanto riguarda le zone di caccia di alcuni rapaci, leggeri mutamenti delle rotte di spostamento locale di fauna più sensibile.

Non si prevedono inoltre variazioni nella dinamica delle popolazioni in quanto l'impianto è lontano dalle zone di riproduzione significative e non si configura il rischio di disturbo durante l'allevamento dei piccoli.

Pertanto tale opera d'impianto non potrà compromettere in maniera significativa la presenza della fauna ed avifauna caratterizzante il contesto.

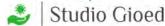
6.3.6 Valutazione di potenziali impatti da collisione sulle specie di uccelli in allegato i della dir. 79/409/CEE o di particolare interesse conservazionistico

Nome	Nome	Probab	ilità collisc	one	note esplicative della valutazione di impatto
comune	scientifico	Bassa	Media	Alta	
Nibbio bruno	Milvus migrans	х			Rischio potenziale di impatto diretto (collisione), allontanamento dall'habitat. Stante lo spazio disponibile (distanza tra le torri eoliche > 250 m) e le misure di mitigazione indicate, il rischio di collisione risulta basso
Nibbio reale	Milvus milvus	х			Rischio potenziale di impatto diretto (collisione), allontanamento dall'habitat. Stante lo spazio disponibile (distanza tra le torri eoliche > 250 m) e le misure di mitigazione indicate, il rischio di collisione risulta basso
Aquila reale	Aquila chrysaetos	х			Rischio potenziale di impatto diretto (collisione), allontanamento dall'habitat. Stante lo spazio disponibile (distanza tra le torri eoliche > 250 m) e le misure di mitigazione indicate, il rischio di collisione risulta basso
Poiana	Buteo buteo	х			Bassa possibilità di collisioni solo con visibilità limitata (nebbia, foschia), durante i periodi migratori, anche in considerazione delle caratteristiche della specie (adattabile) e delle misure di mitigazione indicate
Gheppio	Falco tinnunculus	х			Basso rischio potenziale di impatto diretto (collisione), anche in considerazione dello spazio disponibile (distanza tra le torri eoliche > 250 m) e delle misure di mitigazione indicate
Barbagianni	Tyto alba	Х			Specie a bassa Toscano, 2013). Sensibilità (Centro Ornitologico



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

Civetta	Athene	Х		Specie a bassa Toscano, 2013) sensibilità (Centro
	noctua			Ornitologico
Gufo	Asio otus	Х		Specie a bassa Toscano, 2013) sensibilità (Centro
comune				Ornitologico

Tabella 22 Rischio collisione avifauna

#### 6.3.7 Valutazione dei potenziali impatti da collisione sui chirotteri

Per quanto riguarda le possibilità di collisione dei chirotteri con l'aerogeneratore in fase di caccia in letteratura esistono indicazioni sulle quote di volo dei pipistrelli. Tali indicazioni si riportano, sintetizzate, di seguito per le specie presumibilmente più frequenti nell'area del progetto, da confermare dai risultati dei monitoraggi, come da tabella seguente:

Specie		
Pipistrellus kuhlii, Pipistrellus pipistrellus, Pipistrellus pygmaeus, Hypsugo savii, Miniopterus schreibersii,	presente	abbondante
Tadarida teniotis		

Tabella 23 Chirotteri presenti nell'area d'indagine

*Ecologia:* cacciano prevalentemente entro 10 metri di altezza dal suolo sotto i lampioni presso le fronde degli alberi o sopra superfici d acqua anche se in certi casi possono volare anche a 40 m e più, questo aspetto dipende dalle specie presenti.

Di seguito si riporta la tabella comparativa con le quote di volo e le quote minime delle aree spazzate dalle turbine del tipo di aerogeneratore in progetto.

altezza della torre al mozzo	diametro delle turbine	quota minima area spazzata	quota di volo massima raggiunta dai chirotteri in attività di foraggiamento	
158,5	163	77	10 – 40 c.ca. (dipende dal tipo di specie presente)	Improbabile

Tabella 24 Tabella comparativa delle quote di volo dei chirotteri

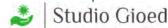
Pertanto, per le caratteristiche di altezza e diametro del rotore della turbina eolica indicata nel progetto non dovrebbero verificarsi interferenze tra lo svolgimento della fase di alimentazione dei chirotteri e le pale in movimento.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





È comunque prevedibile che gli esemplari esistenti possano alimentarsi in prossimità del suolo o ad altezze relativamente basse. Tuttavia negli spostamenti dai siti di rifugio a quelli di alimentazione le quote di volo possono essere più elevate di quelle percorse durante la fase di alimentazione e vi può essere, fermo restando quanto precedentemente detto, un qualche rischio di interazione.

Un aspetto importate da considerare sono alcuni elementi ecologici del paesaggio, quali alberi, corsi d'acqua e specchi d'acqua, campi seminativi, che possono condizionare la presenza dei chirotteri, influenzando positivamente i livelli di attività.

Gli specchi d'acqua, i corsi d'acqua con pozze d'acqua calma e le zone di vegetazione ripariale confinante sono particolarmente produttivi per quanto riguarda l'entomofauna. Costituiscono quindi un luogo di caccia privilegiato per molte specie di Pipistrelli. Inoltre tali ambienti formano spesso strutture lineari che vengono sfruttate quali corridoi di volo da numerose specie.

Le praterie sono importanti luoghi di caccia per molte specie, soprattutto se abbinati a strutture quali siepi, alberi isolati, margini di bosco o cespugli. Con la loro abbondante entomofauna i prati magri e quelli estensivi sono particolarmente pregiati, soprattutto per le specie che si nutrono principalmente di Ortotteri.

Gli alberi sono utilizzati per il foraggiamento e come corridoi di volo anche durante i flussi migratori, mentre i corsi d'acqua e le aree umide sono utilizzate per le attività trofiche, essendo ad elevata concentrazione di insetti. Importanti per i chirotteri sono anche i margini dei boschi, che sono utilizzati come formazione lineare di riferimento durante gli spostamenti notturni tra i rifugi e le aree di foraggiamento. Sappiamo infatti che la limitata "gittata" degli ultrasuoni costringe i chirotteri ad affidarsi a dei riferimenti spaziali durante il volo (Limpens & Kapteyn, 1991). Ma non solo: tali strutture servono anche al tramonto per permettere ai pipistrelli di volare verso le aree di foraggiamento restando comunque protetti dalle ultime luci del sole senza essere intercettati da predatori alati come corvi, gufi, barbagianni e astori. Questi elementi ecologici del paesaggio costituiscono aree sensibili ad un eventuale impatto con gli aerogeneratori perché rivestono grande importanza per i pipistrelli, poiché facilitano i loro spostamenti dai potenziali rifugi alle aree di foraggiamento e tra le differenti aree trofiche utilizzate.

Nel paragrafo 15.1.7 vengono proposte le misure di mitigazione, qualora necessario

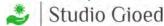
IMPATTI IN RELAZIONE AL SITO		
Impatto	Periodo estivo	Periodo migratorio
Perdita di habitat di foraggiamento durante la costruzione delle strade di accesso, delle fondamenta, ecc.	· ·	Impatto basso
Perdita di siti di rifugio dovuta alla costruzione delle strade di accesso, delle fondamenta, ecc.	Probabilmente impatto alto o molto alto, in base al sito prescelto e alle specie presenti	Alto o molto alto, es. perdita di siti per l'accoppiamento



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







IMPATTI IN RELAZIONE ALL'IMPIANTO EOLICO OPERATIVO						
Impatto	Periodo estivo	Periodo migratorio				
Emissioni ultrasonore	Probabilmente impatto limitato	Probabilmente impatto limitato				
Alterazione dell'habitat di foraggiamento	Impatto da medio ad alto	Probabilmente impatto minore in primavera, da medio ad alto in autunno				
Perdita o spostamento di corridoi di volo	Impatto medio	Impatto basso				
Collisione con i rotori	Impatto da basso ad alto, in base alla specie considerata	Impatto da alto a molto alto				

Tabella 25 Impatti potenziali in relazione alla ubicazione e all'operatività dell'impianto eolico proposto

Per quanto riguarda le rotte migratorie per il nostro paese ad oggi non ne siamo a conoscenza. In futuro, con l'avanzare della ricerca e della operatività di campo si potranno acquisire anche questo tipo di informazioni. Per questo motivo nelle linee guida (2014) tengono a sottolineare come questo punto sia fondamentale visto che a livello internazionale la maggior parte della mortalità è stata registrata lungo corridoi migratori (Arnett et al. 2008; Cryan 2011).

Per poter valutare a priori il grado di impatto potenziale di un impianto all'interno di un'area possono essere utilizzati diversi criteri (Tab. 21, Tab. 22, Tab. 23).

Tabella 26 Criteri per stabilire la sensibilità delle aree di potenziale impatto degli impianti eolici

SENSIBILITÀ POTENZIALE	CRITERIO DI VALUTAZIONE	Valutazione
Alta	<ul> <li>l' impianto divide due zone umide</li> </ul>	No
	<ul> <li>si trova a meno di 5 km da colonie (Agnelli et al. 2004) e/o da aree con presenza di specie minacciate (VU, NT, EN, CR, DD) di chirotteri</li> </ul>	
	<ul> <li>si trova a circa in prossimità da zone protette (Parchi regionali e nazionali, Rete Natura 2000)</li> </ul>	
Media	<ul> <li>si trova in aree di importanza regionale o locale per i pipistrelli</li> </ul>	NO
Bassa	<ul> <li>si trova in aree che non presentano nessuna delle caratteristiche di cui sopra</li> </ul>	NO



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio di Impatto Ambientale

Tabella 27 Criteri per valutare la grandezza di un impianto eolico in base al numero di generatori e la loro potenza con l'obiettivo di stabilire il potenziale impatto sui pipistrelli

	Numero di generatori							
		1-9	10-25	26-50	51-75	> 75		
Potenza	< 10 MW	Basso	Medio					
	10-50 MW	Medio	Medio	Grande				
	50-75 MW		Grande	Grande	Grande			
	75-100 MW Grande		Molto grande	Molto grande				
	> 100 MW		Molto grande	Molto grande	Molto grande	Molto grande		

Tabella 28 Impatto potenziale di un impianto eolico in aree a diversa sensibilità. Sono da considerare come accettabili solo gli impianti con impatto Medio.

Grandezza impianto							
		Molto grande	Grande	Medio	Piccolo		
Sensibilità	Alta	Molto alto	Alto	Medio	Medio		
	Media	Alto	Medio	Medio	Basso		
	Bassa	Medio	Medio	Basso	Basso		

Dall'analisi di tutti questi fattori il parco in progetto può considerarsi con impatto medio, quindi accettabile.

#### 6.3.8 Misure di prevenzione/mitigazione

Da quanto sinteticamente espresso, risulta che gli impianti eolici possono costituire una notevole barriera ecologica quando si verifichino le seguenti condizioni:

- eccessivo numero di aerogeneratori;
- insufficiente interdistanza fra le torri;
- velocità di rotazione delle turbine troppo elevata;

Pertanto le misure di prevenzione/mitigazione che saranno adottate assicureranno:

- una sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori in progetto, tale da garantire spazi indisturbati disponibili per il volo maggiore di 200m;
- una sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori in progetto e tali da garantire spazi indisturbati disponibili per il volo superiori a 300m.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### E' previsto:

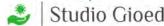
- un numero contenuto di aerogeneratori da installarsi: l'impianto in progetto è costituito da n.8 aerogeneratori;
- una velocità di rotazione basse del rotore, essendo l'aerogeneratore scelto per la realizzazione dell'impianto caratterizzato da una velocità di rotazione compresa tra 3.0 e 11,6 rpm.
- l'utilizzo delle torri tubolari anziché a traliccio, più facilmente individuabili dagli uccelli in volo;
- interramento dei cavi di media tensione e alta tensione;
- I lavori saranno svolti prevalentemente durante il periodo estivo, in quanto questa fase comporta di per sé diversi vantaggi e precisamente:
  - o limitazione al minimo degli effetti di costipamento e di alterazione della struttura dei suoli, in quanto l'accesso delle macchine pesanti sarà effettuato con terreni prevalentemente asciutti;
  - o riduzione della possibilità di smottamenti in quanto gli scavi eseguiti in questo periodo saranno molto più stabili e sicuri;
  - o riduzione al minimo dell'impatto sulla fauna, in quanto questi mesi sono al di fuori dei periodi riproduttivi e di letargo.
- Gli impatti diretti saranno mitigati adottando una colorazione tale da rendere più visibili agli uccelli le turbine rotanti degli aerogeneratori: al fine di limitare il rischio di collisione soprattutto per i chirotteri, nel rispetto delle norme vigenti e delle prescrizioni degli Enti, sarà limitato il posizionamento di luci esterne fisse. Le torri e le turbine saranno costruite in materiali non trasparenti e non riflettenti.
- Sarà evitata la presenza di roditori e rettili sotto le turbine: i roditori infatti sembrano essere attratti, per la costruzione delle tane, dalle aree liberate dalla vegetazione nei pressi delle turbine. I rapaci durante la caccia focalizzano la propria vista sulle prede perdendo la cognizione delle dimensioni e della posizione delle turbine. Le collisioni sono risultate più frequenti contro turbine che avevano, in un raggio di 55 m, tane dei suddetti roditori e con vicino strade e strisce prive di vegetazione.
- Saranno adottati sistemi radar di gestione della rotazione delle pale, avvisatori acustici e colorazione di una pala in nero per ridurre l'incidenza sulle componenti dell'avifauna e dei chirotteri.
- L'area del parco eolico sarà tenuta pulita poiché i rifiuti attraggono roditori e insetti, e conseguentemente predatori, onnivori ed insettivori (inclusi i rapaci),pertanto per evitare il loro insediamento, l'area verrà pulita frequentemente Attraendo gruppi di uccelli nell'area del parco eolico si aumenta la possibilità di una loro collisione con le turbine in movimento.
- Nella fase di dismissione dell'impianto sarà effettuato il ripristino nelle condizioni originarie delle superfici alterate con la realizzazione dell'impianto eolico.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6.4 FLORA

#### 6.4.1 Stato della flora

Lo stato della flora è stato desunto dalla carta delle fisionomie vegetazionali (tav. V.2.6), integrata dalle indagini in campo.

Dalla lettura della sopracitata carta, per l'area interessata dal progetto, è stata estratta la tabella a seguire, che evidenzia quanto già descritto nella Relazione pedoagronomica e paesaggistica, riportato in parte nel paragrafo 5 di questa relazione, ovvero che le aeree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente costituite soprattutto da *Sugherete tirreniche, Pascolo alberato in Sardegna* e *Piantagioni di conifere*.

Identificativo aereogeneratore	Codice	Tipologia vegetazione
WTG01	45.21	Sugherete tirreniche
WTG02	45.21	Sugherete tirreniche
WTG03	84.6	Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)
WTG04	83.31	Piantagioni di conifere
WTG05	45.21	Sugherete tirreniche
WTG06	45.21	Sugherete tirreniche
WTG07	45.21	Sugherete tirreniche
WTG08	45.21	Sugherete tirreniche

Tabella 29 Fisionomie vegetazionali nelle aree degli aerogeneratori (Fonte: carta Fisionomie vegetazionali)

Per quanto riguarda le strade, a seguire si riportano le tipologie vegetazionali presenti che interessano la viabilità di servizio oggetto di intervento:

Tratto stradale oggetto di intervento	Codice	Tipologia vegetazione
WTG 01-02	WTG 01-02 45.21 Sugherete tirreniche	
WITC OO OF	45.21	Sugherete tirreniche
WTG 02-05	84.6	Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)
	45.21	Sugherete tirreniche
WTG 03-04-06	84.6	Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)
	83.31	Piantagioni di conifere
WTG 07-08	45.21	Sugherete tirreniche
W 1G 07-08	83.31	Piantagioni di conifere

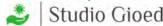
Tabella 30 Fisionomie vegetazionali nei tratti stradali oggetto di intervento (Fonte: carta Fisionomie vegetazionali)



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





A seguire la descrizione delle singole tipologie vegetazionali sopra indicate come da *Il Sistema Carta della Natura della Sardegna – 2015* elaborata dall'ISPRA.

#### 45.21 Sugherete tirreniche

Inquadramento sintassonomico: Quercetea ilicis, Quercion ilicis, Fraxino orni-Quercion ilicis, Quercion suberis, Ericion arboreae, Quercetum suberis s.l. La presenza di Quercus suber, e quindi delle sugherete, è fortemente condizionata dalle caratteristiche pedologiche, in quanto questa specie predilige i terreni acidi, sciolti, derivati da substrati di natura silicea, granitici, di origine effusiva o scistosi, e rifugge da quelli calcarei, compatti, a reazione basica. La sughereta è una formazione tipicamente aperta, sia per il portamento della chioma, sia perché si tratta, in tutti i casi, di un bosco di origine antropica fortemente utilizzato per l'estrazione del sughero, per la legna da ardere e per il pascolo. Trattandosi di un bosco di origine secondaria, in condizioni di maggiore naturalità, nel corso dei processi evolutivi tende a formare boschi misti con le altre querce, mentre il sottobosco è tipicamente formato dalle specie della macchia mediterranea, soprattutto Arbutus unedo ed Erica arborea, e nella fascia tra i (300)-500 e i 900 m di quota, subito dopo gli incendi, da Cytisus villosus e diverse specie del genere Cistus. L'utilizzo della sughereta, richiede costanti cure selvicolturali, che denotano allo stesso tempo come la struttura e la composizione floristica del sottobosco dipendono dal tipo degli interventi effettuati. In condizioni di maggiore naturalità si riscontrano Erica arborea, Arbutus unedo, Pistacia lentiscus, Phillyrea latifolia, Cistus monspeliensis, Cistus salviaefolius, Daphne gnidium e tra le specie erbacee Holcus lanatus, Carex distachya, Galium scabrum, Pulicaria odora, Leontodon tuberosus. Quando la sughereta assume carattere di pascolo arborato (vedi 84.6-Dehesa) privo della componente arbustiva la composizione floristica è quella tipica segetale e prativa delle formazioni erbacee più naturali, implementata anche dall'apporto di specie foraggiere coltivate. La sughera, per le proprietà della sua caratteristica corteccia, è la specie forestale maggiormente resistente al fuoco, e sebbene venga distrutta del tutto il fogliame e i giovani rami della chioma, le piante di norma sopravvivono, con getti dai rami alti o, qualora il tronco principale sia maggiormente deteriorato, dalla base. Le sugherete, nelle aree pianeggianti con bassa rocciosità, sono spesso arate periodicamente e lo strato arbustivo sistematicamente eliminato a favore di una copertura erbacea più favorevole al pascolo, con i conseguenti problemi di conservazione delle stesse formazioni forestali. Si possono riconoscere le tipologie riportate di seguito:

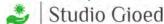
- Boschi di Quercus suber privi di sottobosco, assimilabili a pascoli arborati con grado di copertura variabile dal 20% al 50% (vedi 84.6 - Dehesa);
- Boschi di Quercus suber saltuariamente arati o percorsi da incendio con sottobosco di Lavandula stoechas, Cistus monspeliensis e/o Cistus salviaefolius;
- Boschi di Quercus suber con sottobosco di Cytisus villosus;
- Boschi di Quercus suber provvisti di un ricco sottobosco di sclerofille sempreverdi, che presentano uno strato di sughera e uno strato costituito dalle specie della macchia (Pistacia



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





lentiscus, Erica arborea, Arbutus unedo, Phillyrea latifolia, Myrtus communis, Calycotome villosa, Calycotome spinosa) spesso con copertura totale, inquadrabili anche come matorral;

- Boschi di Quercus suber prevalente misti a Quercus ilex;
- Boschi di Quercus suber prevalente misti a Quercus congesta o Q. pubescens, in cui la prima rappresenta gli aspetti più termofili (sino a 400-500 m s.l.m.) e la seconda quelli più mesofili di sino a 900 m s.l.m. circa.

#### 84.6 Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)

Inquadramento sintassonomico: Quercetea ilicis, Thero-Brachypodietea.

Le dehesas corrispondono al termine italiano di pascoli arborati e di montado in Portogallo. In Sardegna sono costituiti prevalentemente, da Quercus suber e subordinatamente da altre specie del genere Quercus (Q. pubescens s.l., Q. ilex), ma anche perastro [Pyrus spinosa (=Pyrus amygdaliformis)]. Sono originati dalla pratica della cosiddetta pulizia del sottobosco e dalla coltivazione di erbai con la rarefazione degli alberi e della mancanza di rinnovazione naturale. Sono molto estesi e sfumano spesso nella sughereta, rendendo complessa l'attribuzione a questo codice o alle formazioni boschive. Nel Manuale Italiano di Interpretazione degli Habitat della Direttiva 92/43 CEE (Biondi et al, 2009) nelle dehesas vengono inclusi anche 32.111 Matorral a Quercus suber e le situazioni intermedie tra pascolo arborato e dehesa ma, pur evidenziando gli evidenti collegamenti dinamici, si ritiene preferibile mantenere distinti i due aspetti. In genere, qui, sono considerate dehesas le formazioni con copertura dal 20 al 50%; coperture inferiori al 20% su terreni arati o intensamente pascolati sono indicati come prati, mentre coperture superiori al 50% ricadono nelle sugherete vere e proprie indipendentemente da altri aspetti. La flora varia in funzione del pascolo e anche degli apporti di sementi delle colture foraggiere che vi si praticano.

#### 83.31 Piantagioni di conifere

I rimboschimenti con le specie di pini spontanei (P. pinaster, P. halepensis e P. pinea) e numerose altre conifere esotiche (P. insignis, P. nigra, P. canariensis, Cedrus atlantica, C. deodara, Cupressus sempervirens, C. arizonica, Abies alba, Abies cephalonica, Calocedrus decurrens etc.), introdotte per vari scopi sia nei pubblici demani sia in terre private, sono distribuiti in tutta la Sardegna, sino a 1.400 m di quota e su qualsiasi substrato. Sono localizzati storicamente soprattutto nelle aree demaniali o, da tempi recenti, anche su terreni di privati. Fenomeni di spontaneizzazione si osservano per quasi tutte le specie, ma il fenomeno resta contenuto alle immediate vicinanze delle diverse formazioni, con l'eccezione in diversi casi del pino domestico e del pino d'Aleppo. Accanto alle grandi estensioni di pinete e pino insigne si hanno piccole parcelle di abete bianco o di pino delle Canarie. Si riconoscono le seguenti tipologie:

- Pinete artificiali a Pinus pinaster;
- Pinete a Pinus pinea;



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- Pineta a Pinus halepensis;
- Pinete a Pinus nigra;
- Pinete a Pinus canariensis;
- Abetine ad Abies alba;
- Cedrete a Cedrus atlantica:
- Cipresseti a Cupressus sempervirens;
- Cipresseti a Cupressus arizonica.

I rimboschimenti sia quelli con specie native, sia quelli di specie esotiche hanno avuto inizio già alla fine dell'800 e hanno subito nel corso del tempo diversi trattamenti selvicolturali, incendi, impatto da pascolo, tagli e quant'altro. Questo ha fatto si che attualmente i rimboschimenti abbiano tipologie diversissime in relazione alla dinamica di ricolonizzazione delle specie native che formano spesso boschi misti, talora con prevalenza della vegetazione spontanea. Per tale motivo in alcuni casi si è preferito includerli ora nelle piantagioni, ora in altri habitat più rispondenti allo stato attuale della composizione floristica.

#### 34.81 Prati mediterranei subnitrofili

Inquadramento sintassonomico: Brometalia rubenti-tectori, Stellarietea mediae.

Del tutto differenti come composizione floristica sono i prati originati dal riposo temporaneo (1-2 anni) delle colture agrarie, dove prevalgono specie segetali, ruderali e di ambienti ricchi di nutrienti, quali sono appunto le colture agrarie, a causa degli apporti di concimi naturali o chimici. Specie molto comuni in questa tipologia di vegetazione segetale sono B. madritensis, B. hordeaceus, Aegilops sp.pl., Vulpia sp.pl., Haynaldia villosa, Hordeum murinum, Lamarckia aurea, Avena barbata, Avena sterilis, Trifolium sp.pl., Medicago sp.pl., Rapistrum rugosum, Stellaria media, Linum strictum, Ammoides pusilla, Borago officinalis, Crepis vesicaria, Daucus carota, Gladiolus bizanthinus, Anthemis arvensis, Rapahanus raphanistrum, Verbascum pulverulentum, Onopordon illyricum, Thapsia garganica, Adonis sp. pl., Urtica sp. pl., Echium plantagineum. La composizione floristica è molto variabile anche da un anno all'altro e l'affermazione delle singole specie dipende spesso dalle modalità delle utilizzazioni agrarie, oltre che dalle condizioni ecologiche complessive.

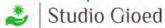
Ad esse si accompagnano spesso specie esotiche infestanti come Oxalis cernua, Ridolfia segetum. Si sviluppano soprattutto come stadi pionieri nella vegetazione di post-coltura di cereali o delle aree sarchiate di colture varie ed evolvono verso asfodeleti o carlineti a Carlina corymbosa. Si possono avere specie molto appariscenti (es. Ferula communis, Cynara cardunculus, Asphodelus microcarpus, Pteridium aquilinum, Atractylis gummifera, Hedysarum coronarium) che in determinati periodi imprimono la nota dominante al paesaggio. Per la loro rappresentazione cartografica sono stati assimilati a formazioni di 38.1 (anche perché non sempre esiste una sostanziale specificità floristica e sono soggetti a repentini cambiamenti in relazione alle diverse colture e lavorazioni praticate nel passato o all'attualità).



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

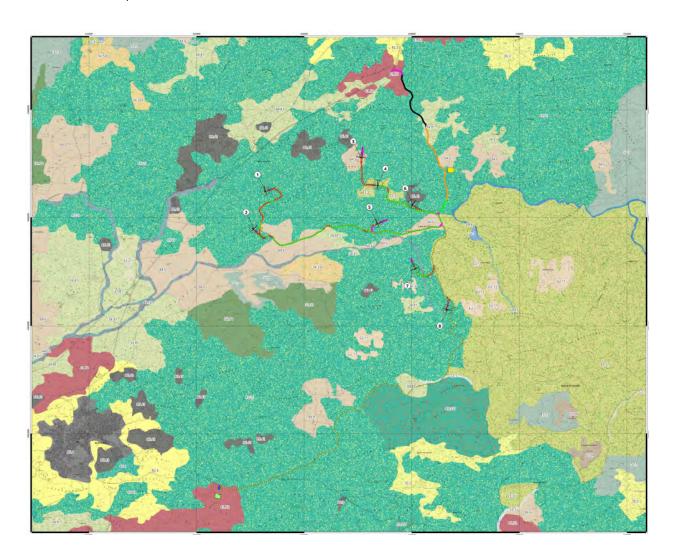
Studio di Impatto Ambientale





Per il resto l'intera area di interesse del parco eolico rispecchia quanto si evince dalla Tav.2.6 - Carta delle fisionomie vegetazionali.

Possiamo pertanto affermare che l'intera area si caratterizza per la presenza di tipi vegetazionali piuttosto omogenei in cui a dominare è la presenza di sugherete tirreniche e pascoli alberati oltre alla ridotta presenza di prati mediterranei subnitrofili e impianti di conifere; il grado di copertura vegetazionale e la tipologia della stessa risulta variabile rispetto al contesto considerato.

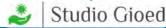




PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





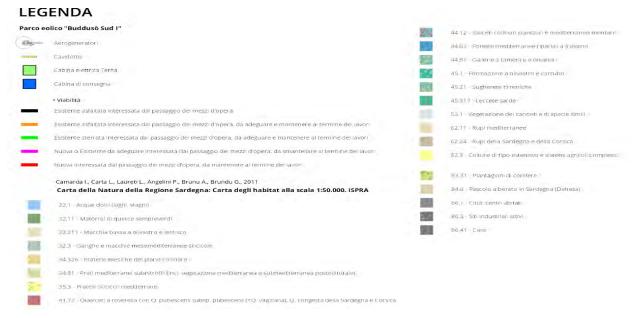


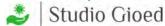
Figura 21 Carta delle fisionomie vegetazionali



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6.5 STATO DEGLI ECOSISTEMI

La trattazione di questo paragrafo è stata in parte desunta dalla Pubblicazione dell'ISPRA "Il Sistema Carta della Natura della Sardegna" (2015), che ha cartografato gli habitat della Sardegna; questi ultimi hanno costituito la base per la valutazione del Valore Ecologico e della Fragilità Ambientale (ISPRA, 2009) degli habitat cartografati. Il Valore Ecologico viene inteso come pregio naturale e rappresenta una stima del livello di qualità di un biotopo. L'Indice complessivo del Valore Ecologico calcolato per ogni biotopo della Carta degli habitat e derivato dai singoli indicatori, è rappresentato tramite una suddivisione dei valori numerici in sei classi (ISPRA 2009): "Molto bassa", "Bassa", "Media", "Alta", "Molto alta", "Non valutato".

Sulla base della pubblicazione dell'ISPRA il sito di progetto presenta una valenza ecologica variabile: "Molto alta", "Media" e "Molto Bassa".

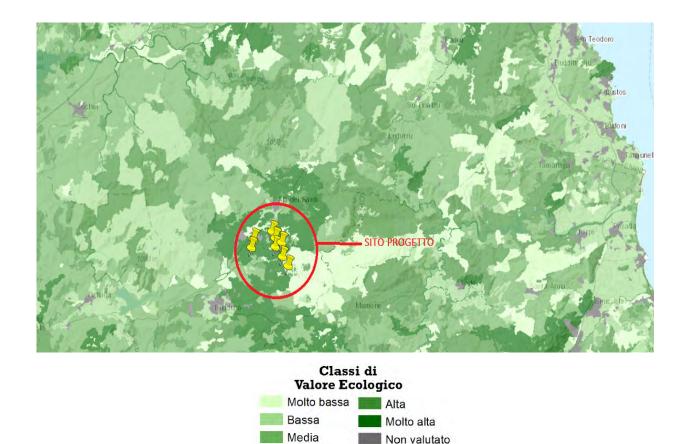


Figura 22 Stralcio Carta della Valenza Ecologica - scala 1:50.00 (Fonte: ISPRA)

Oltremodo è stata sviluppata la Carta della Sensibilità Ecologica. L'indice di riferimento evidenzia gli elementi che determinano condizioni di rischio di perdita di biodiversità o di integrità ecologica. Questo indice, come quello di Valore Ecologico, è rappresentato tramite la classificazione in cinque classi da "Molto bassa" a "Molto alta". Per il sito di progetto in esame l'Indice di Sensibilità Ecologica <u>è variabile: "Media", "Bassa" e "Molto Bassa".</u>



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio Gioed



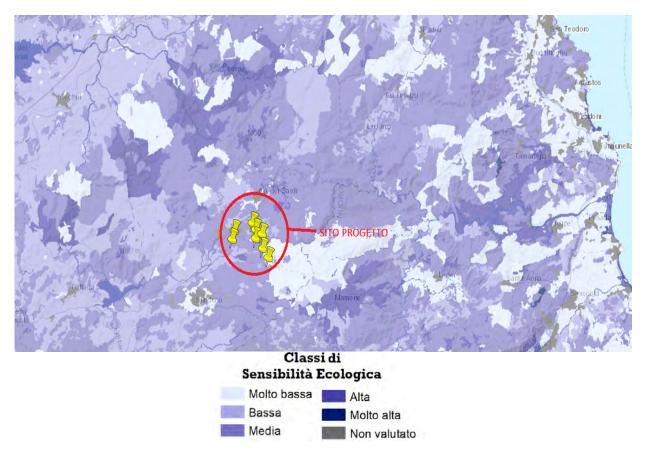


Figura 23 Stralcio Carta della Sensibilità Ecologica - scala 1:50.00 (Fonte: ISPRA)

Confrontando i valori che emergono dalle carte sintetiche in scala 1:50.000 con i dati tabellari della pubblicazione evidenziamo come in realtà l'area di progetto rientri tra le aree a molto alta, media e molto bassa Valenza Ecologica e a media, bassa e molto bassa Sensibilità Ecologica.

Di fatto dall'analisi della tab. 3.2 dello studio dell'ISPRA si evince come l'area in progetto ricada negli habitat rappresentati nella tabella di sintesi sottostante. Nella tabella a seguire sono stati riportati gli habitat in cui ricadono le torri.

CODICE	Habitat CORINNE Biotopes	Molto bassa	Bassa	Media	Alta	Molto alta	Non valutato
34.81	Prati mediterranei subnitrofili		100				
45.21	Sugherete tirreniche			100			
83.31	Piantagioni di conifere	100					
84.6	Pascolo alberato in Sardegna (Dehesa)		100				

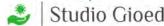
Tabella 31 Habitat nell'area di progetto - Sintesi tabella 3.2 "Distribuzione nelle classi di sensibilità ecologica delle percentuali di superficie di ciascun tipo di habitat" (Fonte: pubblicazione ISPRA)



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6.6 RUMORE

Il presente Paragrafo ha lo scopo di valutare, dopo una sintetica disamina della normativa di riferimento, il contesto territoriale interessato dal Progetto e di definire preliminarmente i potenziali recettori sensibili.

La campagna di monitoraggio acustico eseguita nel mese di dicembre 2023 ha permesso di analizzare il clima acustico attuale dell'area all'interno di un buffer di fino a 1.0 Km e di evidenziare eventuali criticità esistenti dal punto di vista del rumore.

In Italia lo strumento legislativo di riferimento per le valutazioni del rumore nell'ambiente abitativo e nell'ambiente esterno è la Legge n. 447 del 26 ottobre 1995, "Legge Quadro sull'inquinamento Acustico", che tramite i suoi Decreti Attuativi (DPCM 14 novembre 1997 e DM 16 Marzo 1998) definisce le indicazioni normative in tema di disturbo da rumore, i criteri di monitoraggio dell'inquinamento acustico e le relative tecniche di campionamento. Nel giugno 2022 con il decreto ministeriale 1 Giugno 2022 "Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico" il ministero della transizione ecologica ha stabilito delle norme specifiche per la verifica previsionale e la verifica post costruzione del rumore da impianti eolici.

In accordo alla Legge 447/95, tutti i comuni devono redigere un Piano di Zonizzazione Acustica con il quale suddividere il territorio in classi acustiche sulla base della destinazione d'uso (attuale o prevista) e delle caratteristiche territoriali (residenziale, commerciale, industriale, ecc.). Questa classificazione permette di raggruppare in classi omogenee aree che necessitano dello stesso livello di tutela dal punto di vista acustico, come riportato in Tabella 27.

I limiti di immissione ed emissione per ciascuna classe acustica sono riportati in Tabella 32.

Tabella 32 Classi di zonizzazione acustica

Classe Acustica		Descrizione		
1	Aree particolarmente protette	Ospedali, scuole, case di riposo, parchi pubblici, aree di		
		interesse urbano e architettonico, aree protette		
П	Aree prevalentemente	Aree urbane caratterizzate da traffico veicolare locale, con		
	residenziali	bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività		
		commerciali, assenza di attività artigianali e		
		industriali		
Ш	Aree di tipo misto	Aree urbane con traffico veicolare locale e di attraversamento,		
		con media densità di popolazione, con presenza di uffici,		
		attività commerciali e piccole attività		
		artigianali, aree agricole, assenza di attività industriali		
IV	Aree di intense attività umana	Aree caratterizzate da intenso traffico veicolare, alta densità di		
		popolazione, attività commerciali e artigianali, aree in		
		prossimità di autostrade e ferrovie, aree		
		portuali, aree con piccole attività industriali.		
V	Aree prevalentemente industriali	Aree industriali con scarsità di abitazioni		
VI	Aree esclusivamente industriali	Aree industriali prive di insediamenti abitativi		



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





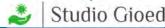


Tabella 33 Limiti di emissione ed immissione acustica

	Limiti di Emission	e dB(A)	Limiti di Immissione dB(A)		
Classe	Diurno (06-22)	Notturno (22-06)	Diurno (06-22)	Notturno (22-06)	
acustica					
Classe I	45	35	50	40	
Classe II	50	40	55	45	
Classe III	55	45	60	50	
Classe IV	60	50	65	55	
Classe V	65	55	70	60	
Classe VI	65	65	70	70	

Classe	Limiti di Emission	e dB(A)	Limiti di Immissione dB(A) <sup>(</sup>		
acustica	Diurno (06-22)	Notturno (22-06)	Diurno (06-22)	Notturno (22-06)	

#### Note

- (1) Limite di Emissione: massimo livello di rumore che può essere prodotto da una sorgente, misurato in prossimità della sorgente stessa. Questo valore è legato principalmente alle caratteristiche acustiche della singola sorgente e non è influenzato da altri fattori, quali la presenza di ulteriori sorgenti.
- (2) Limite di Immissione (Assoluto e Differenziale): massimo livello di rumore prodotto da una o più sorgenti che può impattare un'area (interno o esterno), misurato in prossimità dei recettori. Questo valore tiene in considerazione l'effetto cumulativo di tutte le sorgenti e del rumore di fondo presente nell'area.

Fonte: DPCM 14/11/97

Con l'entrata in vigore della Legge 447/95 e dei Decreti Attuativi sopra richiamati, il D.P.C.M. 1/3/91, che fissava i limiti di accettabilità dei livelli di rumore validi su tutto il territorio nazionale, è da considerarsi superato. Tuttavia le sue disposizioni in merito alla definizione dei limiti di zona restano formalmente valide nei territori in cui le amministrazioni comunali non abbiano approvato un Piano di Zonizzazione Acustica.

A tal riguardo si evidenzia come i Comuni di Alà dei Sardi e Buddusò non si sono ancora dotati di un Piano di Classificazione Acustica Comunale, tuttavia si è assegnato per le aree interessate la classe III, più cautelativa rispetto a quella del DPCM 1 marzo 1991.

#### 6.6.1 Potenziali ricettori

Da un'attenta valutazione dello stato dei luoghi, sono stati identificati 45 ricettori, di cui 36 nel Comune di Alà dei sardi, 9 in quello di Buddusò.

Nella tabella che segue, sono elencati i ricettori corrispondenti per Comune, la relativa categoria catastale.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### Tabella 34 Identificazione dei ricettori.

N	Ricettore	Foglio	Particella	Comune	Catasto	Categoria	Note	Altezza [m]
1	R1	15	65	Buddusò	Fabbricati	D10	Stalla -LOCALITA` PEDRU TOCHIS	4
2	R2	25	33	Buddusò	Fabbricati	NC	Rudere	4
3	R3	25	53	Buddusò	Fabbricati	D10	Stalal- LOCALITA' TOCCORVOE	4
4	R4	15	65	Buddusò	Fabbricati	D10	Fienile - LOCALITA` PEDRU TOCHIS	5
5	R5	48	448	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - LOCALITA` FINIDDE	5
6	R6	48	154	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Stalla	5
7	R7	26	11	Buddusò	Terreni	NC	Stalla	5
8	R8	26	4	Buddusò	Fabbricati	NC	Stalla-Unità Collabente	5
9	R9	26	12	Buddusò	Fabbricati	D10	Stalla -REGIONE TAZZONE	5
10	R10	25	17	Buddusò	Terreni	NC	Deposito Attrezzi	4
11	R11	26	11	Buddusò	Terreni	NC	Stalla	5
12	R12	26	9	Buddusò	Terreni	NC	Stalla	5
13	R13	55	10	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla- LOCALITA' JANNA DE SERCULA	5
14	R14	55	15	Alà dei Sardi	Fabbricati	D01	Impianto Energetico -LOCALITA` SA COILUNA	20
15	R15	49	186	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - LOC GIAGUMETTE	5
16	R16	48	441	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla- LOCALITA' LATTARI	5
17	R17	48	440	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Deposito Attrezzi	5
18	R18	45	590	Alà dei Sardi	Fabbricati	NC	Capannone Artigianale	5
19	R19	45	590	Alà dei Sardi	Fabbricati	NC	Capannone Artigianale	5
20	R20	45	590	Alà dei Sardi	Fabbricati	NC	Capannone Artigianale	5
21	R21	15	38	Buddusò	Fabbricati	NC	Casa Cantoniera	5
22	R22	45	80	Alà dei Sardi	Fabbricati	NC	Stalla	5
23	R23	45	80	Alà dei Sardi	Fabbricati	NC	Stalla	5
24	R24	15	146	Buddusò	Fabbricati	D10	Stalla - Reg Nicola Porcu -Stalla	5
25	R25	15	49	Buddusò	Fabbricati	NC	Stalla	5
26	R26	45	667	Alà dei Sardi	Fabbricati	C06	Stalla - Loc. Ziccheddu	5
27	R27	45	221	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Stalla	5
28	R28	45	639	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - Loc S`Ene`	5
29	R29	45	640	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - Loc S`Ene`	5
30	R30	45	635	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - Loc S`Ene`	5
31	R31	45	633	Alà dei Sardi	Fabbricati	C06	Stalla - Tanca E S`Ena Regione	5
32	R32	45	54	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Stalla -	5
33	R33	48	446	Alà dei Sardi		F02-C02	Stalla - Localita` Finidde	5
34	R34	45	664	Alà dei Sardi		D10	Stalla - Loc. Iscopassidu	5
35	R35	45	247	Alà dei Sardi			Stalla	5
36	R36	25	49	Buddusò	Fabbricati		Stalla - Localita' Boltutto	5



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)









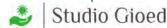
37	R37	25	48	Buddusò	Fabbricati	C02	Stalla - Localita' Boltutto	5
38	R38	48	262	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Stalla	5
39	R39	45	630	Alà dei Sardi	Fabbricati	C02	Stalla	5
40	R40	45	631	Alà dei Sardi	Fabbricati	C02	Deposito Attrezzi	4
41	R41	45	629	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Stalla	4
42	R42	45	571	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Capannone Industriale - Localita' Sene`	5
43	R43	45	662	Alà dei Sardi	Fabbricati	F06	Stalla	5
44	R44	45	612	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla- Localita' S`Ena De Sa Uda	5
45	R45	55	13	Alà dei Sardi	Terreni	NC	Deposito Attrezzi	4
46	R46	45	613	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla -Localita' S`Ena De Sa Uda	4
47	R47	44	67	Alà dei Sardi	Fabbricati	<b>A03</b> -C02- D10	Abitazione-Deposito Attrezzi- Capannone Industriale Regione S`Ena Sa Uda	4
48	R48	44	73	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - Localita' S`Ena De Sa Uda	5
49	R49	44	76	Alà dei Sardi	Fabbricati	D10	Stalla - Localita' S`Ena De Sa Uda	5
50	R50	44	31	Alà dei Sardi	Fabbricati	NC	Deposito Attrezzi	4
51	R51	14	128	Buddusò	Fabbricati	D01	Capannone Industriale - Localita' Su Monte Ladu	5
52	R52	24	201	Buddusò	Fabbricati	D10	Stalla- Loc. Giuanne Ghisu	5
53	R53	25	51	Buddusò	Fabbricati	F02	Stalla - Localita Oltutto	5
54	R54	25	52	Buddusò	Fabbricati	F03	Stalla - Localita Oltutto	5
55	R55	25	14	Buddusò	Fabbricati	NC	Stalla	5
56	R56	25	24	Buddusò	Terreni	NC	Stalla	5



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





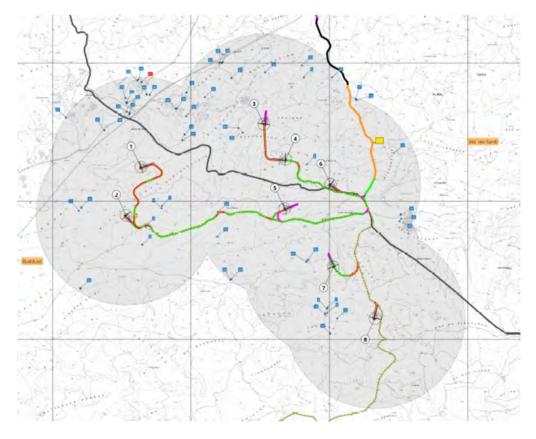


Figura 24 Individuazione cartografica dei ricettori "abitativi e non abitativi" – elaborato V.2.7

Nella tabella 35 si riassume la valutazione degli impatti potenziali sul clima acustico presentata in dettaglio nei precedenti paragrafi. Gli impatti sono divisi per fase e per ogni impatto viene indicata la significatività e le misure di mitigazione da adottare, oltre all'indicazione dell'impatto residuo.

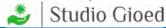
Durante le fasi di cantiere e di dismissione si avranno tipologie di impatto simili, connesse principalmente all'utilizzo di veicoli/macchinari per le operazioni di cantiere/dismissione. La fase di cantiere risulta tuttavia più critica rispetto a quella di dismissione per via del maggior numero di mezzi e macchinari coinvolti e dalla maggior durata delle attività di cantiere (18 mesi) rispetto a quelle di dismissione (4 mesi). In fase di esercizio per la componente rumore non sono attesi impatti significativi, vista l'assenza di fonti di rumore rilevanti in tale fase e dell'assenza di ricettori classificati come residenziali e/o sensibili.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio di Impatto Ambientale

Tabella 35 Sintesi Impatti sul Rumore e relative Misure di Mitigazione

Impatto	Significatività	Misure di Mitigazione	Impatto residuo			
Rumore: Fase di Cantiere						
Disturbo ai ricettori <u>con</u> <u>presenza saltuaria ma non</u> <u>residenziali</u> nei punti più prossimi all'area di cantiere.	Bassa	<ul> <li>Spegnimento di tutte le macchine quando non in uso;</li> <li>Dirigere il traffico di mezzi pesanti lungo tragitti lontani dai ricettori sensibili;</li> </ul>	Bassa			
Disturbo ai ricettori <u>non</u> <u>residenziali</u> nei punti più prossimi all'area di cantiere.	Bassa	<ul> <li>Simultaneità delle attività rumorose, laddove fattibile;</li> <li>Limitare le attività più rumorose ad orari della giornata più consoni;</li> <li>Posizionare i macchinari fissi il più lontano possibile dai ricettori.</li> </ul>	Bassa			
Rumore: Fase di Esercizio						
Disturbo <u>ai ricettori con presenza</u> <u>saltuaria ma non</u> <u>residenziali</u> nei punti più prossimi agli aerogeneratori.	Bassa	<ul> <li>Selezione degli aerogeneratori secondo BAT.</li> </ul>	Bassa			
Disturbo ai ricettori <u>non</u> <u>residenziali</u> nei punti più prossimi agli aerogeneratori.	Bassa		Bassa			

Rumore: Fase di Dismissione						
		Spegnimento di tutte le				
Disturbo <u>ai ricettori con</u>		macchine quando non in uso;				
presenza saltuaria ma non	Bassa	Dirigere il traffico di mezzi	Bassa			
<u>residenziali</u> nei punti più		pesanti lungo tragitti lontani dai				
prossimi all'area di cantiere.		ricettori sensibili;				
		Simultaneità delle attività				
		rumorose, laddove fattibile;				
		<ul> <li>Limitare le attività più rumorose</li> </ul>				
		ad orari della giornata più				
		consoni;				
		<ul> <li>Posizionare i macchinari fissi il più</li> </ul>				
		lontano possibile dai ricettori.				

#### Si evidenzia che:

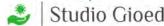
- l'area è inserita all'interno di un'area agricola attraversata da una viabilità con un buon volume di traffico veicolare che determinano rumore di fondo dell'area;
- l'impianto in progetto è inserito in una area agricola di classe III;



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- non sono presenti ricettori classificati come abitazioni posti ad una distanza inferiore ai 1.000 m, solo edifici collegati alle attività agricole, come ricoveri per animali, magazzini, deposito attrezzi, attività artigianali;
- l'impianto opererà sia nel periodo diurno che in quello notturno;
- Per la fase di cantiere le emissioni rumorose sono soggette ad una alta variabilità e vanno da livelli di 38 dB a livelli più significativi pari a 60dB, ai ricettori non abitativi;
- per gli impatti cumulativi non sono da rilevare valori rilevanti, data la notevole distanza dagli altri impianti;
- le misure di fondo sono state effettuate in un periodo della giornata con un carico sostenuto di attività e a confine, ponendosi dunque in ipotesi peggiorative e quindi cautelative per l'ambiente;
- Dai risultati ottenuti non son necessarie misure di abbattimento del rumore;
- Per quanto riguarda la fase di cantiere si è tenuto conto della condizione più estrema, ovvero nell'utilizzazione del rullo per il livellamento delle strade e del frantoio per la pezzatura delle rocce, che in termini di tempi di osservazione sono alguanto minimi;
- Per la fase di esercizio in via cautelativa la valutazione ha tenuto conto di una velocità del vento di 12 m/s, di valor massimo, con un valore di emissione di 106 dB(A). I valori previsionali calcolati vanno da un minimo di 35 dB e un massimo di 49 dB, inferiori per i valori di immissione diurno (60 dB) che notturno (50 dB), ai ricettori, non abitativi.

L'attività è dunque complessivamente compatibile con i limiti di zona fissati dalla zonizzazione acustica.

#### 6.7 SHADOW FLICKERING

Lo shadow flickering consiste in una variazione periodica dell'intensità luminosa osservata causata dalla proiezione, su una superficie, dell'ombra indotta da oggetti in movimento. Per un impianto eolico tale fenomeno è generato dalla proiezione, al suolo o su un ricettore, dell'ombra prodotta dalle turbine in rotazione degli aerogeneratori. Dal punto di vista di un recettore lo shadow flickering si manifesta in una variazione ciclica dell'intensità luminosa: in presenza di luce solare diretta, un recettore localizzato nella zona d'ombra indotta dal rotore, sarà investito da un continuo alternarsi di luce diretta ed ombra, causato dalla proiezione delle ombre dalle turbine in movimento. Tale fenomeno se vissuto dal recettore per periodi di tempo non trascurabili può generare un disturbo, quando:

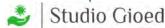
- Si sia in presenza di un livello sufficiente di intensità luminosa, ossia in condizioni di cielo sereno sgombro da nubi ed in assenza di nebbia e con sole alto rispetto all'orizzonte;
- La linea recettore-aerogeneratore non incontri ostacoli: in presenza di vegetazione o edifici interposti l'ombra generata da questi ultimi annulla il fenomeno. Pertanto, ad esempio, qualora il recettore sia una abitazione, perché si generi lo shadow flickering le finestre dovrebbero essere orientate perpendicolarmente alla linea recettore aerogeneratore e non affacciarsi su ostacoli;



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





- La turbina sta orientata in modo che il rotore risulti perpendicolare alla linea sole ricettore:

quando il piano del rotore è perpendicolare alla linea sole-recettore, l'ombra proiettata dalle turbine risulta muoversi all'interno di un "cerchio" che riferisce alla circonferenza del rotore inducendo uno shadow flickering non trascurabile; per situazioni in cui, dal punto di vista del recettore, il piano del rotore risulti essere in linea con il sole ed il recettore, l'ombra proiettata è sottile, di bassa intensità ed è caratterizzata da un rapido movimento, risultando pertanto lo shadow flickering di entità trascurabile;

- La posizione del sole sia tale da indurre una luminosità sufficiente. Ciò si traduce, in riferimento alla latitudine di progetto, in un'altezza del sole pari ad almeno 15-20°;
- Le turbine sono in movimento;
- Turbina e ricettore siano vicini: le ombre proiettate in prossimità dell'aerogeneratore risultano di maggiore intensità e nitidezza rispetto a quelle proiettate lontano. Quando una turbina è posizionata sufficientemente vicino al ricettore, così che una porzione ampia di pala copra il sole, l'intensità del flicker risulta maggiore. All'aumentare della distanza tra turbina e recettore, le turbine coprono una porzione sempre più piccola del sole, inducendo un flicker di minore entità. Inoltre, il fenomeno risulta di bassa entità quando l'ombra proiettata sul recettore è indotta dall'estremità delle turbine; raggiunge il massimo dell'intensità in corrispondenza dell'attacco di pala all'hub.

Rilevamenti sul campo hanno evidenziato che per distanze tra aerogeneratore di altezza paragonabile a quella delle macchine di progetto) e ricettori superiori a 30m il fenomeno è da rilevarsi solamente all'alba e al tramonto, momenti in cui la radiazione diretta è di minore intensità. Pertanto, in riferimento a quanto sin qui esposto, si può concludere che durata ed entità dello shadow flickering sono condizionate:

- dalla distanza tra aerogeneratore e recettore;
- dall'intensità del vento;
- dall'orientamento del recettore;
- dalla presenza o meno di ostacoli lungo la linea di vista del recettore aerogeneratore sole;
- dalle condizioni metereologiche;
- dall'altezza del sole.

#### 6.7.1 Ricettori

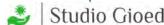
Con la verifica dello shadow flickering o sfarfallio dell'ombra si calcola quanto spesso e in che intervallo di tempo un dato edificio a destinazione d'uso abitativa ricevono l'ombra generata da una o più WTG. L'ombreggiamento si verifica quando le turbine di una turbina passano attraverso i raggi del sole visti da un punto specifico (es. una finestra di un insediamento vicino). Questi calcoli sono basati sullo scenario peggiore (ombra massima astronomica, ossia basata sulla posizione del sole rispetto alle WTG). Se il cielo è coperto o c'è calma di vento, o la direzione del vento è tale da porre il piano del rotore in posizione parallela rispetto alla linea sole-edificio, la



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





WTG non produrrà ombra, ma la sua influenza apparirà comunque nei calcoli. In altre parole, il calcolo descrive lo scenario peggiore possibile, e rappresenta quindi il massimo rischio potenziale di impatto.

Al momento solo la Germania possiede linee-guida dettagliate sui limiti e le condizioni per il calcolo dell'impatto dell'ombra. Queste si trovano in "Hinweise zur Ermittlung und Beurteilung der optischen Immissionen von Windenergianlagen" (WEA-Shattenwurf-Hinweise).

Secondo le direttive tedesche, il limite di ombra è determinato da due fattori:

- L'angolo del sole sopra l'orizzonte deve essere almeno 3°
- La pala della turbina eolica deve coprire almeno il 20% del sole.

Il massimo ombreggiamento su un vicino secondo tali linee-guida è:

- Massimo 30 ore all'anno di ombra massima astronomica (caso peggiore)
- Massimo 30 minuti al giorno di ombra massima astronomica (caso peggiore)
- Se si usa una regolazione automatica, il reale impatto dell'ombra andrà limitato a 8 ore all'anno.

L'ora del giorno in cui l'impatto dell'ombra è critico e la definizione del recettore d'ombra sono regolati meno rigidamente dalle normative, e andranno spesso valutati caso per caso.

Ad esempio, una fabbrica o un edificio con uffici non verrebbero interessati se l'ombreggiamento avvenisse dopo l'orario di lavoro, mentre sarebbe più accettabile per abitazioni private subirlo durante lo stesso orario, quando la famiglia è comunque fuori.

Infine, l'effettiva quantità di ombra come frazione del rischio potenziale calcolato dipenderà fortemente dalla posizione geografica in questione. In zone con un'alta frequenza di cielo coperto il problema sarebbe ovviamente minore, e durante le potenziali ore di ombreggiamento in estate le WTG potrebbero spesso essere ferme per assenza di vento.

Anche le statistiche relative alle condizioni di vento ed al numero di ore con cielo sereno possono essere prese in considerazione.

Come si può notare i paesi che hanno legiferato in materia sono quelle del nord Europa, dove la loro posizione geografica e le condizioni climatiche sono tali per affrontare la problematica e il potenziale impatto. L'italia e nel nostro caso della Sardegna, essendo a una latitudine inferiore rispetto a Danimarca, Svezia, Germania, il fenomeno è meno impattante se non addirittura presente solamente per alcune ore dell'anno e per pochi minuti alle prime ore dell'alba e del tramonto, da letteratura già a 300 m risulta essere trascurabile per le abitazioni, oltre a ruolo importante di barriera assolto dagli ostacoli presenti anche nel territorio in questione, quali alberature e altri confini naturali che determinano la morfologia del territorio

L'italia non ha ad oggi legiferato in materia o redatto delle linee guida, la stessa Regione autonoma della Sardegna ad oggi non ha emanato nessuna linea guida, probabilmente per i motivi sopra citati, a differenza di altre problematiche che possono avere un impatto sulla salute umana come l'inquinamento acustico, Legge quadro sull'inquinamento acustico L.447/95 ed elettromagnetico, Legge 36/01.

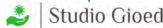
Ma a sostegno di quanto sopra esposto, sia dalla letteratura disponibile che da linee guida disponibile per altri aspetti ambientali si vuole dare una definizione di Ricettore/recettore sensibile:



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





La definizione di ricettore sensibile, sebbene non esplicitamente richiamata all'interno dei documenti legislativi e normativi, è a tutti gli effetti entrata a far parte del glossario delle tematiche ambientali.

Per ricettore sensibile si intende uno specifico luogo (area particolarmente protetta quale un parco cittadino, un'area oggetto di continua e assidua frequentazione da parte di persone per almeno 4 ore giornaliere spesso inserita in un particolare contesto storico-culturale) o una specifica struttura (scuola, ospedale, edificio residenziale, ecc.) presso i quali è individuabile una posizione significativa di immissione di disturbo.

Le stesse linee guida ISPRA per il monitoraggio acustico dei parchi eolici in prescrizioni di VIA a pag. 19 identificano i ricettori sensibili Ricettore sensibile: scuola, ospedale, case di cura/riposo.Doc. 100/2013.

Il DM 29/05/2008 calcolo della DPA in prossimità di ricettori con permanenza inferiore alle 4 ore giornaliere.

Il ricettore è definito tale se un'immissione sia sonora, odorigena, elettromagnetica e quant'altro può potenzialmente recare una danno ad un individuo che dovrà permanere in quel luogo per almeno 4 ore giornaliere.

Non sono presenti ricettori abitativi nel raggio di 1000 m. dagli aerogeneratori. Sono stati inoltre considerati i beni culturali classificati dal PPR, sono tutti furi dall'area d'influenza e comunque sottoposti a un'azione trascurabile, come riportato in figura 25.

Tuttavia dall'analisi del fenomeno che si manifesta per poche ore durante l'anno alle prime ore dell'alba e al tramonto e l'impossibilità di permanere nei luoghi per almeno 4 ore si ritiene non applicabile il risultato dei potenziali effetti negativi dello shadow flickering al contesto in oggetto, con particolare riferimento ai beni culturali presenti nell'area.

#### 6.7.2 Valutazioni del fenomeno

Come visibile dalle tavole allegate alla presente relazione, lungo tutto il tracciato del parco solamente in alcuni punti evidenziati si avrà sovrapposizione delle ombre indotte dalle turbine opportunamente proiettate, il fenomeno tuttavia è mitigato dalla presente nell'intorno immediato di altri edifici e da una densità elevata di alberature. Per gli aerogeneratori in corrispondenza dei ricettori vi sarà una influenza minima. L'influenza sarà minima perché vi arrivano le ombre con proiezione più profonda e dunque quelle che avranno una intensità solare minima.

Per quanto riguarda la presenza dei ricettori nel buffer dei 1000 m, non sono presenti edifici abitativi .

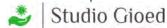
Il fenomeno dello shadow flickering è ritenuto "pericoloso" in quanto dimostrato che l'effetto visivo, dovuto alla intermittenza dell'ombra creata dal moto delle turbine in rotazione, sia causa di possibili danni alla salute umana. Tuttavia, le frequenze che possono provocare un senso di fastidio sono comprese tra i 2.5 Hz e i 20 Hz (Verkuijlen and Westra, 1984) e l'effetto sugli individui è simile a quello che si sperimenterebbe in seguito alle variazioni di intensità luminosa sulla quale siano manifesti problemi di alimentazione elettrica. Questo tipo di aerogeneratore da 6.6 MW, ha in genere un numero di giri per minuti legato alla velocità di cut-off (25 m/s) prossimo ai 11,6 rpm. Una semplice conversione in termini di unità di misura dimostra che 60 rpm sono pari all'incirca ad 1 Hz.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale

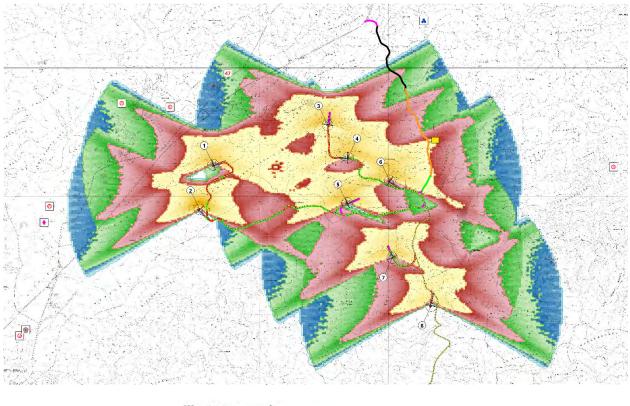




Considerando le macchine da 3 turbine e moltiplicando pertanto la frequenza di tale rotazione, si arriva a dimostrare come l'effetto di disturbo massimo generabile per effetto del fenomeno di shadow flickering dovuto al moto delle turbine è pari ad 1 Hz. Si è, pertanto, ben al di sotto delle soglie che sono definibili pericolose in termini medici.

Inoltre, l'elaborazione è effettuata simulando il caso peggiore in quanto il modello non considera gli aspetti vegetazionali ed antropici posti a ridosso del ricettore e, come risulta evidente dalla tavola V.2.29 e nell'elaborazione eseguita con il modello di WIND.PRO, l'interazione con le abitazioni risulta essere non rilevante data la notevole distanza dalle stesse.

Quanto sopra detto, porta a definire trascurabile il fenomeno dello shadow flickering ad opera dell'impianto eolico in progetto.



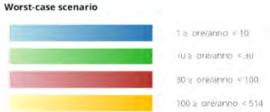


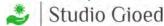
Figura 25 Quadro riassuntivo elaborato con il modello Wind. Pro



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 6.8 VIBRAZIONI

Per un impianto eolico in fase di esercizio si può valutare che, per quanto attiene al rumore o vibrazioni di natura aerodinamica, meccanica o cinetica generati dalle macchine, l'apporto in termini di effetti o sensazioni di vibrazione nei confronti di specifici recettori e/o strutture e fabbricati di qualsiasi tipologia, durante l'attività produttiva si attesta su livelli inferiori la soglia di percezione umana e pertanto il loro contributo può essere considerato trascurabile e/o nullo.

Il dato previsionale ottenuto in base alle assunzioni sopracitate, per un impianto simile evidenziano che ad una distanza di circa 30 m delle sorgenti in fase di esercizio, le vibrazioni trasmesse sono già al di sotto dei valori da rispettare per le abitazioni nel periodo notturno (Uni 9614).

Lo specifico calcolo previsionale, per un impianto simile ha evidenziato che ad una distanza di circa 49 m sono rispettati i valori soglia valide per le aree critiche; l'area compresa a tale distanza dagli aerogeneratori rientra tranquillamente nelle valutazioni di stabilità eseguite.

#### 6.9 RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI

Gli elettrodotti, le stazioni elettriche ed i generatori elettrici non inducono radiazioni ionizzanti. Le uniche radiazioni associabili a questo tipo di impianti sono quelle non ionizzanti costituite dai campi elettrici ed induzione magnetica a bassa frequenza (50 Hz), prodotti rispettivamente dalla tensione di esercizio delle linee e macchine elettriche e dalla corrente che li percorre.

Altre sorgenti di radiazioni non ionizzanti sono costituite dalle antenne radio, radiotelefoniche e dai sistemi radar. Le frequenze di emissione di queste apparecchiature sono molto elevate se confrontate con la frequenza industriale ed i loro effetti sulla materia, e quindi sull'organismo umano, sono diversi. Se, infatti, le radiazioni a 50 Hz interagiscono prevalentemente con il meccanismo biologico di trasmissione dei segnali all'interno del corpo, le radiazioni ad alta frequenza hanno sostanzialmente un effetto termico (riscaldamento del tessuto irraggiato).

Tale diversa natura delle radiazioni ha un immediato riscontro nella normativa vigente che da un lato propone limiti d'esposizione diversi per banda di frequenza e dall'altro non ritiene necessario "sommare" in qualche modo gli effetti dovuti a bande di frequenza diversa.

Conseguentemente l'indagine della componente è estesa alle sole radiazioni non ionizzanti a frequenza industriale, le uniche che possono essere relazionabili all'esercizio del Progetto.

L'intensità del campo elettrico in un punto dello spazio circostante un singolo conduttore è correlata alla tensione ed inversamente proporzionale al quadrato della distanza del punto dal conduttore. L'intensità del campo induzione magnetica è invece proporzionale alla corrente che circola nel conduttore ed inversamente proporzionale alla distanza. Nel caso di terne elettriche, i campi elettrico ed induzione magnetica sono dati dalla somma vettoriale dei campi di ogni singolo conduttore. Nel caso di macchine elettriche i campi generati variano in funzione della tipologia di macchina (alternatore, trasformatore, etc.) ed anche del singolo modello di



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





macchina. In generale si può affermare che il campo generato dalle macchine elettriche decade nello spazio più velocemente che con il quadrato della distanza.

I valori di campo indotti dalle linee e dalle macchine possono confrontarsi con le disposizioni legislative italiane, di cui si riassume i principali contenuti. La protezione dalle radiazioni è garantita in Italia dalla Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici n. 36 del 22 Febbraio 2001, che definisce:

- Esposizione, la condizione di una persona soggetta a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici o a correnti di contatto di origine artificiale;
- Limite di esposizione, il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori [omissis];
- Valore di attenzione: il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate [omissis];
- Obiettivi di qualità: i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, definiti dallo stato [omissis] ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi.

I valori limite sono individuati dal D.P.C.M. 8 luglio 2003 "Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti":

- 100 μT come limite di esposizione, da intendersi applicato ai fini della tutela da effetti acuti;
- 10 μT come valore di attenzione, da intendersi applicato ai fini della protezione da effetti a lungo termine;
- 3 μ T come obiettivo di qualità, da intendersi applicato ai fini della protezione da effetti a lungo termine.

Come indicato dalla Legge Quadro del 22 febbraio 2001 il limite di esposizione non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione, mentre il valore di attenzione e l'obiettivo di qualità si intendono riferiti alla mediana giornaliera dei valori in condizioni di normale esercizio.

la Regione Sardegna, mediante l'ente di controllo ARPAS esegue rilievi strumentali finalizzati al monitoraggio e controllo dei campi elettromagnetici in ambiente. In Sardegna è attualmente stimata la presenza di circa 3.000 impianti radio-televisivi (RTV), distribuiti su circa 900 siti, la gran parte dei quali ubicati nelle città di Sassari, Nuoro, Tempio Pausania e nell'hinterland cagliaritano. Gli impianti radio-base sono invece quadi 60.000, su circa 2700 siti SRB, ubicati principalmente a Cagliari, Sassari e Olbia.

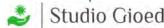
Nel 2017 l'ARPAS ha eseguito i controlli sulla radioattività negli alimenti all'interno della Rete RESORAD, ha proseguito l'attività di monitoraggio ambientale delle emissioni ionizzanti nel suolo, nell'acqua e, soprattutto nel particolato atmosferico. La Rete di sorveglianza delle radioattività (RESORAD) è costituita da laboratori distribuiti su tutti il territorio nazionale e monitora la radioattività nell'ambiente e negli alimenti. Nessuna determinazione ha rilevato superamenti dei limiti normativi (ADAM, 2018).



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### **6.10 SALUTE PUBBLICA**

Le successive Tabella 32 e Tabella 33 riportano, rispettivamente, i valori della speranza di vita alla nascita e a 65 anni, distinti per genere e Regione di residenza.

In Italia, al 2018, la speranza di vita alla nascita è pari a 80,8 anni per gli uomini e 85,2 anni per le donne (Tabella 25). Nei 5 anni trascorsi, dal 2014 al 2018, gli uomini hanno guadagnato 0,5 anni (6 mesi) mentre le donne 0,2 anni (circa 2 mesi). Sebbene la distanza tra la durata media della vita di donne e uomini si stia sempre più riducendo (+4,4 anni nel 2018 vs +4,7 anni nel 2014), è ancora nettamente a favore delle donne.

Le differenze a livello territoriale evidenziano che la distanza tra la regione più favorita e quella meno favorita è di 2,8 anni per gli uomini e di 2,3 anni per le donne: per i primi è la PA di Trento ad avere il primato per la speranza di vita alla nascita (1,2 anni in più rispetto al dato nazionale), mentre per le seconde è la PA di Bolzano (0,8 anni in più rispetto al dato nazionale). La regione più sfavorita è, per entrambi i generi, la Campania.

Per la Regione Sardegna, la speranza di vita alla nascita nel 2018 è pari a 80,5 anni per gli uomini e 85,5 anni per le donne, rispettivamente leggermente inferiore, nel primo caso, e superiore, nel secondo, ai valori nazionali.

Tabella 36 Speranza di vita alla nascita e variazioni assolute per genere e Regione di residenza (Anni 2014-

			Ma	aschi					Fen	nmine		
Regioni	2014	2015	2016	2017	2018*	Δ (2018-2014)	2014	2015	2016	2017	2018*	Δ (2018-2014
Piemonte	80,2	79,9	80,4	80,4	80,3	0,1	85,0	84,5	84,9	84,7	84,9	-0,1
Valle d'Aosta	79,7	78,8	79,4	79,8	79,5	-0,2	84,6	83,6	84,5	84,3	84,8	0,2
Lombardia	80,8	80,6	81,0	81,2	81,3	0,5	85,5	85,1	85,5	85,5	85,7	0,2
Bolzano-Bozen	81,2	80,8	81,1	81,4	81,6	0,4	85,5	85,7	85,9	86,2	86,0	0,5
Trento	81,3	81,2	81,4	81,6	82,0	0,7	86,1	85,8	86,3	86,3	85,9	-0,2
Veneto	80,8	80,7	81,0	81,3	81,5	0,7	85,7	85,3	85,7	85,6	85,8	0,1
Friuli Venezia Giulia	80,1	79,9	80,4	80,7	80,7	0,6	85,1	85,0	85,4	85,5	85,3	0,2
Liguria	80,1	79,9	80,5	80,6	80,4	0,3	85,0	84,6	85,1	84,9	84,9	-0,1
Emilia-Romagna	81,0	80,9	81,2	81,2	81,4	0,4	85,4	85,0	85,3	85,4	85,5	0,1
Toscana	81,0	80,6	81,2	81,3	81,5	0,5	85,5	85,1	85,5	85,4	85,6	0,1
Umbria	80,9	80,6	81,1	81,3	81,8	0,9	85,6	85,3	85,6	85,4	85,8	0,2
Marche	81,0	80,7	81,1	81,2	81,6	0,6	85.7	85,3	85,8	85,5	85,9	0,2
Lazio	80,0	80,1	80,6	80,4	81,0	1,0	84,7	84,5	84,9	84,7	85,1	0,4
Abruzzo	80,2	80,2	80,6	80,3	80,8	0,6	85,1	84,6	85,2	84,9	85,3	0,2
Molise	79,7	79,6	80,1	79,9	80,1	0,4	84,9	84.8	85,2	84,9	85,4	0,5
Campania	78,5	78,3	78,9	78,9	79,2	0,7	83,3	82,8	83,4	83,3	83,7	0,4
Puglia	80,5	80,3	80,8	80,6	81,0	0,5	84,9	84,5	85,0	84,8	85,1	0,2
Basilicata	79,9	79,7	80,3	79,9	80,1	0,2	84,9	84,4	84,7	84,8	85,2	0,3
Calabria	79,6	79,6	80,0	79,9	80,3	0,7	84,6	84,3	84,7	84,4	84,7	0,1
Sicilia	79,5	79,4	79,8	79,5	79,9	0,4	83,8	83,4	83,9	83,7	84,0	0,2
Sardegna	79,7	79,8	80,2	80,3	80,5	0,8	85,3	84,8	85,2	85,3	85,5	0,2
Italia	80.3	80,1	80,6	80,6	80,8	0,5	85.0	84.6	85,0	84.9	85,2	0,2

2018)

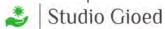
Fonte: Rapporto Osservasalute 2018, elaborazione su dati ISTAT disponibili nel sito www.demo.istat.it.Anno 2019



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





In Italia all'età di 65 anni, al 2018, un uomo ha ancora davanti a sé 19,3 anni di vita ed una donna 22,4 anni (Tabella 23). Per gli uomini la PA di Trento è in testa alla classifica (20,3 anni), seguita dalla PA di Bolzano (20,0 anni), dall'Umbria e dalle Marche (entrambe 19,9 anni). Anche per le donne, il primato spetta alla PA di Trento (23,3 anni), seguita. dalle stesse regioni citate per il genere maschile, ma con un ordine diverso: Umbria (23,1 anni), PA di Bolzano e Marche (entrambe 23,0 anni) a cui si aggiunge, però, a pari merito anche la Sardegna. La Campania è fortemente distaccata dalle altre regioni per entrambi i generi con valori della speranza di vita a 65 anni pari a 18,3 anni per gli uomini e 21,3 anni per le donne.

Per la Regione Sardegna, la speranza di vita a 65 anni è pari rispettivamente a 19,5 e 23,0 anni, in entrambi i casi superiore alla media nazionale.

Tabella 37 Speranza di vita a 65 anni e variazioni assolute per genere e Regione di residenza (Anni 2014-2018)

			M:	aschi					Fen	imine		
Regioni	2014	2015	2016	2017	2018*	Δ (2018-2014)	2014	2015	2016	2017	2018*	Δ (2018-2014
Piemonte	18,8	18,5	18,9	18,9	18,9	0,1	22,2	21,8	22,2	22,1	22,1	-0,1
Valle d'Aosta	19,3	18,2	18,9	18,9	18,4	-0,9	22,3	21,6	22,1	22,1	22,0	-0,3
Lombardia	19,2	18,9	19,3	19,3	19,4	0,2	22,8	22,2	22,7	22,6	22,8	0,0
Bolzano-Bozen	19,6	19,5	19,7	19,8	20,0	0,4	23,0	22,9	23,3	23,1	23,0	0,0
Trento	19,4	19,5	19,8	19,9	20,3	0,9	23,2	22,9	23,2	23,3	23,3	0,1
Veneto	19,2	19,0	19,3	19,4	19,7	0,5	22,8	22,4	22,8	22,7	22,9	0,1
Friuli Venezia Giulia	18,9	18,6	19,0	19,1	19,3	0,4	22,6	22,4	22,7	22,8	22,6	0,0
Liguria	18,8	18,7	19,0	19,0	18,9	0,1	22,4	22,0	22,5	22,3	22,3	-0,1
Emilia-Romagna	19,3	19,2	19,6	19,5	19,6	0,3	22,7	22,2	22,5	22,5	22,7	0,0
Toscana	19,4	19,0	19,5	19,4	19,7	0,3	22,6	22,3	22,7	22,6	22,7	0,1
Umbria	19,4	19,1	19,5	19,5	19,9	0,5	22,9	22,6	22,8	22,6	23,1	0,2
Marche	19,4	19,2	19,5	19,6	19,9	0,5	23,0	22,6	22,8	22,5	23,0	0,0
Lazio	18,8	18,8	19,1	18,9	19,4	0,6	22,2	21,9	22,2	22,0	22,5	0,3
Abruzzo	18,9	18,9	19,2	19,0	19,4	0,5	22,5	22,0	22,6	22,2	22,7	0,2
Molise	18,6	18,7	19,0	19,0	18,9	0,3	22,7	22,2	22,8	22,5	22,8	0,1
Campania	17,7	17,5	18,0	17,8	18,3	0,6	21,0	20,5	21,0	20,9	21,3	0,3
Puglia	19,0	18,9	19,3	19,1	19,5	0,5	22,2	21,8	22,3	22,0	22,4	0,2
Basilicata	19,0	18,7	19,0	18,8	19,1	0,1	22,3	21,8	22,1	22,3	22,7	0,4
Calabria	18,7	18,6	18,9	18,7	19,1	0,4	22,0	21,7	22,2	21,7	22,2	0,2
Sicilia	18,3	18,2	18,6	18,3	18,6	0,3	21,3	21,0	21,5	21,2	21,5	0,2
Sardegna	19,1	19,1	19,2	19,3	19,5	0,4	22,7	22,4	22,8	22,7	23,0	0,3
Italia	18,9	18,7	19,1	19,0	19,3	0,4	22,3	21,9	22,3	22,2	22,4	0,1

Fonte: Rapporto Osservasalute 2018, elaborazione su dati ISTAT disponibili nel sito www.demo.istat.it.Anno 2019

#### 6.10.1 Mortalità e Morbosità

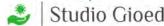
Per quanto riguarda la mortalità per causa, sono state utilizzate le graduatorie delle principali cause di morte a livello nazionale. Dai dati del 2003 e del 2014 emerge che al primo posto della graduatoria per entrambi gli anni presi in considerazione dallo studio, si collocano le malattie ischemiche del cuore (Figura 5.67), che, con le malattie cerebrovascolari e le altre malattie del cuore, sono responsabili del 29,5% di tutti i decessi.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Nonostante questo, i tassi di mortalità per queste cause di morte si sono ridotti in 11 anni di oltre il 35%. Nel 2014 al quarto posto nella graduatoria delle principali cause di morte figurano i tumori della trachea, dei bronchi e dei polmoni (33.386 decessi). Demenza e Alzheimer risultano in crescita e con i 26.600 decessi rappresentano la sesta causa di morte nel 2014.

Tra le principali cause di morte, i tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni hanno maggior diffusione negli uomini rispetto alle donne: nel 2014 i 24.177 decessi tra gli uomini (seconda causa di morte) hanno un peso sul totale poco più del triplo rispetto ai 9.209 decessi osservati nelle donne (ottava causa di morte).

I decessi dovuti a malattie ipertensive, nonché a demenza e malattia di Alzheimer, presentano, invece, un peso sul totale di circa il doppio per le donne, tra le quali si hanno, rispettivamente, 20.088 e 18.098 decessi (quarta e quinta causa di morte in graduatoria), rispetto a quello osservato negli uomini con 10.602 e 8.502 decessi (sesta e nona causa di morte in graduatoria).

Per molte delle principali cause, i tassi di mortalità diminuiscono in tutte le aree geografiche del Paese. Si riducono i differenziali territoriali della mortalità per malattie cerebrovascolari, altre malattie del cuore, tumori maligni di trachea, bronchi e polmoni e per malattie croniche delle basse vie respiratorie. Permangono, invece, differenze nei livelli di mortalità tra Nord e Sud per cardiopatie ischemiche, malattie ipertensive e diabete mellito; in particolare aumentano per i tumori della prostata.

L'Istituto Nazionale di Statistica fornisce i dati relative alle principali cause di decesso in Italia, disaggregate anche per Regione e Provincia. Come si evince dalla successiva tabella, nella Provincia di Sassari la prima causa di mortalità nel 2015 era costituita dai tumori, seguita dalle malattie del sistema circolatorio, mentre le altre malattie sono presenti in percentuali minori. Rispetto al 2010 si registra un incremento per tutte le cause di decesso, ad eccezione delle malattie dell'apparato digerente e dei disturbi psichici. A livello regionale, le principali cause di mortalità sono le malattie del sistema circolatorio seguite dai tumori. Il trend è in crescita per tutte le malattie a livello regionale.



Figura 26 Principali cause di morte (valori assoluti) in Italia – Anni 2003-2014 Fonte: ISTAT "l'evoluzione della mortalità per causa: le prime 25 cause di morte. Anni 2003 e 2014", 2017



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





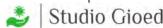


Tabella 38 Principali cause di decesso (Tassi di mortalità std) – Anni 2010 e 2015

		2010		2015
Causa di decesso	Italia	Sardegna	Italia	Sardegna
Tumori	28,85	27,58	29,35	30,13
Malattie ghiandole endocrine,nutrizione,metabolismo	4,25	3,63	4,8	4,47
Malattie sistema nervoso, organi dei sensi	3,7	3,72	4,63	4,74
Malattie sistema circolatorio	36,46	28,7	39,23	31,33
Malattie apparato respiratorio	6,39	5,14	7,96	7,22
Malattie apparato digerente	3,91	4,01	3,81	4,12
Disturbi psichici e comportamentali	2,42	2,35	3,52	4,06

Fonte: Health for All, 2019

Di seguito vengono riportati i risultati di un'analisi comparativa effettuata su tutte le Regioni italiane, negli anni 2006 e 2016.

Partendo dalla classe di età più giovane, 0-18 anni, il tasso standardizzato di mortalità è sceso per i maschi da 3,7 decessi per 10.000 del 2006 a 2,7 per 10.000 nel 2016. Tale diminuzione è il risultato del calo della mortalità per le principali cause di morte a queste età che sono prevalentemente legate alla mortalità infantile, cioé le condizioni morbose del periodo perinatale e le malformazioni congenite. La dinamica è pressoché la stessa per le femmine di età 0-18 anni: il tasso totale, pari a 2,6 decessi per 10.000 del 2006, è sceso a 2,1 per 10.000 nel 2016, con tutti i singoli gruppi di cause di morte in calo e con valori leggermente inferiori rispetto ai maschi.

Nella classe di età 19-64 anni, il trend in diminuzione della mortalità nel periodo 2006-2016 è il risultato del calo delle principali cause di morte. Nel periodo considerato la mortalità per tumori, prima causa di morte a queste età, diminuisce del 24% per gli uomini (da 12,5 a 9,5 per 10.000) e del 12,6% per le donne (da 8,7 a 7,6 decessi per 10.000).

Nella classe di età 65-74 anni, i livelli di mortalità fanno registrare il gap maggiore tra i due generi, seppure in diminuzione nel periodo 2006-2016: lo svantaggio maschile che vede una mortalità all'incirca doppia all'inizio di questo periodo, si riduce di 16,0 punti percentuali nel 2016 dove i tassi sono, rispettivamente, di 170,6 decessi per 10.000 uomini e di 92,5 per 10.000 donne.

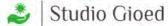
Nella classe di età 75 anni ed oltre, il differenziale tra uomini e donne si è mantenuto pressoché costante nel periodo 2006-2016, con il livello di mortalità degli uomini più alto di oltre il 30%. Nel 2016, gli uomini con almeno 75 anni hanno un tasso pari a 820,7 decessi per 10.000, mentre per le donne è di 571,9 per 10.000, valori inferiori rispetto al 2006 del 13,4% per i primi e del 12,0% per le seconde.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





## Tabella 39 Tassi di mortalità standardizzati (per 10.000 abitanti) per Regione e classe di età - Maschi (Anni 2006 e 2016)

Fonte: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2018

	0-	18	19	-64	65	-74	75	5+
Regioni	2006	2016	2006	2016	2006	2016	2006	2016
Piemonte	3,5	2,3	30,0	22,7	215,9	169,8	1005,0	843,9
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	1,0	2,0	30,9	23,2	228,3	165,5	1032,4	889,3
Lombardia	3,2	2,2	28,9	20,2	215,5	163,5	953,3	816,1
Bolzano-Bozen	4.9	3,0	26,7	21.8	193,2	161,2	899,4	756,6
Trento	3,8	3,2	27,2	19.5	215,4	158,8	959,2	761,6
Veneto	3,6	2,3	27,4	20,3	204,0	161,8	921,5	820,0
Friuli Venezia Giulia	3,2	2,1	31,1	22,0	219,3	177,3	934,6	816,5
Liguria	2,7	2,8	28,9	22,1	217,4	177,1	963,6	812,1
Emilia-Romagna	3,2	2,4	26,4	21,2	193,7	157,0	919,5	799,7
Toscana	3,3	2,4	26,2	20,3	193,8	154,4	920,0	802,3
Umbria	3,2	2,2	25,5	19,8	176,2	150,7	941,8	810,4
Marche	4,9	2,1	24,7	20,1	184,4	157,7	887,6	802,0
Lazio	4,2	2,9	30,7	23,4	210,4	175,1	961,7	804,7
Abruzzo	4,7	2,5	28,4	23,3	197,2	168,4	909,1	817,6
Molise	3,6	2,4	32,0	25,6	201,7	163,4	929,0	779,4
Campania	4,0	2,9	34,3	28,7	252,8	208,5	1014,9	910,2
Puglia	3,4	2,7	26,9	21,5	199,2	163,2	934,6	792,1
Basilicata	3,4	3,6	28,9	22,3	218,4	173,5	953,7	802,4
Calabria	5,5	3,7	28,5	24,4	206,3	178,9	914,4	807,8
Sicilia	4.2	4.0	29.7	23.9	218,1	182.9	984.1	863.4
Sardegna	3,4	2,3	33,9	26,1	218,3	179,5	879,3	774,3
Italia	3.7	2.7	29,1	22,5	210,8	170,6	947.9	820,7

Tabella 40 Tassi di mortalità standardizzati (per 10.000 abitanti) per Regione e classe di età - Femmine (Anni 2006 e 2016)Fonte: Istat. "Indagine sui decessi e cause di morte". Anno 2018

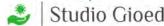
	0-	18	19	-64	65	-74	75	5+
Regioni	2006	2016	2006	2016	2006	2016	2006	2016
Piemonte	3,3	1,3	15,5	12,8	104,2	93,4	661,7	581,2
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	4,1	2,1	13,6	11,8	119,9	86,0	665,9	583,3
Lombardia	2,1	2,3	14,2	11.7	101,3	87,4	625,6	540,6
Bolzano-Bozen	2,2	1,9	13,1	11,3	83,4	80,0	629,5	522,8
Trento	2.7	1.9	13.7	9,3	106,4	81,8	557,9	508.0
Veneto	2,1	1,8	13,6	10,6	96,1	79,6	593,2	557,6
Friuli Venezia Giulia	1.7	3,1	16,9	12,0	115,5	91,8	603,3	533.0
Liguria	2,2	2,0	16,4	13,1	106,1	95,2	651,5	550,0
Emilia-Romagna	2,5	1,7	14,7	11,8	100,1	90,4	607,3	563,6
Toscana	2,5	2,1	13,6	12,0	89,8	85,2	612,8	556,4
Umbria	2,7	1,5	14,0	10.8	91,3	84,9	620,3	552,8
Marche	2,2	1,7	12,3	10.6	83,7	82,1	602,3	541,9
Lazio	2,6	2,3	14,9	13,6	107,5	98,3	693,0	574,6
Abruzzo	2,8	1,9	12,4	11.8	92.4	75,5	642,3	578,1
Molise	2,3	0,9	14.7	11,1	93,2	71,5	652,5	552,0
Campania	3,3	2,0	16,9	15,8	136,2	118,1	734,6	661,7
Puglia	3,0	1.9	13,9	12,6	105,0	89,8	682,9	575,8
Basilicata	2,1	2,4	14,6	11,6	103,5	92,1	678,2	612,7
Calabria	3,3	3,2	13,6	13,4	107,5	89,9	673,3	592,7
Sicilia	2,7	2,6	15,8	14.2	121.0	106,5	756.8	624.6
Sardegna	2,6	2,2	13,6	13,1	96,6	89,0	623,8	535,6
Italia	2,6	2,1	14,6	12,6	105,1	92,5	649,7	571.9



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Nel periodo 2003-2014 in Italia si registra un calo del tasso standardizzato di mortalità, che si è ridotto del 23% passando da 110,8 a 85,3 individui deceduti per 10.000 residenti, con un rapporto tra i sessi sostanzialmente costante nel tempo, a fronte di un aumento del 1,7% dei decessi dovuto al progressivo invecchiamento della popolazione. Nel 2015 si è registrato un picco di mortalità generale in tutto il territorio nazionale (rispettivamente 90 deceduti per 10.000 residenti in Italia e 87,2 Sardegna).

Il picco di mortalità registrato nel 2015 si riflette sui tassi per le principali cause di morte: dopo anni di costante diminuzione, aumenta la mortalità per malattie del sistema circolatorio, in entrambi gli ambiti territoriali, mentre continua a decrescere la mortalità per tumori.

40.0 40.0 30.0 30.0 20,0 20,0 10,0 10,0 0.0 0,0 2010 2012 2014 2015 2011 2013 2010 2011 2012 2013 2014 2015 Sardegna Sardegna Italia -Italia

Figura 27 Tasso standardizzato di mortalità per Malattie del sistema circolatorio e per Tumore (per 10.000 abitanti) in Sardegna e in Italia

Fonte: Atlante Sanitario della Regione Sardegna, Aggiornamento anno 2018

I tassi standardizzati di mortalità evitabile, pari a 273,1 per 100.000 residenti in Sardegna di genere maschile (250,8 in Italia) e 125,7 di genere femminile (128,7 in Italia), oltre a confermare la maggiore intensità della casistica maschile, sono utilizzati anche per effettuare un'analisi delle principali cause di morte.

Nei maschi la mortalità evitabile è dovuta in particolare a traumatismi e avvelenamenti (39,2 decessi evitabili per 100.000 residenti in Sardegna vs 26,3 in Italia) ed ai tumori (114,6 vs 103,9), tra cui quelli degli apparati digerente e respiratorio, mentre per le femmine il tasso è di poco inferiore al dato nazionale ma con valori superiori per i tumori della mammella e organi genitali (30,0 vs 25,6) e per i decessi per traumatismi ed avvelenamenti (9,1 vs 7,6) tra cui rientrano le morti per cause violente o accidentali, compresi quindi incidenti stradali, domestici e sul laoro, suicidi e omicidi.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E

ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

Tabella 41 Tassi standardizzati di mortalità evitabile (0-74) per genere e gruppo diagnostico per 100.000 residenti - Triennio 2013-2015

Catalogue and Manager April	Maschi		Femmine		
Principali gruppi diagnostici	Sardegna	Italia	Sardegna	Italia	
Tumori	114,6	103,9	68,1	65,8	
Tumori maligni apparato digerente e peritoneo	46,4	40,8	18,4	18,3	
Tumori maligni apparato respiratorio e org, intratoracici	51,1	48,4	14,5	16,6	
Tumori della donna (mammella e organi genitali)	=	12	30,0	25,6	
Altri tumori	17,1	14,7	5,2	5,3	
Sistema circolatorio	60,8	66,4	23,7	27,3	
Traumatismi e avvelenamenti	39,2	26,3	9,1	7,6	
Malattie apparato digerente	12,9	10,4	3,6	4,1	
Malattie infettive e parassitarie	10,9	8,4	4,3	4,4	
Malattie apparato respiratorio	17,0	15,0	6,6	7,1	
Altre cause	17,7	20,4	10,3	12,4	
Totale cause	273,1	250,8	125,7	128,7	

Fonte: Atlante Sanitario della Regione Sardegna, Aggiornamento anno 2018

La seguente Tabella 38 riporta i ricoveri nel 2013, per tumori e malattie del sistema circolatorio, per Regione.

Tabella 42 Ospedalizzazione in regime ordinario per tumori e malattie del sistema circolatorio per sesso e regione, anno 2013 (per 100.000 abitanti)

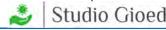
Regioni ripartizioni	Ospedalizz	azione per tur	mori	Ospedalizzazione per malattie del sistema circolatorio			
geografiche	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	
Piemonte	1.131,1	1.061,3	1.095,1	2.366,1	1.623,2	1.982,1	
Valle d'Aosta	1.318,5	1.346,6	1.332,9	2.363,7	1.796,0	2.073,0	
Liguria	1.453,9	1.262,6	1.353,3	2.370,7	1.831,4	2.087,1	
Lombardia	1.130,8	1.118,4	1.124,4	2.379,5	1.587,0	1.973,1	
Trentino-Alto Adige	1.012,8	993,4	1.002,9	2.236,1	1.779,5	2.003,5	
Bolzano	1.005,0	986,8	995,8	2.046,1	1.760,5	1.901,2	
Trento	1.020,3	999,8	1.009,8	2.420,5	1.797,6	2.101,7	
Veneto	987,2	1.004,3	995,9	1.998,7	1.498,1	1.742,1	
Friuli-Venezia Giulia	1.376,6	1.361,5	1.368,8	2.267,0	1.817,3	2.034,6	
Emilia-Romagna	1.388,1	1.369,2	1.378,3	2.379,3	1.876,4	2.119,7	
Toscana	1.240,9	1.153,7	1.195,6	2.332,4	1.726,4	2.017,5	
Umbria	1.239,0	1.300,3	1.270,9	2.655,0	1.926,3	2.275,7	
Marche	1.264,3	1.299,3	1.282,3	2.529,6	1.871,5	2.190,0	
Lazio	1.172,8	1.216,9	1.195,7	2.351,2	1.649,0	1.986,7	
Abruzzo	1.165,7	1.167,3	1.166,5	2.706,5	2.010,8	2.348,9	
Molise	1.201,5	1.124,3	1.162,0	2.878,4	2.127,9	2.494,3	
Campania	1.072,4	1.038,1	1.054,8	2.488,6	1.688,4	2.076,6	
Puglia	1.347,0	1.248,5	1.296,3	2.463,8	1.697,8	2.069,2	
Basilicata	1.208,4	1.033,2	1.119,0	2.355,6	1.691,7	2.016,8	
Calabria	986,5	931,4	958,3	2.398,5	1.662,6	2.021,4	



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio di Impatto Ambientale

Sicilia	1.035,4	1.018,9	1.026,9	2.306,0	1.602,7	1.943,3
Sardegna	1.144,5	1.088,0	1.115,7	1.916,0	1.372,3	1.638,3
Nord-ovest	1.163,6	1.119,0	1.140,6	2.374,9	1.623,3	1.987,7
Nord-est	1.182,5	1.180,8	1.181,6	2.192,9	1.701,8	1.940,4
Centro	1.211,1	1.214,0	1.212,6	2.391,5	1.723,0	2.044,6
Centro-Nord	1.183,4	1.165,8	1.174,3	2.326,2	1.676,4	1.990,9
Mezzogiorno	1.126,5	1.078,0	1.101,5	2.401,1	1.669,2	2.024,7
Italia	1.163,7	1.135,6	1.149,2	2.352,1	1.674,0	2.002,6

Fonte: Istat

### 6.10.2 Copertura Vaccinale

La Sardegna è fra le 11 regioni che hanno raggiunto e superato l'obiettivo nazionale di immunizzare almeno il 95% dei nuovi nati con il vaccino esavalente (polio, difterite, tetano, pertosse, epatite B, emofilo b) nell'anno 2017, confermando una tendenza già in atto da anni.

Le coperture vaccinali a 24 mesi (l'ultima coorte rilevata è quella dei bambini nati nel 2015 – tab. 12) per i nove vaccini obbligatori in Sardegna sono superiori al dato nazionale ed in particolare oltre la cosiddetta soglia di gregge del 95% per tutti i vaccini contenuti nel composto esavalente. Le vaccinazioni per Morbillo, Parotite e Rosolia hanno avuto un incremento percentuale superiore ai due punti (+2,6 punti) rispetto alla coorte 2014 rilevata a fine 2016.

Anche per le vaccinazioni non obbligatorie la Sardegna supera i valori nazionali: la copertura regionale a 24 mesi per la Varicella è dell'81,6% (con un incremento di 3,7 punti percentuali rispetto alla coorte precedente), quasi doppia rispetto alla media nazionale; quella per il

Meningococco C è di 90,13 (Fonte: Atlante sanitario della Sardegna. Il profilo di salute della popolazione. Aggiornamento anno 2018).

#### 6.10.3 Stili di Vita

Gli indicatori sugli stili di vita, rilevati attraverso l'indagine Istat "Indagine Aspetti della vita quotidiana", anche per monitorare le strategie intraprese per il contrasto alla diffusione di patologie cronico-degenerative (tra cui alcuni tumori) attraverso la prevenzione primaria, mostrano limitati miglioramenti. Per tutti gli stili di vita permangono le differenze di genere a favore delle donne, più propense a seguire stili di vita salutari, ad eccezione della sedentarietà (Rapporto BES 2017).

Nel 2016 continua a ridursi la sedentarietà (in termini di proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica), pari a 33,9% in Sardegna (31,9% per i maschi, 35,8% per le femmine, 39,4% per l'Italia). La quota di adulti in eccesso di peso (proporzione standardizzata di persone di 18 anni o più in sovrappeso o obese) si attesta sul 42,8%, con netto svantaggio per gli uomini (51,6% per i maschi, 34,3% per le femmine, 44,8% per l'Italia, tra i livelli più bassi in Europa).

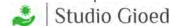
La quota di fumatori (persone di 14 anni o più che dichiarano di fumare attualmente) negli ultimi 10 anni mostra un trend con minime oscillazioni e una diminuzione nell'ultimo anno (17,7% nel 2016, rispetto al 20,6% nel 2015).



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





La Sardegna si caratterizza per una maggiore quota di persone che consumano abitualmente quantità di alcool oltre le soglie specifiche per genere e fasce di età o praticano binge drinking (episodi di ubriacatura concentrati in singole occasioni). Rispetto allo scorso anno si mantiene stabile il consumo a rischio di alcool (proporzione standardizzata di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol) e sempre superiore al valore nazionale (20,7 vs 16,7 nel 2016), con un netto svantaggio degli uomini rispetto alle donne (32,8% per i maschi, 9,0% per le femmine).

#### 6.11 PAESAGGIO

L'aspetto paesaggio è stato ampiamente trattato nell'elaborato V.1.3 Relazione paesaggistica. Nella progettazione del parco eolico "Buddusò Sud I" e per la verifica di compatibilità si è tenuto in debito conto l'avanzamento culturale introdotto dalla Convenzione Europea del Paesaggio e si sono osservati i criteri del D.P.C.M. del 12 dicembre 2005 che ha normato e specificato i contenuti della Relazione Paesaggistica.

Qualora nel corso dei lavori di realizzazione del progetto risultino comportamenti contrastanti con l'autorizzazione di cui all'articolo 21 espressa nelle forme del provvedimento unico ambientale di cui all'articolo 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ovvero della conclusione motivata della conferenza di servizi di cui all'articolo 27-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, tali da porre in pericolo l'integrità dei Beni culturali soggetti a tutela, il soprintendente ordina la sospensione dei lavori".

Al procedimento per l'autorizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree contermini a quelle sottoposte a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il codice dei Beni culturali e del paesaggio; in queste ipotesi il Ministero esercita unicamente in quella sede i poteri previsti dall'articolo 152 di detto decreto; si considerano localizzati in aree contermini gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale di cui al punto b) del paragrafo 3.1. e al punto e) del paragrafo 3.2 dell'allegato 4.

Secondo le Linee Guida Ministeriali del 2010 e dell'Allegato 4 elaborato dal MIBACT incentrato sul corretto inserimento degli impianti eolici nel paesaggio, si considerano localizzati in aree contermini a beni soggetti a tutela, gli impianti eolici ricadenti nell'ambito distanziale pari a 50 volte l'altezza massima fuori terra degli aerogeneratori, e nel caso specifico la distanza minima da considerare è pari a 12,0 km (altezza mozzo 155 m + raggio rotore 85 m = 240 m x 50 = 12,0 km).

Per quanto riguarda l'analisi percettiva tesa a stabilire le relazioni visive tra l'intervento e il contesto paesaggistico con cui si confronta, la stessa è stata estesa anche oltre l'ambito visuale dei 12,0 km.

La Relazione Paesaggistica è stata redatta osservando i criteri introdotti dal D.P.C.M. del 12 dicembre 2005, che ne ha normato e specificato i contenuti.

Il D.P.C.M. considera tale strumento conoscitivo e di analisi utile sia nei casi obbligatori di verifica di compatibilità paesaggistica di interventi che interessano aree e Beni soggetti a tutela diretta dal Codice e sia ai fini della verifica della compatibilità generale di opere di trasformazione potenziale che interessano qualunque tipo di paesaggio.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale



## 6.11.1 Aspetti autorizzativi e interazione con i Beni Paesaggistici

Il MIBAC interviene nel procedimento di VIA, con le modalità disposte dall'ultima modifica introdotta dal D.lgs 104/2017, che con l'art. 26 comma 3 ha aggiornato l'art. 26 del DLgs 42/2004, disciplinando il ruolo del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali nel procedimento di VIA.

E' opportuno anticipare alcune considerazioni in merito alla coerenza dell'ubicazione e della normativa della proposta progettuale, mentre per la verifica puntuale dei livelli di tutela si rimanda alla relazione paesaggistica:

- La recente DGR N. 59/90 DEL 27.11.2020 determina l' Individuazione delle aree non idonee all'installazione di impianti alimentati da fonti energetiche rinnovabili.
  - L'unica interferenza con l'attuale Direttiva regionale è determinata dall'attraversamento del cavidotto all'interno delle fasce individuate dal PSFF, che comunque ne è stata accertata la compatibilità.
- Il progetto non interessa Aree Naturali Protette di interesse nazionale o regionale o facenti parte della Rete Natura 2000 e le torri sono situate a una distanza di circa 500 m;
- •le opere non interessano direttamente beni culturali oggetto di tutela ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 42/2004;
- •l'area di progetto non ricade tra Immobili o Aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'Art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio;

Dall'analisi della cartografia ufficiale del PPR, rispetto ai Beni Paesaggistici ai sensi dell'art. 6 del PPR e in riferimento all'art. 17 relativo all'assetto ambientale, il sito di progetto interferirebbe solo in minima parte con beni paesaggistici (boschi e foreste).

Il bene paesaggisti individuato come "Macchia ed aree umide" è presente nei generatori WTG 01 e 07.

Il bene paesaggistico individuato come "Praterie" è presente nel generatore WTG 05.

Il bene "Colture specializzate ed arboree" è presente nei generatori WTG 02 e 04.

Il bene "Sugherete e castagneti da frutto" è presente nel generatore WTG 06.

Il bene "Colture erbacee specializzate" è presente nei generatori WTG 03 e 08.

A tal proposito è bene evidenziare che la scala di riferimento utilizzata nelle carte del PPR, come già specificato nel relazione paesaggistica, non permette un'analisi di dettaglio.

Pertanto, a seguito dell'individuazione su carta delle componenti ambientali sopracitate, è stata eseguita una verifica e comparazione di tali aree su aerofotogrammetria, mediante la foto interpretazione; in seguito si è proceduto a rettificare il dato mediante sopralluoghi di campo.

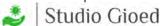
Dalle analisi effettuate risulta che la maggior parte delle aeree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente costituite da Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera, Aree pascolive scarsamente arborate,



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi.

Di fatto, le opere connesse (strade di accesso e cavidotti) sfruttano gran parte della viabilità interpoderale esistente, senza dunque intaccare le zone boscate. Le aree interessate dagli aerogeneratori e dalle piazzole di montaggio sono state collocate appositamente ove la densità vegetazionale risulta più rada e discontinua, al fine di limitare l'impatto di carattere ambientale.

Lo stesso articolo 4 delle NTA dispone che I beni paesaggistici ed i beni identitari individuati e tipizzati ai sensi degli articoli successivi sono comunque soggetti alla disciplina del P.P.R., indipendentemente dalla loro localizzazione negli ambiti di paesaggio di cui all'art. 14. Il progetto rientra tra gli "interventi od opere di grande impegno territoriale", così come definito dal Punto 4 dell'Allegato Tecnico del DPCM 12/12/2005 in quanto: "opere di carattere areale che rientrano nella categoria di Impianti per la produzione energetica, di termovalorizzazione, di stoccaggio", per le quali va verificata la compatibilità paesaggistica. Prima di entrare nel merito della disamina del progetto e delle sue interazioni con il contesto di riferimento, è opportuno anticipare alcune considerazioni utili per la verifica di compatibilità paesaggistica. In merito alla compatibilità paesaggistica delle opere si evidenzia come la proposta progettuale sia stata sviluppata in modo da sostenere e valorizzare al massimo il rapporto tra le opere di progetto e il territorio, da limitare il più possibile i potenziali impatti ambientali e paesaggistici e da garantire pertanto la sostenibilità complessiva dell'intervento:

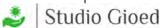
- Gli aerogeneratori sono stati ubicati tenendo conto delle migliori condizioni anemologiche che favoriscono la maggiore efficienza produttiva e al tempo stesso seguendo tutte le indicazioni metodologiche e prescrittive del DM 30 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" e degli allegati "Criteri per il corretto inserimento nel paesaggio e sul territorio degli impianti da fonti di energia rinnovabili".
- La compatibilità paesaggistica dell'intervento deriva sia dai criteri realizzativi e compositivi adottati, e sia soprattutto in considerazione della temporaneità di alcune opere che saranno dismesse a fine cantiere, dei ripristini previsti a fine lavori e della reversibilità dell'impatto paesaggistico a seguito della totale dismissione delle opere che sarà eseguita alla fine della vita utile dell'impianto. In merito alle modalità realizzative, il progetto risulta sostanzialmente compatibile con le norme di tutela paesaggistica, in quanto le interferenze dirette sono riconducibili alla realizzazione dei tratti di viabilità di collegamento da realizzare ex novo, agli attraversamenti dell'elettrodotto interrato e alle piazzole per l'installazione degli aerogeneratori, opere queste ultime che non modificano irreversibilmente la morfologia dei luoghi.
- Le interferenze dell'intervento rispetto al paesaggio risultano pertanto indirette, totalmente reversibili a medio termine e si riferiscono esclusivamente all'impatto potenziale di tipo percettivo determinato dagli aerogeneratori rispetto a beni paesaggistici o aree sensibili ubicate in aree contermini. Le interferenze potenziali sono da considerarsi totalmente reversibili nel medio periodo e in ogni caso, la distanza che intercorre tra gli aerogeneratori evita il cosiddetto "effetto selva"; la caratteristica di grande apertura visuale, non determina dei coni visuali obbligati verso un'unica direzione. Va in ogni caso considerato che il paesaggio attuale trova la sua qualità complessiva nella presenza di elementi seminaturali



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





e agricolo-forestali e di testimonianze antropiche.

Tutti gli elementi risultano riconoscibili e la loro stratificazione, anche percettiva, determina sicuramente il carattere paesaggistico dei luoghi. L'analisi delle condizioni percettive del contesto e la verifica del potenziale impatto percettivo determinato dall'impianto in progetto, anche in relazione al cumulo con aerogeneratori esistenti di grossa taglia, che non è il nostro caso, non essendo presenti altri impianti nell'AVI dei 12 Km. L'intervento, non prevede realizzazione di edifici o di manufatti che modificano in maniera permanente lo stato dei luoghi, non determina significative variazioni morfologiche del suolo, salvaguarda l'area da altre possibili realizzazioni a destinazione industriale ben più invasive e, data la reversibilità e temporaneità, non inficia la possibilità di un diverso utilizzo.

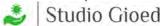
629/SR-V-S01-RGE-1C-1



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





# 7 INDICATORI SPECIFICI DI QUALITÀ AMBIENTALE IN RELAZIONE ALLE INTERAZIONI ORIGINATE DA PROGETTO

Sulla base di quanto riportato nei paragrafi precedenti di descrizione delle varie componenti e fattori ambientali interessati, di seguito vengono identificati specifici indicatori finalizzati alla definizione dello stato attuale della qualità delle componenti / fattori ambientali ed utili per stimare la variazione attesa di impatto.

Tabella 43 Sintesi della qualità ambientale ante – operam

	•	•
Componente o fattore ambientale interessato		Stato di riferimento ANTE OPERAM
Atmosfera	Standard di qualità dell'aria per PM10, PM2.5, NO $_{ m 2}$ , CO e IPA	Nessuna criticità in riferimento agli Standard di Qualità dell'Aria per i parametri rilevati. (Fonti: Dati della rete di monitoraggio regionale ARPAS)
Ambiente idrico- acque superficiali	Stato ecologico	Lo stato ecologico delle acque buono. (Fonte: Piano di Tutela della Acque)
	Stato chimico	Lo stato chimico delle acque buono. (Fonte: Piano di Tutela della Acque)
	Presenza di aree a rischio idraulico	Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano completamente esterne alla perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica di PAI. (Fonte: PAI)
Ambiente idrico- acque sotterranee	Stato qualitativo	La valutazione complessiva del corpo idrico sotterraneo di riferimento risulta essere "Sufficiente"[Piano di distretto idrografico]
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	A seguito dell'individuazione su carta delle componenti ambientali, è stata eseguita una verifica e comparazione di tali aree su aerofotogrammetria, mediante la foto interpretazione; in seguito si è proceduto a rettificare il dato mediante sopralluoghi di campo.  Dalle analisi effettuate risulta che la maggior parte delle aeree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente costituite Aree pascolive cespugliate e arborate con matrici di sughera, Aree pascolive scarsamente arborate, Aree pascolive scarsamente con rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti rocciosi. I suoli si classificano con un indice qualitativo basso, sono poco profondi e non adatti ad una agricoltura specializzata.
	Presenza di aree a rischio geomorfologico	Analizzando lo stralcio della cartografia della Pericolosità e del Rischio dell'Autorità di Bacino, si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto non risultano all'interno delle aree. (Fonte: PAI).



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







A 1: . C: :		
Ambiente fisico- rumore	Superamento dei limiti assoluti diurno e notturno (DPMC 01/03/91), dei limiti di emissione diurni e notturni (DPCM 14/11/97) e del criterio differenziale	L'area interessata dall'impianto eolico ricade nel territorio comunale di Alà dei Sardi e Buddusò , così come i ricettori individuati. Entrambi non sono dotati di Piano di Zonizzazione Acustica Comunale. I ricettori ricadono in classe III comunque rispettati i limiti di zona
Ambiente fisico-	Presenza di linee elettriche esistenti	Nell'area di inserimento e nei terreni limitrofi sono
radiazioni non		presenti linee elettriche ed elettrodotti; a circa 4 km
		dall'aerogeneratore più vicino è prevista la realizzazione
	esposizione, valori di attenzione e	
	obiettivi di qualità per esposizione ai	<u> </u>
	campi elettromagnetici di cui al DPCM	
	8 luglio 2003	
		Le aree direttamente interessate dalle installazioni in
liola		progetto sono costituite da aree agricole, a seminativo a
	Regionali)	pascolo ; esse non risultano interessate dalla presenza di
	,	specie di particolare pregio né risultano appartenere a
	Regionali)	zone SIC/ZPS o altre aree di particolare valore
Fauna	Presenza di specie particolari	Non sono conclusi i monitoraggi dell'avifauna. Per
raulia	Fresenza di specie particolari	quanto riguarda l'avifauna il progetto risulta essere
		complessivamente compatibile adottando
		i i
		eventualmente, in base ai risultati dei monitoraggi, su
Caluta mulahira	In diagrams of the control of the co	alcuni generatori delle misure di mitigazione
Salute pubblica		La realizzazione del progetto concorrerà al processo di
	tumorali e leucemie infantili	transizione ecologia dell'Italia, anche in vista della
		chiusura, prevista per il 2030, delle due centrali
		termoelettriche a carbone presenti in Sardegna, per una
		potenza complessiva di circa 1200 MW con una drastica
<b>A</b>	<del>-</del> 1. 1	riduzione delle emissione cancerogene SOx e Nox.
Aspetti socio	Tasso di disoccupazione e misure	i =
	compensative sul territorio	soddisfacimento della richiesta di forza lavoro da parte
assetto territoriale		del territorio del Monte Acuto, che tra la fase di cantiere
		e di esercizio è previsto l'impiego di circa 45 unità
		lavorative. Inoltre con si potranno avere delle ricadute
		economiche sul territorio dal punta di vista turistico e
		ambientale. Le misure compensative previste andranno
		a rafforzare le azioni di salvaguardia del territorio conto
		gli incendi boschivi con delle azioni sia di prevenzione
		che di protezione civile andando a realizzare due vasconi
		idrici antincendio.
Infrastrutture e	Indice di infrastutturale del territorio	La realizzazione del progetto andrà a migliorare e
trasporti		rendere maggiormente fruibile la viabilità all'interno del
		parco (strade comunali) e quelle di accesso



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





🕹 | Studio Gioed

Studio di Impatto Ambientale

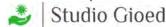
Ecosistemi	Dracense di citi CIC/ZDC Ano a caratamati	Cli aanaananatani in maaratta aana aatauu: alla
Ecosistemi		Gli aerogeneratori in progetto sono esterni alle
	protette, zone umide	perimetrazioni dell'IBA ,SIC e ZPS, aree naturali
		protette e zone umide.
Paesaggio e beni	Conformità a piani paesaggistici	Il bene paesaggisti individuato come "Macchia ed aree
culturali	Presenza di particolari elementi d	umide" è presente nei generatori WTG 01 e 07.
	pregio paesaggistico/ architettonico	Il bene paesaggistico individuato come "Praterie" è
	pregio paesaggistico, aremiettomeo	presente nel generatore WTG 05.
		Il bene "Colture specializzate ed arboree" è presente
		nei generatori WTG 02 e 04.
		Il bene "Sugherete e castagneti da frutto" è presente
		nel generatore WTG 06.
		Il bene "Colture erbacee specializzate" è presente nei
		generatori WTG 03 e 08.
		A seguito dell'individuazione su carta delle componenti
		ambientali sopracitate, è stata eseguita una verifica e
		comparazione di tali aree su aerofotogrammetria,
		mediante la foto interpretazione; in seguito si è
		proceduto a rettificare il dato mediante sopralluoghi di
		campo.
		Dalle analisi effettuate risulta che la maggior parte delle
		aree su cui ricadranno i generatori, sono attualmente
		costituite da Aree pascolive cespugliate e arborate con
		matrici di sughera, Aree pascolive scarsamente
		arborate, Aree pascolive scarsamente cespugliate con
		rade matrici arboree, Aree pascolive scarsamente
		cespugliate con rade matrici arboree ed affioramenti
		rocciosi.
		1 0001001.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





## 8 VALUTAZIONE DELLE VARIAZIONI INTRODOTTE SULLA QUALITÀ AMBIENTALE E DEGLI IMPATTI

Obiettivo del presente paragrafo è la stima dei potenziali impatti sulle componenti e sui fattori ambientali connessi con il progetto in esame. L'analisi degli impatti è stata effettuata considerando sia la fase di realizzazione dell'opera che la fase di esercizio.

La valutazione relativa alla fase di cantiere/commissioning è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di *decomissioning*.

#### 8.1 ATMOSFERA

## 8.1.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

Gli impatti sulla componente atmosferica relativa alla fase di cantiere sono essenzialmente riconducibili alle emissioni connesse al traffico veicolare dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere (trasporto materiali, trasporto personale, mezzi di cantiere) e alle emissioni di polveri legate alle attività di scavo.

Gli inquinanti tipici generati dal traffico sono costituiti da NOx e CO, anche SO2, polveri, IPA, metalli pesanti. Per tali inquinanti è possibile effettuare una stima delle emissioni prodotte in fase di cantiere, applicando ad esempio appositi fattori emissivi standard da letteratura (SINAnet e U.S. EPA AP-42).

Tenuto conto dell'entità limitata dei cantieri previsti, sia in termini di estensione che di durata, è prevedibile emissioni di inquinanti molto limitate, dell'ordine di alcune decine di tonnellate complessive (CO ed NOx).

Quale unità di paragone è possibile prendere a riferimento le emissioni equivalenti dovute al traffico veicolare. A titolo esemplificativo un'autovettura che compie una media di 10.000 km/anno emette nel corso dell'anno circa 1,2 t/anno di CO e 0,08 t/anno di NOx.

Le emissioni associabili al cantiere risultano quindi paragonabili ad una decina di autovetture. Per quanto concerne invece le emissioni di polveri derivanti dalle attività di cantiere, si tratta di una stima di difficile valutazione. Le emissioni più significative sono generate nella fase di preparazione dell'area di cantiere. Dati di letteratura (U.S. EPA AP-42) indicano un valore medio mensile di produzione polveri da attività di cantiere stimabile in 0,02 kg/m², che porta a stimare conservativamente le emissioni in circa 1 t per tutta la durata del cantiere. Per ridurre al minimo l'impatto verranno adottate specifiche misure di mitigazione, nel paragrafo 6.1.4. Interventi di mitigazione.

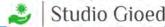
In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "atmosfera", ed in particolare sull'indicatore selezionato (vedi paragrafo 6.1.2/3), è da ritenersi trascurabile.

Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

#### 8.1.2 Fase di esercizio

Come già evidenziato nella Sezione - *Quadro di Riferimento Progettuale*, l'impianto in progetto non comporterà emissioni in atmosfera in fase di esercizio, ad esclusione delle emissioni delle autovetture utilizzate dal personale per attività sporadiche e di brevissima durata. Tali attività riguardano sia l' impianto di utenza che le otto turbine eoliche.

Tali emissioni sono ovviamente da considerarsi di entità trascurabile rispetto all'impatto complessivo sulla componente che può ritenersi al contrario positivo, in quanto la produzione di energia da fonte eolica permette di evitare l'uso di combustibili fossili con conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico e delle emissioni di CO<sub>2</sub>, SO<sub>2</sub>, NOx, CO.

I benefici ambientali attesi dell'impianto in progetto, valutati sulla base della stima di produzione annua netta di energia elettrica, pari a circa 174.345,2 MWh/anno sono riportati nelle seguenti tabelle:

Tabella 44 Simulazione producibilità attesa

	Producibilità netta [MWh/yr]	Ore equivalenti
Configurazione del parco eolico in progetto	175.811,4	3.330

Tabella 45 Benefici ambientali attesi- mancate emissioni di inquinanti

Mancate emissioni di Inquinante
CO2 84.776 t/anno
NOx 334,0 t/anno
SOx 246,1 t/anno

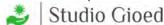
Complessivamente, alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto sulla componente ambientale "atmosfera" in fase di esercizio è da ritenersi positivo, in relazione ai benefici ambientali attesi, espressi in termini di mancate emissioni e risparmio di combustibile.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### **8.2** AMBIENTE IDRICO

## 8.2.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

Gli impatti sull'ambiente idrico generati in questa fase sono da ritenersi di entità trascurabile, in quanto sono previsti consumi idrici di entità limitata mentre non è prevista l'emissione di scarichi idrici.

La produzione di effluenti liquidi nella fase di cantiere è sostanzialmente imputabile ai reflui civili legati alla presenza del personale in cantiere e per la durata dello stesso.

In tale fase non è prevista l'emissione di reflui sanitari in quanto le aree di cantiere verranno attrezzate con appositi bagni chimici ed i reflui smaltiti periodicamente come rifiuti, da idonee società.

Questa porzione di territorio risulta essere piuttosto incisa da aste torrentizie; queste risultano essere in secca durante quasi tutto l'anno. Infatti, vista la scarsità di acqua, non vi è la classica vegetazione ripariale tipica che cresce lungo i corsi d'acqua ma vi insistono le specie erbacee, arbustive ed arboree che caratterizzano queste aree agro-pastorali.

Per quanto riguarda gli attraversamenti, nella fase di cantiere questi saranno monitorati per evitare l'alterazione delle matrici ambientali suolo e ambiente idrico.

In definitiva, l'impatto sulla componente ambientale "ambiente idrico" in fase di cantiere), è da ritenersi trascurabile. Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

## 8.2.2 Fase di esercizio

Gli unici consumi idrici previsti nella fase di esercizio dell'impianto eolico associabili quando l'impianto entrerà in esercizio consistono in:

• usi igienico sanitari del personale impiegato nelle attività di manutenzione programmata dell'impianto (controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, ecc.).

Per quanto concerne gli scarichi idrici, gli unici scarichi attesi in fase di esercizio sono quelli delle acque meteoriche raccolte nell'area della sottostazione di raccolta e trasformazione, sono inoltre previsti gli scarichi idrici della cabina elettrica nella fase di esercizio, che saranno gestiti come rifiuti in accordo alla normativa vigente.

Occorre in ogni caso precisare che non sono previste attività di presidio delle strutture di cui sopra, pertanto i reflui generati saranno di entità estremamente contenuta, limitati alla presenza saltuaria di personale, durante le attività di manutenzione della stazione stessa.

In definitiva, l'impatto sulla componente ambientale "ambiente idrico" in fase di esercizio, è da ritenersi trascurabile.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

#### 8.3 SUOLO E SOTTOSUOLO

## 8.3.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

Per quanto concerne la componente "suolo e sottosuolo", la fase di cantiere prevede l'occupazione temporanea delle seguenti aree:

piazzole temporanee di montaggio degli aerogeneratori deputate ad ospitare la gru;

Le piazzole di stoccaggio degli aerogeneratori sono degli spazi dedicati al posizionamento temporaneo dei componenti degli aerogeneratori ed e in particolare delle turbine eoliche prima di essere sollevati dalla gru. Queste devono essere di superficie piana e di dimensione opportuna al fine di adagiare correttamente le turbine e sono collocate parallelamente alla piazzola di montaggio e quindi al braccio della gru.

Nella fase di cantiere verranno adottati gli opportuni accorgimenti per ridurre il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo. In particolare, la società proponente prevedrà che le attività quali manutenzione e ricovero mezzi e attività varie di officina, nonché depositi di prodotti chimici o combustibili liquidi, vengano effettuate in aree esterne alle aree di cantiere, in area pavimentata e coperta dotata di opportuna pendenza che convogli eventuali sversamenti in pozzetti ciechi a tenuta.

Un'attività di particolare potenziale impatto sul suolo è data dall'attività di rifornimento automezzi effettuata sia con l'ausilio di distributori fissi che portatili. La società proponente richiederà all'appaltatore di definire un'opportuna procedura della modalità operativa che intende attuare.

La gestione delle terre e rocce da scavo verrà effettuata in accordo allo specifico Piano Preliminare per il riutilizzo in sito predisposto in accordo al DPR 120/2017 e allegato alla documentazione progettuale.

Al termine dei lavori tutte le aree occupate temporaneamente saranno ripristinate nella configurazione "ante operam", prevedendo il riporto di terreno vegetale. Eventuali altre opere provvisionali (protezioni, allargamenti, adattamenti, piste, ecc) che si dovessero rendere necessarie per l'esecuzione dei lavori, saranno rimosse al termine degli stessi, ripristinando i luoghi allo stato originario.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti, tenuto conto dell'entità delle attività di cantiere non saranno prodotti significative quantità di rifiuti; qualitativamente essi possono essere classificabili come rifiuti non pericolosi, originati prevalentemente da imballaggi (pallets, bags, pellicole in plastica, ecc.). Qualora non fosse possibile il completo riutilizzo in sito delle terre e rocce da scavo, il quantitativo in esubero verrà inviato a smaltimento o recupero presso apposite ditte autorizzate.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", è da ritenersi non significativo.

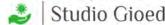
Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 8.3.2 Fase di esercizio

L'impatto sulla componente suolo e sottosuolo nella fase di esercizio dell'opera è riconducibile, essenzialmente all'occupazione di suolo delle infrastrutture di progetto, nonché alla produzione di rifiuti in fase di gestione operativa dell'impianto stesso.

L'area di intervento risulta classificata come zona agricola, nell'ottica di contribuire allo sviluppo di impianti alimentati da fonti rinnovabili ma limitando l'occupazione di suolo, la Società Proponente nella presente progetto, ha optato per l'utilizzo di macchine di grande taglia e più performanti che permetteranno la riduzione degli aerogeneratori da installare.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera, questa è limitata esclusivamente ai rifiuti prodotti da attività di manutenzione dell'impianto eolico, che saranno gestite mediante ditte esterne autorizzate alla gestione dei rifiuti.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto in fase di esercizio sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", è da ritenersi non significativo.

## 8.3.3 Misure di prevenzione di sversamenti accidentali

Le azioni generali che verranno prese allo scopo di minimizzare sversamenti di liquidi possono essere così schematizzate:

- uso di contenitori idonei al trasporto e allo stoccaggio per ciascun tipo di liquido;
- mantenimento in buono stato di tutti i contenitori;
- il carico, lo scarico e il trasferimento di sostanze potenzialmente inquinanti verrà effettuato sempre in aree impermeabilizzate con teli impermeabili o vasche di contenimento, Il livello di riempimento dei contenitori sarà sempre ben visibile, al fine di evitare traboccamenti e fuoriuscite di liquidi;
- effettuazione di regolari ispezioni e manutenzione di tutte le attrezzature e mezzi di lavoro.

#### 8.3.4 Misure di prevenzione e di messa in sicurezza d'emergenza

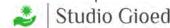
L'articolo 240 comma 1 lett. i) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. definisce le "misure di prevenzione" come le "iniziative per contrastare un evento, un atto o un'omissione che ha creato una minaccia imminente per la salute o per l'ambiente, intesa come rischio sufficientemente probabile che si verifichi un danno sotto il profilo sanitario o ambientale in un futuro prossimo, al fine di impedire o minimizzare il realizzarsi di tale minaccia". Tali misure devono essere adottate a seguito del verificarsi di un evento in grado di contaminare, o quando si accerti la presenza di contaminazioni storiche.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





L'articolo 240 comma 1 lett. m) del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. definisce la "messa in sicurezza d'emergenza" come "ogni intervento immediato o a breve termine, da mettere in opera nelle condizioni di emergenza di cui alla lettera t) in caso di eventi di contaminazione repentini di qualsiasi natura, atto a contenere la diffusione delle sorgenti primarie di contaminazione, impedirne il contatto con altre matrici presenti nel sito e a rimuoverle, in attesa di eventuali ulteriori interventi di bonifica o di messa in sicurezza operativa o permanente." Le misure di prevenzione e di messa in sicurezza di emergenza sono finalizzate a prevenire o, laddove ciò non sia più possibile, ad evitare la diffusione dei contaminanti nelle matrici ambientali adiacenti e ad impedire il contatto diretto della popolazione con la contaminazione presente.

L'adozione di tali misure deve essere effettuata tempestivamente ogniqualvolta si verifichi un evento potenzialmente in grado di contaminare o si sia in presenza di una contaminazione storica.

Trattandosi di misure da adottare in situazioni di urgenza, e quindi in assenza di dati specifici, le tipologie di intervento da mettere in atto saranno definite in base ad ipotesi cautelative ed avranno principalmente lo scopo di:

- Eliminare e/o contenere le fonti primarie di contaminazione;
- Eliminare e/o contenere liquidi contaminanti in sospensione o non contenuti;
- Limitare e/o mitigare la diffusione della contaminazione nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque di falda;
- Inibire l'accesso di personale non autorizzato alle aree sospette e/o potenzialmente contaminate; Limitare e/o contenere la emissione di vapori nell'atmosfera.

In ogni caso, una volta adottate le misure di prevenzione o di messa in sicurezza di emergenza, dovranno sempre essere previste idonee attività di monitoraggio e controllo, al fine di verificare il permanere della loro efficacia nel tempo, in attesa che vengano adottati gli interventi di bonifica veri e propri.

Per quanto concerne la produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera, questa è limitata esclusivamente ai rifiuti prodotti da attività di manutenzione dell'impianto eolico, che saranno gestite mediante ditte esterne autorizzate alla gestione dei rifiuti.

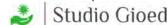
In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, l'impatto in fase di esercizio sulla componente ambientale "suolo e sottosuolo", è da ritenersi non significativo.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### **8.4** Ambiente fisico-Rumore

## 8.4.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

Le attività di cantiere produrranno un incremento della rumorosità nelle aree interessate, dovuta al traffico veicolare e all'utilizzo di mezzi meccanici. Tali emissioni sono comunque limitate alle ore diurne e solo a determinate attività tra quelle previste.

Gli interventi attuabili in termini di mitigazione del rumore potranno essere sia attivi (minimizzazione alla sorgente), che passivi (protezione ricettori).

In generale, per evitare o ridurre al minimo le emissioni sonore dalle attività di cantiere, sia in termini di interventi attivi che passivi, saranno adottati le seguenti tipologie di misure di mitigazione:

- o utilizzo attrezzature conformi ai limiti imposti dalla normativa vigente,
- o attrezzature idonee dotate di schermature,
- o adeguata programmazione temporale della attività.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "fattori fisici-rumore", è da ritenersi non significativo. Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

#### 8.4.2 Fase di esercizio

Gli interventi in progetto comporteranno l'installazione di un numero pari a otto aerogeneratori e delle relative opere di connessione associate, in un contesto prettamente rurale e caratterizzato da un numero limitato di ricettori costituiti da abitazioni rurali, non sono stati identificati ricettori potenzialmente abitabili ed in categoria catastale A, (abitazioni), nel buffer dei 1000 m., per cui l'impatto acustico è da ritenersi non significaitvo

La valutazione previsionale svolta ha evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995).

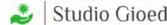
In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale "fattori fisici-rumore" ed in particolare sull'indicatore selezionato, è da ritenersi non significativo.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 8.5 AMBIENTE FISICO-RADIAZIONI NON IONIZZANTI

## 8.5.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

In fase di realizzazione dell'opera non sono previste emissioni di radiazioni non ionizzanti pertanto l'impatto su tale componente è da ritenersi nullo.

#### 8.5.2 Fase di esercizio

Come già specificato la presenza di correnti variabili nel tempo collegate alla fase di esercizio dell'impianto, porta alla formazione di campi elettromagnetici. Le apparecchiature di distribuzione elettrica producono onde elettromagnetiche appartenenti alle radiazioni non ionizzanti.

Il DPCM 8 luglio 2003 stabilisce i limiti di esposizione ed i valori di attenzione per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) nonché, per il campo magnetico, anche un obiettivo di qualità ai fini della progressiva minimizzazione delle esposizioni.

Come limiti di esposizione viene fissato il valore di 100  $\mu$ T per il campo magnetico, ed un valore di attenzione di 10  $\mu$ T nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori alle quattro ore giornaliere.

Infine per nuovi elettrodotti ed installazioni elettriche viene fissato l'obiettivo di qualità a 3  $\mu$ T in corrispondenza di aree gioco per l'infanzia, ambienti abitativi, ambienti scolastici e di *luoghi adibiti a permanenza non inferiori alle* 4 ore giornaliere.

A questo riguardo si evidenzia che l'area del percorso dei cavidotti, non sono aree *adibite a permanenze* continuative superiori a quattro ore giornaliere ai sensi del DPCM, per cui il valore di  $3~\mu T$  posto come obiettivo di qualità dal DPCM stesso non deve essere applicato.

Per quanto riguarda la stazione di raccolta e trasformazione e le opere di connessione alla RTN, le apparecchiature previste e le relative geometrie sono analoghe a quelle di altri impianti già in esercizio, dove sono state effettuate verifiche sperimentali dei campi elettromagnetici al suolo nelle diverse condizioni di esercizio, con particolare attenzione alle zone di transito del personale (strade interne).

E' stata effettuata specifica valutazione dei Campi elettromagnetici per le infrastrutture elettriche previste i cui risultati sono riportati nella documentazione di progetto (v. Relazione Elettromagnetica); si riportano di seguito brevemente le conclusioni della suddetta analisi:



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### **EMISSIONE SOTTOSTAZIONE:**

- Campo Magnetico massimo (ad 1,5 metri dal suolo): 15 μT < 100 μT;</li>
- Campo Elettrico: 2 kV/m (\*\*) < 5 kV/m;</li>
- (\*\*) Valore tipico di una linea a 150 kV.

#### **EMISSIONE CAVIDOTTO AT:**

- Campo Magnetico massimo (al suolo): 3,5 < 100 μT;</li>
- Campo Elettrico: trascurabile:

#### **EMISSIONE CAVIDOTTO MT:**

- Campo Magnetico massimo (al suolo): 18 < 100 μT;</li>
- Campo Elettrico: trascurabile

L'installazione soddisfa i limiti di esposizione imposti dalla normativa vigente.

NB: Si noti come a circa 1,7 metri dall'asse del cavidotto MT si raggiunge l'obiettivo di qualità dei 3  $\mu$ T.

Mentre nel caso dell'elettrodotto interrato AT tale obiettivo si raggiunge a meno di 1 metro dall'asse.

Nella fascia di rispetto dei 3  $\mu$ T non risultano punti sensibili cosi come definiti dal DPCMdel 8/07/2003 rispettando quindi anche gli obiettivi di qualità oltre che i limiti legislativi;

Considerata l'assenza di abitazioni e luoghi destinati a permanenza prolungata della popolazione in prossimità delle stazioni elettriche in progetto sono ampiamente rispettati i limiti di esposizione stabiliti dalla normativa vigente.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale "fattori fisici-radiazioni non ionizzanti"), è da ritenersi non significativo.

## 8.6 FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI

## 8.6.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

Gli impatti in fase di cantiere sulla componente flora e fauna sono legati principalmente al rumore emesso, alla sottrazione di habitat ed alle polveri prodotte. A fine lavori si procederà in ogni caso al ripristino dei luoghi nella condizione ante operam, ad eccezione delle aree occupate dalle nuove istallazioni quali i locali tecnici.

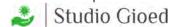
Per quanto concerne la dispersione di polveri derivanti dalle attività di cantiere, l'utilizzo di specifiche misure di prevenzione e mitigazione già descritte nel paragrafo 13.1.13/17 ,permettono di considerare moderato l'impatto ad esso associato.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto e tenuto conto delle opportune misure di mitigazione messe in atto nella fase di cantiere, l'impatto sulla componente ambientale "flora, fauna ed ecosistemi", è da ritenersi non significativo.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

#### 8.6.2 Fase di esercizio

Per quanto riguarda la fauna, i potenziali impatti su tale componente sono dovuti al rischio di collisioni con il rotore ad opera di uccelli e chirotteri il cui impatto può essere valutato come non significativo ma di lunga

durata; a tal fine il parco eolico, ricadendo esternamente a SIC, ZPS e IBA. Son previste comunque delle opere di mitigazione, sia in fase di progetto che di esercizio; es.: si è optati per una basso numero di torri (otto) distanziate tra i 700 m c.a. e i 2000 m. c.a., per rendere fruibili eventuali passaggi in particolare di rapaci e per allontanare l'eventuale presenza di avifauna sono previste una serie di misure quali:

- colorazione di nero di una pala degli aerogeneratori, per permettere agli uccelli di individuarne il movimento anche durante il funzionamento e della sezione finale della torre;
- adozione dei sistemi automatizzati (DTBird e DTBat) finalizzati alla riduzione del rischio di collisione degli uccelli e dei chirotteri con le turbine eoliche. Il sistema deve essere in grado di rilevare automaticamente le specie e eseguire 2 azioni separate per ridurre il rischio di collisione degli stessi con le turbine eoliche: attivare un segnale acustico e/o arrestare la turbina eolica attraverso il riconoscimento delle specie target soggette a rischio di collisione;

Queste misure potranno essere adottate anche in seguito all'esito dei monitoraggi se ne richiedessero la necessità.

Sono da ritenersi trascurabili gli effetti di disturbo derivanti dall'emissione di rumore da parte delle installazioni. Altri effetti di disturbo quali la presenza di personale e dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività di manutenzione dell'impianto sono anch'essi da ritenersi trascurabili, in quanto l'area di inserimento è interessata dalla presenza di attività antropiche (es. attività agricole) tali da non permettere nel territorio la presenza di specie sensibili al disturbo diretto dell'uomo. Per quanto concerne gli ecosistemi, non sono attesi impatti in fase di esercizio: l'ecosistema prevalente è quello delle zone agricole, montane, per il quale valgono le considerazioni già fatte sulla componente vegetazione e fauna.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto, in fase di esercizio l'impatto sulla componente ambientale "flora, fauna ed ecosistemi" è da ritenersi complessivamente non significativa.

#### 8.7 SISTEMA ANTROPICO

## 8.7.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

8.7.1.1 Assetto territoriale e aspetti socio economici

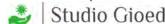
L'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di cantiere dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in termini occupazionali e di forza lavoro.



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Come già specificato nel Quadro di Riferimento Progettuale, la realizzazione degli interventi in progetto comporterà infatti i seguenti vantaggi occupazionali diretti per la fase di cantiere:

- o impiego diretto di manodopera nella fase di cantiere dell'impianto eolico, cha avrà una durata complessiva di circa 18 mesi a cui si aggiungono altri 2 mesi per i collaudi e avviamenti.
- o impiego diretto di manodopera nella fase di cantiere per la realizzazione della stazione di utenza e dell'Impianto di Rete. Tale attività avrà una durata complessiva di circa 6-8 mesi per la stazione di utenza e per l'impianto di rete.

Le tempistiche individuate sono da considerarsi indicative e comunque le varie fasi di costruzione possono essere sovrapponibili.

#### 8.7.1.2 Salute pubblica

In base alle considerazioni effettuate nei precedenti paragrafi è possibile ritenere che l'impatto sulla salute pubblica relativo alla fase di realizzazione dell'opera sia sostanzialmente trascurabile.

Infatti, relativamente all'intervento in oggetto è possibile affermare che, per la fase di cantiere:

- le emissioni di sostanze inquinanti riconducibili ai mezzi di cantiere sono da ritenersi trascurabili;
- le emissioni di sostanze polverose correlate saranno ridotte al minimo, attraverso l'impiego di opportune misure di mitigazione;
- il traffico stradale indotto alle attività di cantiere, sarà limitato al periodo diurno, al fine di minimizzare i disturbi alla popolazione;
- saranno adottate specifiche misure di mitigazione/prevenzione per contenere eventuali disagi imputabili all'impatto acustico derivante dalle attività di cantiere.

#### 8.7.1.3 Traffico e infrastrutture

In base a quanto esaminato, il traffico indotto dalle attività di cantiere non incide in maniera significativa sul traffico locale. L'area di inserimento dell'impianto è caratterizzata da traffico limitato e le infrastrutture viarie presenti sono tali da garantire un adeguato smaltimento dello stesso.

Complessivamente, i volumi di traffico generati dalle attività di cantiere, compresa la movimentazione dei materiali e il traffico indotto dal personale impiegato, sono tali da non determinare alcun impatto significativo sul traffico e sulla viabilità locale.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto l'impatto in fase di cantiere sulla componente ambientale "sistema antropico- assetto territoriale e aspetti socio economici" è da ritenersi positivo in relazione all'impiego di forza lavoro che esso determina mentre l'impatto sulle componenti "salute pubblica" e "traffico e infrastrutture" è da



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Studio di Impatto Ambientale

ritenersi trascurabile, grazie alle misure di prevenzione e mitigazione previste. Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.

#### 8.7.2 Fase di esercizio

## 8.7.2.1 Assetto territoriale e aspetti socio economici

L'impatto sul sistema antropico in termini socio economici nella fase di esercizio dell'intervento in progetto è da ritenersi positivo in relazione alle ricadute occupazionali, sociali ed economiche che esso comporta.

In particolare in termini di ricadute occupazionali, sono previsti, per la fase di esercizio:

- vantaggi occupazionali diretti per la gestione dell'impianto e delle attività di manutenzione delle apparecchiature e delle opere civili;
- vantaggi occupazionali indiretti, quali impieghi occupazionali indotti dall'iniziativa per aziende che graviteranno attorno all'esercizio delle installazioni.
- Realizzazione di un Progetto per la valorizzazione dei beni culturali dell'area;
   In termini di ricadute sociali, i principali benefici attesi sono:
- promozione di iniziative volte alla sensibilizzazione sulla diffusione di impianti di produzione energetica da fonte rinnovabile, comprendenti:
- campagne di informazione e sensibilizzazione in materie di energie rinnovabili,
- attività di formazione dedicate al tema delle energie rinnovabili aperte alla popolazione.

Considerando uno scenario più ampio, l'utilizzo di fonti rinnovabili per la produzione di energia elettrica, permette di avere un basso impatto sull'ambiente e sulla salute pubblica per la mancata diffusione di gas inquinanti caratteristici invece dei sistemi di generazione alimentati da fonti fossili. Il mancato utilizzo dei combustibili permette inoltre di risparmiare sui costi del loro approvvigionamento e di conseguenza un minore impatto sull'economia e sull'ambiente dovuto alla loro estrazione/consumo.

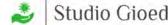
#### 8.7.2.2 Salute pubblica

Per quanto concerne la trattazione sulla componente salute pubblica, l'esame delle azioni progettuali individuate all'interno del *Quadro Progettuale* e la successiva analisi degli impatti eseguita in riferimento a ciascuna componente ambientale, ha permesso di individuare nel rumore e nell'emissione di campi elettromagnetici le uniche componenti che potenzialmente potrebbero interferire con la salute umana. Per il resto, il progetto in esame non comporta emissioni in atmosfera o scarichi idrici e comporta solo una limitata produzione di rifiuti nelle fasi di manutenzione, pertanto non va ad alterare in alcun modo lo stato di qualità dell'aria, dell'ambiente idrico e del suolo e sottosuolo.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

La valutazione dell'impatto effettivo del progetto sulla salute umana si basa sul confronto dei risultati delle indagini specialistiche effettuate per valutare la diffusione delle emissioni sopra citate con i limiti individuati dalla normativa.

Per quanto concerne l'impatto acustico, come anticipato sono presenti 45 ricettori interessati dalle nuove istallazioni, compresi all'interno di un raggio di 1,0 Km, non vi sono ricettori abitativi, ma comunque con valori di immissione previsti sotto i valori di norma.

Per quanto concerne le radiazioni non ionizzanti, come già specificato, nella realizzazione degli interventi in progetto verrà garantito il pieno rispetto dei valori limite applicabili.

Gli impatti positivi sono quelli sul risparmio di emissioni inquinanti in atmosfera grazie alle FER e all'impatto positivo sulla salute umana sia a scala locale che globale

## 8.7.2.3 Traffico e infrastrutture

Il traffico generato nella fase di operatività dell'impianto è riconducibile, unicamente, al transito dei mezzi del personale impiegato nella gestione operativa dell'impianto e in quello impiegato nelle attività di manutenzione, la cui frequenza nelle operazioni è limitata e prevede l'impiego di un numero ridottissimo di personale, nonché al traffico dovuto alle attività di coltivazione agricola.

L'impatto sulla viabilità che ne consegue è ragionevolmente da ritenersi trascurabile.

In definitiva, alla luce di quanto sopra esposto l'impatto in fase di esercizio sulla componente ambientale "sistema antropico- assetto territoriale e aspetti socio economici" è da ritenersi positivo in relazione all'impiego di forza lavoro, sia di tipo diretto che indotto che esso determina mentre l'impatto sulle componenti "salute pubblica" e "traffico e infrastrutture" è da ritenersi trascurabile.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 8.8 PAESAGGIO E BENI CULTURALI

## 8.8.1 Fase di cantiere/commissioning e decommissioning

La presenza delle strutture di cantiere può potenzialmente comportare interazioni sulla componente paesaggio; l'entità del cantiere permettono tuttavia di rendere le interazioni paesaggistiche a questi connesse come trascurabili.

#### 8.8.2 Fase di esercizio

Come già specificato nella relazione paesaggistica del presente SIA, le aree interessate dagli interventi in progetto non risultano direttamente interessate dalla presenza di aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs 42/04 e s.m.i. se non per una piccola parte del cavidotto che attraversa un corso d'acqua tutelato e il buffer di 150m.

Per la valutazione della compatibilità paesaggistica del progetto in esame è stata predisposta una specifica Relazione paesaggistica, riportata nell'elaborato V1.3.

Dall'analisi effettuata è emerso come la presente variante progettuale risulti compatibile con la disciplina regionale che individua le aree non idonee (DGR 59/90 DEL 27.11.2020) per l'installazione degli impianti eolici non ricadendo in tali perimetrazioni. Inoltre la bassa incidenza in termini di occupazione del suolo, tipico degli impianti eolici, consentirà la prosecuzione delle attività agricole caratteristiche dell'ambito di intervento.

Per quanto concerne l'impatto connesso con la visibilità dell'impianto eolico, sono stati predisposte specifiche mappe di intervisibilità e fotoinserimenti dai punti di vista ritenuti più significativi posizionati in punti maggiormente fruibili del territorio ed corrispondenza della viabilità, da quali è emerso che l'impatto generato sulla componente ambientale in oggetto, che ha già familiarità con interventi simili, è da ritenersi moderato.

Nel complesso, l'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto risulta compatibile con il contesto attuale di riferimento, in particolare considerando che la percezione del paesaggio, l'impatto generato, è da ritenersi moderato.

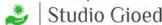
Analoga considerazione vale per la fase di decommissioning.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 9 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI ATTESI

#### 9.1 SINTESI SULLE VARIAZIONI DEGLI INDICATORI ANTE E POST OPERAM

All'interno dei diversi studi elaborati, all'interno del SIA, sono state individuate le interazioni del progetto sulle componenti ambientali, sia nella fase di cantiere che nella fase di esercizio.

Sulla base di tali parametri di interazione, sono state valutate le variazioni attese sullo stato di qualità delle componenti ambientali interessate, andando a definire lo stato degli indicatori ambientali nell'assetto post operam e mettendolo a confronto con quello rilevato nell'assetto ante operam.

Come già specificato in precedenza, la valutazione relativa alla fase di cantiere/commissioning è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di decomissioning.

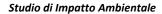
In tabella seguente vengono sinteticamente mostrati i risultati dell'analisi effettuata.

Tabella 46 Sintesi degli indicatori ante e post operam.

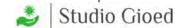
Componente o fattore ambientale interessato	Indicatore	Stato di riferimento ANTE OPERAM	Stima indicatore POST OPERAM
	dell'aria per PM10,	Nessuna criticità in riferimento agli Standard di Qualità dell'Aria per i parametri rilevati. (Fonti: Dati della rete di monitoraggio regionale ARPA)	Le emissioni dovute alla fase di cantiere/commissioning  s aranno minimizzate con misure opportune. In fase di esercizio, l'impianto non comporterà alcuna emissione in atmosfera. Complessivamente l'indicatore non risulta variato; in ambito globale si attendono benefici ambientali in termini di mancate emissioni e risparmio di combustibile e quindi meno inquinamento a scala locale.
Ambiente idrico- acque superficiali	Stato ecologico	Lo stato ecologico delle acque superficiali in genere è soddisfacente, (Fonte: Piano di Tutela della Acque)	In fase di cantiere/commissioning non sono previsti scarichi idrici. Nella fase di esercizio gli unici nuovi scarichi previsti sono relativi alle acque meteoriche nell'area della stazione di raccolta e trasformazione e quelli relativi alla realizzazione della stazione



## PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







	Stato chimico  Presenza di aree a rischio idraulico e/o con vincolo	_	Le aree interessate dagli interventi in progetto risultano in parte
	idrogeologico	perimetrazione delle aree a pericolosità idraulica di PAI. (Fonte: PAI )	
Ambiente idrico-acque sotterranee	Stato qualitativo	La valutazione complessiva del corpo idrico sotterraneo di riferimento risulta essere buona".	
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	macchia e gariga degradate con elementi arborei di ginepro sparsi ed affioramenti rocciosi, Aree pascolive scarsamente cespugliate e/o arborate, Aree incolte, ex cava di estrazione, con elementi colonizzatrici della macchia/gariga, Aree pascolive	Al termine dei lavori, tutte le aree occupate dal cantiere/commissioning saranno ripristinate nella configurazione ante operam ad eccezione delle aree strettamente necessarie alle strutture in progetto. Le terre e rocce da scavo saranno gestite in accordo alla normativa vigente. Opportune misure di prevenzione e mitigazione consentiranno di ridurre al minimo l'interferenza sulla componente in oggetto. In fase di esercizio l'occupazione di suolo è limitata alla superfici delle piazzole che rappresentano una frazione di territorio minima se paragonate ad altre iniziative simili che però utilizzano tecnologie diverse quali impianti fotovoltaici, biomasse ecc  Per quanto concerne la produzione di rifiuti nella fase di esercizio dell'opera, questa è limitata



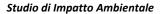
# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



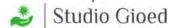
			esclusivamente ai rifiuti prodotti da attività di manutenzione dell'impianto eolico, che saranno gestite mediante ditte esterne autorizzate alla gestione dei rifiuti. Complessivamente l'impatto sulla componente è da ritenersi non significativo.
	Presenza di aree a rischio geomorfologico	Analizzando lo stralcio della cartografia della Pericolosità e del Rischio, si evince che le aree interessate dagli interventi in progetto risultano fuori dalle aree pericolosità media e bassa (Fonte: PAI).	Gli interventi previsti sono coerenti con le norme tecniche del PAI relative alla pericolosità geomorfologica specifica delle aree in esame
Ambiente fisico-rumore	limiti assoluti diurno e notturno (DPMC 01/03/91), dei limiti di emissione diurni e notturni (DPCM 14/11/97) e del	eolico ricade nel territorio comunale di Alà dei Sardi e	Nell'area di inserimento è presente un numero limitato di ricettori; il rumore prodotto dalle apparecchiature in progetto risulta in ogni caso non significativo sia in fase di cantiere che in fase di esercizio. Le valutazioni effettuate hanno evidenziato il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente specifici per l'area interessata.
Ambiente fisico- radiazioni non ionizzanti	elettriche esistenti	Nell'area di inserimento e nei terreni limitrofi sono presenti linee elettriche ed elettrodotti.	Gli studi condotti per le opere di in progetto per valutare l'intensità del campo magnetico hanno mostrato il pieno rispetto dei valori limite previsti dalla vigente normativa, considerando anche l'assenza di ricettori sensibili nell'immediata prossimità delle opere previste.
Shadow Flickering Sfarfallio dell'ombra	Eliofania: misura la durata del soleggiamento in una località o zona specifica. Non esiste ad oggi in Italia una norma specifica	Sono presenti 56 ricettori nel raggio di 1,2 Km non abitativi.	Dallo studio condotto non ci sono effetti considerevoli dovuto alla permanenza dell'ombra dell'azione dei generatori sui ricettori.



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Componente o fattore	Indicatore	Stato di riferimento ANTE	Stima indicatore POST OPERAM
ambientale interessato	indicatore	OPERAM	Stima indicatore POST OPERAM
Flora	particolare pregio	Le aree direttamente interessate dalle installazioni in progetto sono costituite da aree agricole a pascolo intensivo; esse non risultano interessate dalla	L'impatto sulla componente è da ritenersi trascurabile nella fase di cantiere/ commissioning.
Fauna	Presenza di specie di particolare pregio naturalistico (Siti SIC/ZPS, Liste Rosse Regionali)	presenza di specie di particolare pregio né risultano appartenere a zone SIC/ZPS o altre aree di particolare valore.	Per la fase di cantiere/commissioning, l'impatto è legato al potenziale disturbo causato dal rumore, al sollevamento polveri e alla perdita di habitat; tale effetto è comunque temporaneo e limitato alla durata delle lavorazioni.  Durante la fase di esercizio, son da considerare potenziali impatti sulla fauna che sono rappresentati dal rischio di collisioni di uccelli o chirotteri con gli elementi del rotore.  A tal fine sono state previste delle misure di mitigazione progettuali ponendo gli aerogeneratori a distanze variabili da circa 700 m a circa 2000 m.  Sono da ritenersi trascurabili gli effetti di disturbo derivanti dall'emissione di rumore da parte delle installazioni e quello derivante dalla presenza del personale durante lo svolgimento delle attività di controllo/manutenzione.
Ecosistemi	Presenza di siti SIC/ZPS, Aree naturali protette, zone umide		Le opre sono esterne ad aree naturali d'interesse faunistico e botanico



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)



Sistema	Indicatori	La popolazione del comune di Alà	L'installazione non interferirà con le
antropico –	macroeconomici	dei Sardi e Buddusò ha subito una	attività agricole svolte nell'area di
assetto	(occupazione, PIL,	variazione negativa negli ultimi 20	inserimento. Anche le aree
territoriale e	reddito pro-capite	anni riflettendo gli andamenti	direttamente interessate dalle
aspetti socio-	ecc.)	della popolazione registrati a	attività di cantiere/commissioning,
economici		livello provinciale e regionale.	una volta terminati i lavori e messe in
		E' stata registrato una un calo	atto le opportune misure di ripristino,
		generale dell'economia locale.	verranno restituite ai precedenti usi.
			Globalmente, l'impatto sul sistema
			economico dell'area è da ritenersi
			positivo sia nella fase di
			cantiere/commissioning che nella
			fase di esercizio, in relazione alle
			ricadute occupazionali e sociali
			(legate all'utilizzo di una fonte di
			produzione energetica rinnovabile)
			che il progetto comporta.
Sistema	Uso di infrastrutture,	La rete stradale dell'area vasta e	Il traffico generato in fase di esercizio
antropico –	volumi di traffico	costituita da strade statali e	è da ritenersi trascurabile,
infrastrutture e		provinciali.	riconducibile unicamente al
trasporti			personale impiegato nelle operazioni
			di manutenzione e gestione
			dell'impianto oltre che per le attività
			agricole peraltro già in essere
			nell'area.
			In fase di cantiere/commissioning,
			verranno adottate opportune misure di prevenzione
			ar prevenzione

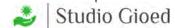


PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale







#### 10 SINTESI DEGLI IMPATTI ATTESI

In funzione delle analisi effettuate, in tabella seguente sono riassunti, in forma sintetica, gli impatti attesi.

Tabella 47Sintesi degli indicatori ambientali nell'assetto fase di cantiere/decommissioning e fase di esercizio

Componente o fattore ambientale interessato	Indicatore	Valutazione complessiva impatto Fase cantiere/decommissioning	Valutazione complessiva impatto Fase esercizio
Atmosfera	Standard di qualità dell'aria	Temporaneo trascurabile	Positivo (¹)
	Stato ecologico	Temporaneo trascurabile	Trascurabile
Ambiente idrico-acque	Stato chimico	Temporaneo trascurabile	Trascurabile
superficiali	Presenza di aree a rischio idraulico		
Ambiente idrico-acque sotterranee	Stato qualitativo	Temporaneo trascurabile	Trascurabile
Suolo e sottosuolo	Uso del suolo	Temporaneo non significativo	Non significativo
	Presenza di aree a rischio geomorfologico		
Ambiente fisico-rumore	Superamento dei limiti assoluti diurno e notturno (DPMC 01/03/91), dei limiti di emissione diurni e notturni (DPCM 14/11/97)	Temporaneo/permanente non significativo	Non significativo
Shadow flickering- sfarfallio dell'ombra dovuto alla rotazione delle turbine	Non esiste una norma Italiana		Non significativo
Ambiente fisico-radiazioni non ionizzanti	Superamento limiti da DPCM 8 luglio 2003		Non significativo
Flora fauna ed ecosistemi	Presenza di specie di particolare pregio naturalistico (Siti SIC/ZPS, Liste Rosse Regionali) e presenza di siti SIC/ZPS, Aree naturali protette, zone umide	Temporaneo non significativo	Non Rilevante (²)
Sistema antropico – assetto territoriale e aspetti socio-economici	Indicatori macroeconomici (occupazione, PIL, reddito pro-capite ecc.)	Temporaneo positivo	Positivo
Sistema antropico – infrastrutture e trasporti	Uso di infrastrutture, volumi di traffico	Temporaneo trascurabile	
Sistema antropico – salute pubblica	Indicatori dello stato di salute (tassi di natalità/mortalità, cause di decesso ecc.)	Temporaneo trascurabile	Trascurabile
Paesaggio e beni culturali	Conformità a piani paesaggistici. Presenza di particolari elementi di pregio paesaggistico/ architettonico	Moderato	Permanente legato alla vita dell'impianto, c.a.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL







TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

cul		
Sui Sui	ul paesagg	io è
	resente	ma
со	omunque :	sotto
la:	a soglia critic	са

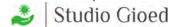
- in relazione ai benefici ambientali attesi, espressi in termini di mancate emissioni e risparmio di combustibile.
- (2) I principali impatti saranno legati a potenziali collisioni di uccelli e chirotteri con gli elementi rotanti del rotore.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 11 VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI CUMULATIVI

### 11.1 Introduzione e documenti di riferimento

Il presente capitolo è finalizzato a valutare i potenziali impatti cumulativi che il parco eolico in progetto può generare con gli altri impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile (eolici) esistenti o autorizzati, insistenti nell'area di inserimento.

Gli impatti cumulativi dovuti alla compresenza di impianti eolici:

■ in esercizio;

Vengono valutati attraverso la determinazione della rumorosità complessiva, della visibilità complessiva, degli effetti sulla natura e biodiversità ed in relazione all'uso del suolo e sottosuolo.

Il presente capitolo è quindi sviluppato mediante l'identificazione dell'area vasta e la valutazione degli impatti cumulativi in relazione a ciascun aspetto suddetto.

Come meglio precisato a seguire, nel dominio AVIC più ampio individuato per gli impianti eolici (buffer di circa 9 km dagli aerogeneratori in progetto), correlato alla componente "paesaggio", non risultano censiti, su base regionale, impianti dotati di autorizzazione in corso di validità non ancora realizzati).

La valutazione di cui al presente capitolo è stata pertanto effettuata in riferimento agli impianti esistenti di produzione energetica da fonte rinnovabile.

#### 11.2 IDENTIFICAZIONE DOMINIO E AREE VASTE AI FINI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI (AVIC)

L'area vasta definita ai fini della valutazione degli impatti cumulativi (AVIC) costituisce l'area all'interno della quale sono considerati tutti gli impianti che concorrono alla definizione degli impatti cumulativi a carico di quello oggetto di valutazione; questa viene quindi definita in funzione di:

- sensibilità ambientale;
- impatto o pressione indotta dalla presenza di impianti a fonti rinnovabili.

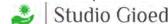
Ciò al fine di definire i livelli di sostenibilità limite dell'intervento oggetto di valutazione, ovvero il valore di pressione al di là dei quali le AVIC si configurano a tutti gli effetti come aree non idonei per eccesiva concentrazione di iniziative.

A seguire si fornisce il dettaglio delle AVIC individuate in relazione ai singoli criteri di valutazione, mentre per le valutazioni di dettaglio e con l'ubicazione delle stesse si rimanda all'elaborato V.1.11 Studio dei potenziali impatti cumulativi.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





#### 11.2.1 AVIC e dominio Rumorosità complessiva

L'AVIC per la valutazione della rumorosità complessiva si definisce come inviluppo delle aree derivanti dai raggi di 1 km attorno a ciascun aereogeneratore costituente l'impianto in esame. Non sono state riscontrate criticità per l'aspetto trattato. Gli aerogeneratori esistenti sono posti a circa 5 Km di distanza.

#### 11.2.2 AVIC e dominio Visibilità complessiva

L'AVIC della visibilità per la componente ambientale paesaggio è stato considerata pari a circa 12 km dal singolo aerogeneratore. Tale distanza corrisponde a circa 50 volte l'altezza massima degli aerogeneratori, in accordo all'Allegato 4 del D.M. 10 settembre 2010.

Già a tale distanza la visibilità dell'impianto in progetto è risultata trascurabile, come si evince dalla mappa di intervisibilità allegata alla relazione paesaggistica presentata contestualmente al presente SIA e dai fotoinserimenti allegati alla stessa.

Non si è ritenuto pertanto necessario considerare un'area più estesa per la valutazione degli impatti cumulativi, tenuto conto del fatto che le mappe di intervisibilità teorica elaborate risultano ampiamente conservative, in quanto basate unicamente sull'orografia dell'area, senza tenere conto di importanti parametri che riducono la visibilità dell'impianto quali edifici, ostacoli, filtro dell'atmosfera, ecc.. Sono pertanto delle elaborazioni teoriche, elaborate con un DTM a 10 m.

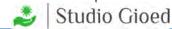
Nel buffer dei 12 km sono stati individuati due impianti eolici autorizzati in progetto, o in esercizio nelle vicinanze del sito, come illustrato nella figura successiva, quello della Falk Renewables ubicato nei Comuni di Alà dei Sardi e Buddusò:



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





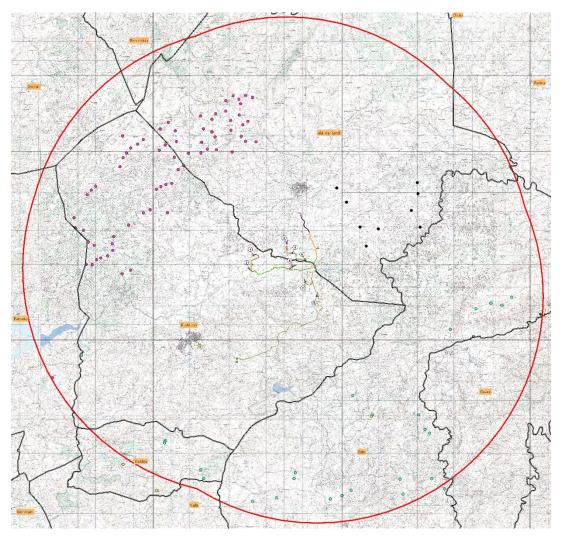


Figura 28 Stralcio carta V.2.12 impianti FER oggetto della valutazione cumulativa nel buffer di 12 Km

### 11.2.3 AVIC e dominio effetti sulla natura e biodiversità

L'AVIC per la valutazione cumulativa degli effetti sulla natura e la biodiversità è stata definita, considerando tutte le aree della rete natura 2000 ricomprese in un buffer di 10 km dall'impianto in progetto.

Nel caso specifico, le aree protette più prossime al sito di intervento sono costituite da:



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Studio di Impatto Ambientale

Sito	Nome	Area HA	Distanza dalle WTG [ m.]
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Bolostiu		9.271 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Filigosu		9.980 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Terranova		7.037 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Sas Tumbas		6.674 m
Oasi Permanenti di Protezione Faunistica e Cattura Istituite	Sas Concheddas		4.672 m
Sistema Regionale dei Parchi	Parco di Tepilora	7.877,82	13.318 m
Siti chirotterofauna	Sito identificato in Comune di Buddusò- diga di Sos Canales		5.662 m

#### 11.3 ANALISI IMPATTI CUMULATIVI

A seguire si riporta il dettaglio dei risultati della valutazione cumulativa in relazione a ciascun aspetto considerato. Come già specificato in precedenza, non sono stati considerati il rumore e l'assetto geomorfologico per i quali non risulta necessario la valutazione degli impatti cumulativi.

#### 11.3.1 Visibilità complessiva

Gli elementi che contribuiscono all'impatto visivo degli impianti eolici sono da ricondursi principalmente a:

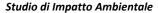
- dimensioni in termini di numero degli aerogeneratori, altezza delle torri, diametro del rotore, distanza tra gli aerogeneratori, estensione dell'impianto ecc);
- elementi quali forma delle torri, colore, velocità di rotazione, elementi accessori, configurazione planimetrica dell'impianto rispetto a parametri di natura paesaggistica, ecc.).

Nella valutazione della visibilità complessiva si devono quindi considerare:

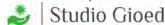
- la *densità* di impianti all'interno del bacino visivo dell'impianto stesso mediante le mappe di intervisibilità;
- la co-visibilità di più impianti da uno stesso punto di osservazione in combinazione o in successione;
- effetti sequenziali di percezione di più impianti per un osservatore che si muove nel territorio con particolare riferimento alle strade principali e/o a siti e percorsi di fruizione naturalistica o paesaggistica;
- effetto selva e disordine paesaggistico valutato con riferimento all'addensamento di aerogeneratori.



# PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







Ciò viene effettuato attraverso due principali strumenti quali: le mappe di intervisibilità e i fotoinserimenti, di cui a seguire si riportano gli esiti per il caso in esame.

Nelle mappe di intervisibilità teorica è rappresentata la porzione di territorio entro la zona di visibilità teorica (ZTV) costituita dall'insieme di tutti i punti di vista da cui sono chiaramente visibili gli aerogeneratori di un impianto o più impianti.

Tali mappe sono costruite attraverso elaborazioni che tengono conto di alcuni principali parametri: orografia del sito, altezza del punto di osservazione (1.60 m) altezza del bersaglio (aerogeneratore), angolo azimutale di visione.

L'elemento principale per la realizzazione della carta di intervisibilità dell'impianto è costituita dall'andamento topografico dell'area che nel caso specifico, è stato definito sulla base del modello digitale del terreno (DTM) a 10 m disponibile nel Geoportale della Regione Sardegna.

Le mappe di intervisibilità sono state elaborate in ambiente GIS, mettendo in relazione i singoli aerogeneratori (aventi determinata altezza e georeferenziati nello spazio) con un teorico osservatore (altezza 1.60 m) posto in punto all'interno del bacino visivo prescelto (in questo caso buffer di 12 km dal perimetro dell'impianto).

La mappa restituisce tutti i pixel nei quali l'oggetto è visibile all'interno del bacino indicato, fornendo, in particolare il numero di aerogeneratori visibili da una singola cella.

Il risultato delle suddette elaborazioni è estremamente conservativo in quanto non tiene conto di importanti parametri che riducono la visibilità dell'impianto, costituendo un ingombro che si frappone tra l'osservatore e gli aerogeneratori, quali ad esempio:

- la presenza di ostacoli vegetali (alberi, arbusti, ecc.);
- la presenza di ostacoli artificiali (case, chiese, ponti, strade, ecc.);
- l'effetto filtro dell'atmosfera;
- la quantità e la distribuzione della luce;
- il limite delle proprietà percettive dell'occhio umano.

Per la valutazione degli impatti cumulativi, al fine di valutare l'effettivo contributo dell'impianto in progetto rispetto al totale dell'area di inserimento, sono state predisposte le mappe di intervisibilità in riferimento ai seguenti assetti:

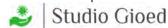
mappe di intervisibilità riconducibili al totale degli impianti, ottenuto come somma degli impianti eolici esistenti e di quelli in progetto (impatto cumulativo post operam). Specificando che in questo caso non sono presenti altri impianti nell'AVI.

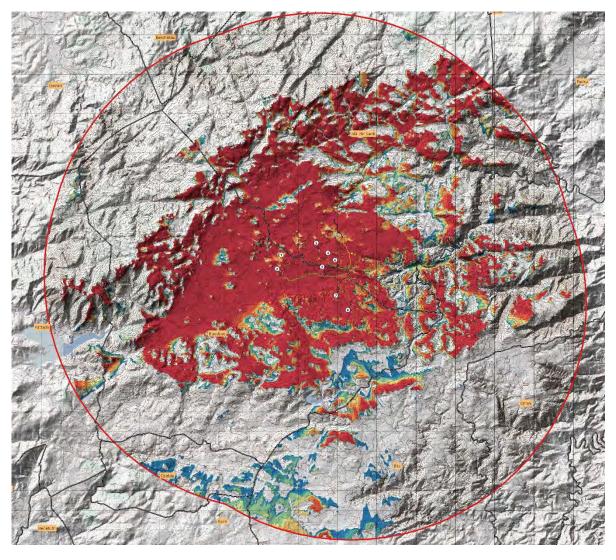
Le mappe degli impatti cumulativi considerati sono riportate nella figura successiva.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







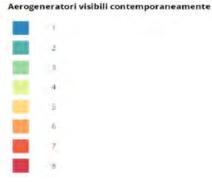


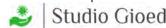
Figura 29 Estratto tavola V.2.15 – Intervisibilità di superficie complessiva post operam con configurazione dell'impianto in progetto



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





L'introduzione degli aerogeneratori in progetto non modifica infatti in maniera apprezzabile l'impatto cumulativo complessivo, ottenuto considerando alla data odierna della compresenza nel territorio di altri impianti eolici.

Sulla base delle mappe di intervisibilità predisposte e in funzione dell'analisi del contesto paesaggistico di riferimento, sono stati individuati i punti di vista ritenuti maggiormente significativi utilizzati per la predisposizione di una serie di foto inserimenti, costituiti sia da punti fissi in corrispondenza dei punti di maggiore rilevanza storico/culturale individuati che da punti mobili in corrispondenza della principale viabilità.

L'analisi di tali fotoinserimenti ha messo in evidenza come da tutti i punti considerati la visibilità del parco eolico in progetto risulti poco significativa: le nuove strutture si inseriscono in maniera armonica nel contesto di riferimento, senza alterarne in maniera significativa la qualità percettiva.

La mappa d'intervisibilità proposta nella figura successiva, dove ancora non tiene conto degli ostacoli presenti quali ad esempio ostacoli schermanti come edifici, alberature stradali, alberature poderali, filari isolati di alberi, dove il grado d'intervisibilità è maggiormente apprezzabile in quanto sono state identificate le aree dove possono essere visualizzati più aerogeneratori contemporaneamente, tenendo conto anche di quelli già esistenti.

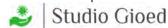
La mappa di intervisibilità teorica (Tavola V.2.16) sotto riportata, evidenzia come la zona da cui è potenzialmente visibile il maggior numero di aerogeneratori (colori rosso scuro, giallo , giallo ocra, turchese, azzurro, blu) sia concentrata al centro della AVI tra i territori di Alà dei Sardi e Buddusò, ed in minima parte nei territori di Onanì e Bitti. Dai centri abitati dei Comuni di Berchidda, Bitti, Onanì, Osidda, Oschiri, Padru, Pattada, l'intervisibilità complessiva effettiva è bassa o nulla.

L''introduzione degli aerogeneratori in progetto, nel bacino visivo considerato, determinano un impatto visivo, determinato in particolare dalle distanze e dalla morfologia del territorio notevolmente varia, ritenuto complessivamente basso. Solo in tre casi si hanno visibii più di un aerogeneratore, in nessun caso si hanno effetto cumulo con altri impianti esistenti, per cui può ritenersi sotto il livello di criticità, anche perchè l'impianto esistente e quello in progetto in base al punto di visuale dell'osservatore sono disposti in due posizioni opposte, per cui se l'osservatore osserva l'impianto in progetto del presente studio, da nord verso sud, vedrà solo quello in progetto.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





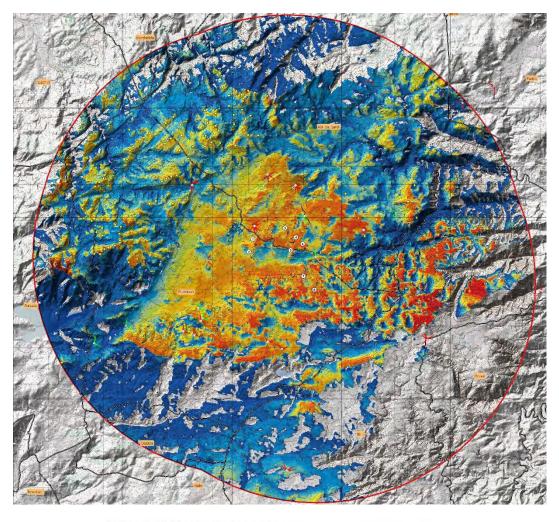


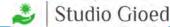


Figura 30 Distribuzione d'intervisibilità teorica della totalità degli aerogeneratori considerati -elaborato V.2.16



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

#### 11.3.2 Effetti sulla natura e biodiversità

L'impatto cumulativo provocato dagli impianti eolici sulla natura e biodiversità consiste in due tipologie:

- diretto, dovuto alla collisione degli animali con parti dell'impianto in particolare rotore che colpisce chirotteri, rapaci e migratori;
- indiretto, dovuto all'aumento del disturbo antropico con conseguente allontanamento e/o scomparsa degli individui, modificazione degli habitat (aree di riproduzione e di alimentazione, ecc.

Al fine di valutare l'impatto cumulativo su tale componente sono stati considerati in un raggio di 10 km dall'impianto in progetto, tutti gli altri impianti esistenti/autorizzati ma non realizzati ubicati ad una distanza inferiore di 12 km alle aree protette più prossime al sito di progetto individuate.

All'interno di tale area, sono individuati i seguenti impianti eolici esistenti:

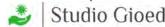
- alcuni impianti minieolici, sono presenti impianti di grossa taglia. La valutazione è stata condotta attraverso la determinazione dei seguenti fattori:
- <u>distanza tra gli aerogeneratori. L</u>a distanza di questi è compatibile con eventuali attraversamenti faunistici.
- velocità di rotazione delle turbine e visibilità delle stesse. I modelli degli aerogeneratori impiegati nel parco eolico in progetto sono caratterizzati da un movimento rotazionale delle turbine significativamente più lento rispetto alle turbine di vecchia generazione nonché sono utilizzati dei materiali costruttivi non trasparenti e non riflettenti che quindi facilitano la percezione visiva dell'ostacolo. Infine la presenza dell'ostacolo è percepita dagli uccelli anche grazie al livello di rumore emesso dai rotori il quale risulta compreso nei 106 dB(A) in situazioni critiche, nonostante sia in generale più silenzioso rispetto ai modelli di vecchia generazione.
- interdistanza fra le torri, parametro che, se valutato insufficiente, può generare localmente l'effetto barriera. Ogni singolo aerogeneratore occupa una zona aerea spazzata dalle turbine, alla quale si aggiunge una zona interessata dalle turbolenze che si originano sia per l'incontro del vento sugli elementi mobili dell'aerogeneratore sia per le differenze nelle velocità fra il vento libero e quello frenato dall'incontro con le turbine. L'estensione di tale porzione aerea evitata dagli uccelli può indicativamente stimarsi in 0,7 raggi del rotore.

Per evitare il rischio di collisione la distanza tra le torri degli aerogeneratori deve essere tale da permettere una sufficiente manovrabilità aerea a qualsiasi specie che intenda modificare il volo avendo percepito l'ostacolo, in tal senso si ritiene che valori superiori a 200 m possa garantire una elevata sicurezza per gli attraversamenti dell'avifauna.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)





Studio di Impatto Ambientale

Ai fini della valutazione dell'impatto cumulativo, sono state quindi valutate le interdistanze tra le turbine del parco eolico e quello esistente:

- o critiche, se inferiori ai 100 m;
- o sufficiente, se compresa tra i 100 e i 200 m;
- o <u>buona,</u> se superiore ai 200 m.

Tabella 48 Tabella semplificativa delle interdistanze tra gli aerogeneratori in progetto

Aerogeneratori WTG	Distanza minima torri: D[m]	Spazio di turbolenza: D[m]	Spazio libero minimo: S [m]	Giudizio
01-02	733	289	444	ОТТІМО
02-03	2.151	289	1.862	ОТТІМО
03-04	706	289	417	ОТТІМО
04-05	715	289	426	OTTIMO
02-05	2297	289	2.008	ОТТІМО
05-06	754	289	465	ОТТІМО
06-08	1.088	289	799	OTTIMO
07-08	1.211	289	922	ОТТІМО

Come si osserva dai dati illustrati in tabella la distanza utile tra gli aerogeneratori del parco eolico in progetto, risulta ricadere nelle tre categorie.

Per quanto riportato sopra si può concludere come gli impatti cumulativi del progetto in esame dovuti a Impianti eolici già presenti nell'area siano da considerarsi non significativi.

#### 11.4 USO DI SUOLO E SOTTOSUOLO

Al fine di valutare l'impatto cumulativo su suolo e sottosuolo in termini di consumo ed impermeabilizzazione che può comportare il rischio di sottrazione di suolo fertile e la perdita di biodiversità a causa dell'alterazione della sostanza organica del terreno, è necessario considerare i seguenti aspetti:

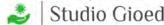
- geomorfologia ed idrogeologia, mediante la determinazione della possibile ricaduta di fenomeni puntuali dati dalle varie sollecitazioni indotte dai vari aerogeneratori e dal layout tecnico di progetto, che potrebbero favorire eventi di franosità superficiale o di alterazione delle condizioni di scorrimento idrico superficiale o ipodermico;
- <u>alterazioni pedologiche</u>, un progetto potrebbe infatti prevedere sistemazioni che



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





possono modificare significativamente gli assetti attuali delle superfici dei suoli con effetti ambientali potenzialmente negativi quindi risulta necessario indagare tali aspetti in un'area sufficientemente estesa a scala di bacino idrografico e/o di unità fisiografica in cui valutare l'impatto cumulativo dei progetti realizzati e autorizzati;

- <u>agricoltura</u>, in relazione alla sottrazione di suolo fertile per l'agricoltura principalmente da ricondursi alla realizzazione degli impianti fotovoltaici.

L'occupazione territoriale dell'impianto in progetto, è stimata per la fase di cantiere pari a 163.342,08 mq mentre nella fase di esercizio è pari a 115.447,10 mq, da cui si può ricavare l'indice del consumo di suolo espresso in mq/kw paria a 0.83 che risulta basso per il solo fatto che nella progettazione del layout dell'impianto si è ottimizzato l'utilizzo della viabilità esistente essendo un territorio prettamente agricolo senza particolari limitazioni geomorfologiche. Quindi ciò dimostra l'assoluta bassa incidenza sul consumo di suolo da parte del nuovo impianto, inoltre in aggiunta a questo accorgimento, la ditta come opera di mitigazione attuerà degli interventi sulle piazzole definitive attraverso la copertura vegetazionale della stessa salvaguardando la stessa in caso di intervento di manutenzione straordinaria. In particolare la valutazione del suolo in termini di consumo e impermeabilizzazione viene effettuata mediante la determinazione delle AVIC, così come definite al paragrafo dedicato e all'individuazione degli impianti eolici compresi in tali aree.

Per quanto riguarda l'occupazione territoriale l'analisi quantitativa dell'impatto ascrivibile al totale degli impianti eolici riferiti all'area di indagine ha prodotto la seguente tabella nel buffer di 12 Km:

Tabella 49 Occupazione territoriale degli impianti eolici presenti nell'AVI

TIPOLOGIA AREA OCCUPATA (Piazzola)	SUPERFICIE OCCUPATA (mq)	Mw	Inc. mq/kw
Impianti in esercizio (EOLICI) 69 WTG	300.840	138	2.18
Impianto in istruttoria AEI Wind Project XIII srl – Impianto den. Buddusò Sud II	30.521,34	59.4	0,51
Impianto di progetto	113.366,03	52.8	2,14

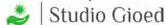
L'analisi effettuata l'occupazione totale di suolo dei tre impianti considerati è di 444.808 mq, pari a circa 44,4 ha.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





#### 12 SINTESI DEGLI IMPATTI CUMULATIVI ATTESI

In funzione delle analisi effettuate, in tabella seguente sono riassunti, in forma sintetica, gli impatti attesi.

Tabella 50 Sintesi degli impatti cumulativi attesi.

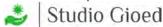
fattore ambientale interessato	Indicatore	Buffer considerato	Rilievi	Valutazione complessiva impatto cumulativo Fase esercizio
Ambiente fisico e rumore	Rumorosità complessiva	1,3 km	Sono presenti altri impianti di grossa taglia, ma posti ad una distanza di circa 3 Km. La valutazione previsionale ha comunque evidenziato che i valori di immissione in fase di esercizio saranno comunque sotto i valori previsti dalla norma di settore	Non significativo
Visibilità	Visibilità complessiva	12 km	Sono presenti nel raggio di 12 km altri impianti eolici. La mappa di intervisibilità relativa alla situazione ante operam, mostra che all'interno del buffer studio di 12 km, la visibilità distribuita uniformemente all'interno dell'area in oggetto con livelli di visibilità "medi", sotto la soglia critica	Sostenibile
Natura e biodiversità	Impatti diretti (collisioni) e indiretti (allontaname nto fauna e/o modifica habitat)	10 km	Vi è presenza di altri impianti eolici di grossa taglia	Sotto la soglia critica
Suolo e sottosuolo	Consumo e impermeabili zza zione suolo		Sono presenti altri impianti eolici di grossa taglia	Sotto la soglia critica



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





# 13 MATRICI DI VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DEGLI IMPATTI CON L'ANALISI MULITICRITERI

Di seguito sono rappresentate alcune matrici di valutazione con l'analisi della significatività degli impatti con l'analisi Multicriteri, attraverso lo strumento ARVI:

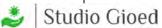
Metodo di applicazione della significatività dell'impatto:



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





Criteri di significato

	Caratteristiche di sens	sibilità				
Normative e linee guida esistenti	Valore sociale	Vulnerabilità per modifiche	- -	Sensibilità		
Molto alto	Molto alto	Molto alto		Molto alto	Ų.	
Alto	Alto	Alto		Alto		
Moderato	Moderato	Moderato		Moderato		Significa
Basso	Basso	Basso		Basso		
	Caratteristiche di grar	ndezza	-	Grandezza		Basso + Nessun impatto
Intensità e direzione	Estensione spaziale	Durata				_
						Basso -
						Moderato -
Molto alto +	Molto alto	Molto alto		Molto alto +		Moderato - Alto -
Alto +	Alto	Alto		Alto +		Moderato -
Alto + Moderato +	Alto Moderato	Alto Moderato		Alto + Moderato +		Moderato - Alto -
Alto + Moderato + Basso +	Alto Moderato Basso	Alto Moderato Basso		Alto + Moderato + Basso +	4	Moderato - Alto -
Alto +  Moderato +  Basso +  Nessun impatto	Alto Moderato	Alto Moderato		Alto + Moderato + Basso + Nessun impatto		Moderato - Alto -
Alto +  Moderato +  Basso +  Nessun impatto  Basso -	Alto Moderato Basso	Alto Moderato Basso		Alto + Moderato + Basso + Nessun impatto Basso -		Moderato - Alto -
Alto +  Moderato +  Basso +  Nessun impatto  Basso -  Moderato -	Alto Moderato Basso	Alto Moderato Basso		Alto + Moderato + Basso + Nessun impatto Basso - Moderato -		Moderato - Alto -
Alto +  Moderato +  Basso +  Nessun impatto  Basso -	Alto Moderato Basso	Alto Moderato Basso		Alto + Moderato + Basso + Nessun impatto Basso -		Moderato - Alto -

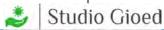


PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale







ALT 1 - Centrale eolica									
	Caratteristiche di sensibilità		Caratteristiche di grandezza			dezza			
	Normative e linee guida esistenti	Valore sociale	Vulnerabilità per modifiche	SENSIBILITÀ	Intensità e direzione	Estensione spaziale	Durata	GRANDEZZA	SIGNIFICATIVITÀ
Avifauna a chirotteri	* * * *	* * *	* * *	* * *		* * *	****	-	_
Altri animali	* * * *	* *	* *	* *		* * *	* * *	_	_
Sedimento, suolo e sistemi idrici	* * * *	* * *	* *	* *	-	*	*	_	-
Clima e qualità dell'aria	***	*	*	*	-	*	**	+++	+++
Utilizzo del territorio	* * * *	* *	* *	* *	-	****	***	-	-
Patrimonio paesaggistico e culturale	***	* * *	**	* *		* *	* * * *		
Traffico	*	*	*	*		*		-	-
Rumore	* * *	*	* *	*	-			-	-
Sfarfallio dell'ombra	*	*	*	*	-	*	*	-	-
Condizioni di vita	* * * *	****	* *	* *	+++	* *	****	+++	+++
Attività ricreative	* * *	* * *	*	*	+ +	* * *	* * *	+ +	++
Economia locale e occupazione	* * * *	* * * *	* *	* * * *	++	* * * *	***	++	+++
Sicurezza	****	* * *	* *	* * *	+	* *	* * *	+	+

#### Tabella 51 Matrice di valutazione degli impatti con l'analisi multicriteri

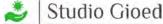
La matrice è stata costruita dando a ciascun aspetto ambientale un peso, che può essere positivo o negativo, a seconda della significatività dell'impatto. Ad un impatto positivo è assegnato un segno +, ad un impatto negativo un segno -. Maggiori sono gli impatti, maggiori saranno i segni +/- presenti nella cella. Gli impatti negativi sono concentrati sul patrimonio paesaggistico, che comunque anche in presenza di altri impianti nell'AVI può essere considerato moderato, sotto la soglia critica, comunque temporaneo, anche se per un arco temporale trentennale.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)







#### 14 CONCLUSIONI

Considerato il progetto per le sue caratteristiche e per la sua ubicazione, si possono fare le seguenti conclusioni:

### Rispetto all'ubicazione:

- L'impianto interessa il territorio comunale di Alà dei Sardi e Buddusò.
- Le opere in progetto ricadono all'esterno di aree naturali protette; aree ZPS, ZSC, SIC, IBA, aree umide o
  oasi di protezione del WWF.
- Le opere di progetto devono essere valutate ai sensi della DGR 59/90 del 27/11/2020, anche se non incidono in modo diretto sulle componenti paesaggistiche. La posa del cavo su strada esistente e la modalità di superamento delle interferenze idrauliche e non determineranno alterazioni allo stato dei luoghi e, quindi, la valenza paesaggistica delle aree attraversate.
- L'intervento si colloca in un paesaggio ampio, dalle grandi visuali e dalla presenza di diversi elementi che non emergono mai singolarmente, per cui il peso che il proposto impianto eolico avrà sul territorio sarà sicuramente sostenibile.
- L'area d'intervento presenta una media valenza ecologica motivo per il quale l'incidenza dell'intervento sulle componenti naturalistiche avrà una media rilevanza.
- l'altezza di volo media dei rapaci e dei grandi veleggiatori durante le migrazioni (400 metri Bruderer 1982) al di sopra dell'altezza massima complessiva degli aerogeneratori (180 m) e la sufficiente interdistanza tra gli aerogeneratori di progetto (3d) e tra gli aerogeneratori di progetto e, la distanza dalle aree umide, riducono il potenziale rischi di collisioni tra migratori e i rotori. La stima del rischio di collisione è molto basso (0,065 collissioni/anno considerando anche il contributo degli altri impianti).
- Gli interventi contemplati nel progetto in esame non apportano disfunzioni nell'uso e nell'organizzazione del territorio, né gli obiettivi del progetto sono in conflitto con gli utilizzi futuri del territorio: le opere insisteranno tutte le pratiche agricole esistenti e potranno continuare indisturbate durante l'esercizio dell'impianto.
- Le torri verranno ubicate ad circa 4 km dai centri urbani e a dovuta distanza dalle strade e dagli edifici in modo da non avere interferenze di impatto acustico, shadow-flickering, o di rischio per rottura accidentale degli organi rotanti.
- L'intervento non interferisce direttamente con aree e beni del patrimonio storico culturale con alcuni dei quali si confronta solo visivamente.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale



# Rispetto alle caratteristiche in progetto:

- In progetto si prevede l'installazione di otto aerogeneratori per cui gli impatti non sono estremamente significativi soprattutto se commisurati a quelli dei grandi impianti con decine/centinaia di macchine.
- La sola risorsa naturale utilizzata, oltre al vento, è il suolo che si presenta attualmente dedicato esclusivamente ad uso agricolo. Ogni aerogeneratore occupa una superficie contenuta limitata essenzialmente all'ingombro del pilone di base. Le piste di nuova costruzione potranno essere utilizzate anche dai coltivatori dei fondi confermando la pubblica utilità dell'intervento, anche per contenere gli incendi. I cavidotti MT saranno tutti interrati ad una profondità massima di 1,2m seguendo il tracciato delle piste di progetto o delle strade esistenti. Il cavidotto AT sarà realizzato lungo la viabilità esistente. La stazione elettrica di consegna sarà realizzata su un'area residua delimitata tra la futura realizzazione della cabina elettrica di consegna ubicata nel comune di Buddusò, vicino a quella esistente. L'impatto sul suolo in termini di occupazione di superficie è limitato, l'occupazione in fase di esercizio.
- La produzione di rifiuti è legata alle normali attività di cantiere mentre in fase di esercizio è minima; i terreni di scavo potranno essere riutilizzati o in alternativa smaltiti in discarica.
- Non sono presenti attività o impianti tali da far prevedere possibili incidenti atti a procurare danni.
- Non ci sono impatti negative significativi al patrimonio storico, archeologico ed architettonico.

In conclusione si ritiene che l'impianto di progetto non comporterà impatti significativi sulle componenti salute pubblica, aria, fattori climatici ed acque superficiali, che piuttosto potranno godere dei vantaggi dovuti alla produzione di energia senza emissioni in atmosfera e nel suolo.

L'occupazione del suolo sarà minima e limitata alle sole aree strettamente necessarie alla gestione dell'impianto; le pratiche agricole potranno continuare fino alla base delle torri e potranno essere agevolate dalle piste di impianto che potranno essere utilizzate dai conduttori del fondo.

L'impianto andrà a modificare in qualche modo gli equilibri attualmente esistenti allontanando semmai la fauna più sensibile dalla zona solo durante la fase di cantiere. Comunque alla chiusura del cantiere, come già verificatosi altrove, si assisterà ad una graduale riconquista del territorio da parte della fauna, con differenti velocità a seconda del grado di adattabilità delle varie specie.

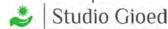
Dal punto di vista paesaggistico si può ritenere che le interferenze fra l'opera e l'ambiente individuate confrontando gli elaborati progettuali e la situazione ambientale del sito sono riconducibili essenzialmente all'impatto visivo degli aerogeneratori.



PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DEL PARCO EOLICO "BUDDUSÒ SUD I" NEL TERRITORIO DEI COMUNI DI BUDDUSÒ E ALÀ DEI SARDI (SS)

Studio di Impatto Ambientale





L'impianto di progetto sarà sicuramente visibile da alcuni punti del territorio, ma in questo caso, data la dimensione dell'impianto, le particolari condizioni di visibilità degli aerogeneratori, si può affermare che tale condizione non determinerà un forte impatto di tipo negativo ma ad una scala sostenibile.

Si ritiene, infatti, che la disposizione degli aerogeneratori non altererà le visuali di pregio né la percezione "da e verso" i principali fulcri visivi. Rispetto alla situazione attuale dell'area, dalle analisi condotte è stato possibile constatare che la presenza dell'impianto di progetto non genererà significativi effetti di cumulo.